

L'ASSEMBLEA DEM

Debutta il Pd targato Schlein Bonaccini eletto presidente

/ ALLE PAG. 6 E 7



QATARGATE

«La fiducia è venuta meno» I sindacati rimuovono Visentini

COLONI / PAG. 9



MIGRANTI

TRA ITALIA E LIBIA

Nuova strage nel Mediterraneo Le Ong accusano: «Lasciati morire»



Si riempie di nuovo di morti il Mediterraneo sotto gli occhi inerti delle autorità costiere di tre Stati. L'ultimo naufragio di nelle acque tra l'Italia e la Libia. **AMABILE** / A PAG. 2 E 3

Primi turisti dal mare alla piazza



BRUSAFERRO / A PAG. 20

FOTO FRANCESCO BRUNI

IL REPORTAGE

Nell'inferno di Lampedusa fra i "reclusi" degli stanzoni

Soffia forte il vento a Lampedusa. Raffiche di libeccio che arrivano a sessanta nodi, onde alte fino a tre metri, la nave da 48 ore non arriva e non parte. **ANELLO** / A PAG. 4

L'ANALISI

Più controlli e meno ingressi non bastano: serve accoglienza

Dedicato al Naufragio Ignoto. Con i 26 mila migranti che hanno perso la vita, il Mediterraneo rappresenta un monumento liquido a una folla di vittime. **JORI** / A PAG. 15

TRIESTE

Posti auto a centomila euro

La carenza di parcheggi fa lievitare i prezzi: in alcuni casi si raggiunge il costo di un alloggio

La carenza e la conseguente fame di parcheggi in alcuni punti del città stanno facendo lievitare il costo di garage, box e posti macchina. È la legge del mercato: meno disponibilità c'è sulla piazza, più aumenta la richiesta e, quindi, più si alzano i prezzi. E così qualcuno finisce per pagare lo spazio in cui poter sistemare l'auto quasi come un appartamento. Per capirci: nei giorni scorsi l'avvocato Biagio Terrano, il professionista delegato alla vendita per conto del Tribunale di alcuni box e posti auto in via San Francesco, ha assegnato all'asta per 99 mila euro un box doppio, in lunghezza, dove sistemare quindi prima un'automobile e poi l'altra, in fila tra loro, e non comodamente l'una a fianco all'altra.

TONERO / ALLE PAG. 16 E 17



Carso, la fattoria delle adozioni

CODAGNONE / A PAG. 13

CONTENZIOSO GRECO / PAG. 18

Comune all'attacco per recuperare dal Fisco un milione versato dall'ex Amt

PROCESSO SARTI / PAG. 19

Condanna a 2 anni all'ex pugile Tuiach per un pugno a un settantenne

CULTURE

Tamaro: «Scrivo solo per i bambini»



CAPUANO / ALLE PAG. 24 E 25



Incentivi 2023 fino al 27 marzo di 750 euro per la salute del tuo udito

Per singolo apparecchio acustico con intelligenza artificiale

- PICCOLO E INVISIBILE
- POTENTE E DISCRETO
- CONNESSO ALLA TUA TV
- SEMPLICE DA USARE
- REGOLABILE DAL TELEFONO



TRIESTE - Tel. 040 772807 - Via Carducci, 45
dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.30 / 15.00 - 18.00

SERIE C

L'Unione convince contro la Pro Patria



ESPOSITO / ALLE PAG. 28 E 29



LE STRAGINE NEL MEDITERRANEO

Si ribalta un gommone al largo della Libia: 30 persone disperse, 17 salvate
Il ministro Tajani: non bisogna strumentalizzare. Schlein: è una vergogna

Migranti, altra strage Le Ong contro l'Italia «Li ha lasciati morire»

IL CASO

Flavia Amabile

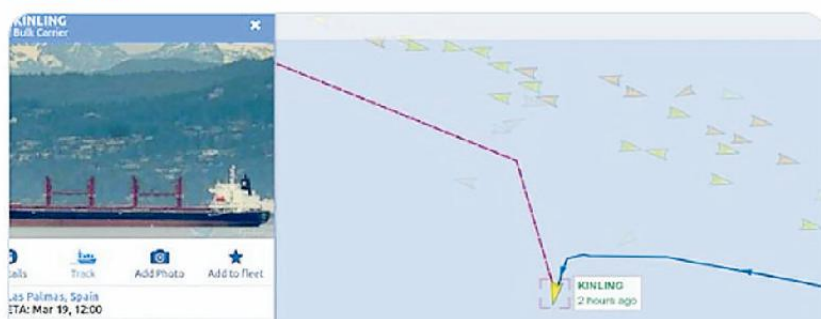
Si riempie di nuovo di morti il Mediterraneo sotto gli occhi inerti delle autorità costiere di tre stati. L'ultimo naufragio di migranti è avvenuto ieri nelle acque tra l'Italia e la Libia. Trenta persone disperse e 17 tratte in salvo è il bilancio mentre il mare ha restituito altri tre corpi della Summer Love che si è rovesciata due settimane fa a 150 metri dalla spiaggia di Cutro sul mar Jonio, portando a 79 il numero delle vittime, di cui 34 minorenni.

Sabato un'imbarcazione con 47 persone a bordo è stata segnalata in acque internazionali. I migranti avevano contattato Alarm Phone che a sua volta ha comunicato la presenza al Centro Nazionale di coordinamento del soccorso marittimo di Roma, a quello maltese e a quello libico. L'imbarcazione è stata localizzata in area Sar libica a circa 100 miglia dalle coste. Dopo alcune ore è stata avvistata anche dal mezzo aereo Seabird della ong Sea Watch che ha effettuato una chiamata di soccorso e ha contattato il mercantile Basilis. L che si è diretto verso il gommone. Secondo quanto riferisce la Guardia Costiera italiana, tutte le informazioni sono state fornite anche alle Autorità libiche e maltesi. Il mercantile, però, non è riuscito a soccorrere i migranti, non è un'imbarcazione in grado di effettuare questo tipo di interventi soprattutto in condizioni meteo non favorevoli. Nè sono intervenute le autorità libiche per mancanza di disponibilità di assetti navali. E' stato chiesto l'intervento del Centro Nazionale di coordinamento del soccorso marittimo di Roma che ha inviato un messaggio satellitare di emergenza a tutte le navi in transito. Sul posto si sono, quindi, trovati quattro mercantili che hanno avviato il soccorso. Durante le operazioni di trasbordo sulla motonave Froland, l'imbarcazione carica di migranti si è capovolta: 17 persone, di cui due ferite che verranno portate a Malta, sono riuscite a salire a bordo, mentre circa 30 sono cadute in acqua.

I quindici sopravvissuti, dopo lo scalo a Malta dei due feriti, sono state portate sulla motonave le destinate a raggiungere l'Italia mentre le operazioni di ricerca dei dispersi

There are now three merchant vessels at the scene of distress: the KINLING, the ATLANTIC NORTH and the BASILIS L. We don't know whether they are carrying out a rescue operation as we lost contact to the boat. We repeat: don't forcibly return them to #Libya!

Traduci il Tweet



continuano con l'aiuto dei mercantili presenti in zona e col sorvolo di due aerei Frontex. Chi doveva intervenire e non è intervenuto? La Guardia Costiera italiana si è giustificata in una nota: «L'intervento di soccorso è avvenuto al di fuori dell'area di responsabilità Sar italiana registrando l'inattività degli altri Centri Nazionali di coordinamento e soccorso marittimo interessanti per area».

Molto diversa la versione fornita da Alarm Phone di quanto è avvenuto in mare tra sabato e domenica. «Le autorità - sostiene l'Organizzazione umanitaria - hanno ritardato consapevolmente i soccorsi e li hanno lasciati morire». Un'accusa chiara che ha suscitato un nuovo attacco contro



ELLY SCHLEIN
SEGRETARIA
DEL PD

Non possiamo più vedere il Mediterraneo ridotto a un grande cimitero



ANTONIO TAJANI
VICEPREMIER
E MINISTRO DEGLI ESTERI

Sono convinto che Guardia costiera, Marina e Gdf non lascino mai nessuno senza soccorso



A sinistra il tweet di Alarm Phone mostra la rotta del barcone. Al centro l'imbarcazione stipata prima del naufragio

il governo che ha subito dominato la scena politica. Il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, prova a difendere le autorità marittime, sostiene che «non bisogna mai strumentalizzare quello che accade. Sono convinto, conoscendo la Guardia costiera, la Marina militare italiana e la Guardia di finanza, che questi uomini di mare non lascino mai nessuno senza soccorso».

Una posizione simile viene espressa da Maurizio Lupi, capo politico di Noi Moderati: «Le vite umane vanno sempre salvate e l'Italia è in prima fila da sempre, ma si sta conducendo una campagna politica vergognosa sulla pelle dei migranti e sulle tragedie. Il nuovo naufragio al largo delle coste libiche conferma l'urgen-

za di un forte impegno dell'Europa, così come chiesto dalla presidente Meloni. Non è il momento delle polemiche strumentali, delle accuse e delle insinuazioni vergognose, ma quello della responsabilità comune».

Parole che non bastano a fermare l'attacco delle opposizioni. Per la segretaria Pd, Elly Schlein è «una vergogna per l'Italia e per l'Europa, non possiamo più vedere il Mediterraneo ridotto a un grande cimitero a cielo aperto».

L'Alleanza Verdi Sinistra ha ribadito la richiesta di dimissioni per il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi perché il gommone era «stato segnalato» e il governo italiano è intervenuto chiedendogli «di tornare indietro e alla guar-

NICOLA MOLTENI Il sottosegretario leghista all'Interno: è un fattore di attrazione in Italia

«Cancelleremo la protezione speciale ormai è come una sanatoria illegale»

L'INTERVISTA

ROMA

La Lega ha preso in parola Giorgia Meloni. Quando la premier, parlando ai giornalisti dopo il Consiglio dei ministri a Cutro, ha detto che la «protezione speciale è una fattispecie che si è allargata a dismisura e l'intento del governo è abolirla». Nicola Molteni, sottosegretario leghista all'Interno, concorda «parola per parola» e assicura: «lavoreremo in questa direzione». **Parla della Lega o del governo?**

«Di entrambi. Credo che tutti siano consapevoli della ne-

cessità di intervenire per fermare quella che ormai è diventata una forma di sanatoria illegale, perché favorisce la concessione di permessi di soggiorno che vanno ben oltre la definizione di protezione internazionale». **Il decreto approvato a Cutro elimina, tra i motivi che impediscono l'espulsione del migrante, il diritto al "rispetto della vita privata e familiare". Giusto?**

«Dobbiamo garantire lo status di rifugiato e la protezione sussidiaria, cioè accogliere chi scappa da guerre e persecuzioni. Il resto è un di più e può essere cancellato. Con le modifiche introdotte dal governo Conte 2 e dalla ministra Lamorgese le maglie sono state allargate a dismisura, non possiamo restare

in questa situazione».

Ci sono circa 10mila persone, che ormai vivono stabilmente in Italia e che rischieranno di ritrovarsi irregolari. Con loro che facciamo?

«Se non hanno diritto all'asilo o alla protezione sussidiaria, sono come i migranti economici irregolari e non possono restare in Italia. Lo sa che ora sono più quelli che ricevono il permesso di soggiorno grazie alla protezione speciale rispetto a chi fugge davvero da guerre e torture?».

E lei sa bene che sarà impossibile o quasi rimpatriare questi nuovi irregolari...

«L'obiettivo è quello di rendere più efficienti le procedure di espulsione, anche in questo decreto c'è una norma per ve-

locizzare l'iter. Poi bisogna lavorare sugli accordi per i rimpatri nei Paesi di origine».

Allora ribaltiamo la questione: se una persona ormai si è integrata in Italia, lavora e magari ha una famiglia, perché mandarla via?

«Perché non può passare il principio che, anche se non hai diritto alla protezione internazionale, in Italia la ottieni lo stesso. Guardi, la protezione speciale è diventata anche un fattore di attrazione per le partenze verso l'Italia: sanno che qui assicuriamo a tutti o quasi un permesso di soggiorno».

Si è detto che Salvini ha ottenuto questa stretta sulla protezione speciale. Ma sperate di fare qualcosa di più, no?



NICOLA MOLTENI
SOTTOSEGRETARIO
ALL'INTERNO

Accogliere e tutelare chi fugge da guerre e persecuzione, il resto è un di più

Non può passare il principio che qui ottieni comunque il permesso

LE STRAGI NEL MEDITERRANEO



LA RICOSTRUZIONE

24 ore di buio

Dall'allarme ai soccorsi sono trascorsi un giorno e una notte tra esitazioni e rimpalli di responsabilità. La Guardia costiera: intervento fuori dalla nostra area di competenza

Niccolò Carratelli
Giuseppe Legato

Savolta le coste italiane erano lontane e, come recita la nota della Guardia costiera, «l'intervento di soccorso è avvenuto al di fuori dell'area di responsabilità Sar italiana, registrando l'inattività degli altri Centri nazionali di coordinamento e soccorso marittimo interessati per area». Tradotto, il barchino era fuori dalla nostra zona di competenza e, comunque, ci siamo fatti carico del coordinamento dei soccorsi di fronte all'inerzia delle autorità libiche e maltesi. Questa è la linea «difensiva» dell'Italia di fronte all'accusa della ong Alarm Phone di «aver deliberatamente ritardato i soccorsi, lasciando morire i migranti». Certo è che, due settimane dopo il drammatico naufragio davanti alla spiaggia di Steccato di Cutro, il governo è di nuovo sotto pressione e nella maggioranza c'è chi reagisce gridando al complotto di scafisti e trafficanti. Giorgia Meloni e Matteo Salvini scelgono il silenzio, «vale la ricostruzione della Guardia Costiera», fanno sapere dai rispettivi staff. L'unico a commentare è l'altro vicepremier e ministro degli Esteri, Antonio Tajani, per assicurare che «l'Italia non lascia mai nessuno senza soccorso» e invitare a «fare un'analisi reale e a non strumentalizzare». Il problema è che, proprio analizzando la dinamica dei fatti, con una ricostruzione temporale della vicenda, emergono alcune incongruenze che la nota della Guardia Costiera non chiarisce.

IL BUCO TEMPORALE

Il primo allarme sul barchino, in navigazione a più di cento miglia dalla costa libica, in acque internazionali, è stato lanciato dalla Ong tedesca Sea Watch alle 2. 28 della notte tra venerdì e sabato. Mentre il drammatico trasbordo è iniziato – Guardia Costiera dixit – all'alba di domenica. Non ci sono dubbi, quindi, che ci sia un tempo dilatato di 24-27 ore in queste ennesime storie di morti in mare. Un'eternità, su cui le versioni di Ong e autorità marittima italiana divergono, ma nella quale si sono susseguite una serie di comunicazio-



Matteo Salvini, vicepremier e leader della Lega (a destra), con Matteo Piantedosi, ministro dell'Interno

La versione delle Ong

1

Il primo allarme

Alle ore 2,28 della notte tra venerdì e sabato scorsi – twitta Sea Watch – l'imbarcazione è stata avvistata in balia delle onde, con 47 persone a bordo che cercavano aiuto

2

L'attesa dei libici

Alle 20,29 di sabato scorso, ancora una comunicazione da parte di Sea Watch: «Dalle autorità italiane è stato ordinato di attendere la Guardia costiera libica, ma non vengono»

3

L'ultimo contatto

Alle ore 8,40 di ieri Alarm Phone informa: «Persi i contatti con 47 migranti. La Guardia costiera libica ci ha detto che le autorità italiane avrebbero coordinato i soccorsi»

4

Lo choc e lo sconforto

L'organizzazione Mediterranea Saving Humans alle ore 15,50 di ieri denuncia: «Siamo scioccati. Secondo diverse fonti, decine di persone che erano sulla barca sono annegate»

Così la Guardia costiera

1

La competenza

Secondo la Guardia costiera italiana, Libia e Malta – che sono competenti per i soccorsi in quell'area di mare – sono rimaste «inattive» dopo il primo allarme inviato dalle Ong

2

Il rifiuto libico

In seguito, ancora la Guardia costiera italiana: «La Guardia costiera libica ci ha comunicato di non avere assetti navali per intervenire». Da qui la richiesta di aiuto alle autorità italiane

3

I mercantili in zona

A quel punto, spiegano sempre gli uomini della Guardia costiera, «immediatamente abbiamo allertato tre mercantili in zona per avvicinarsi e avviare le operazioni di trasbordo»

4

La tragedia

Le operazioni di soccorso, secondo la ricostruzione italiana, sono iniziate «alle prime luci dell'alba di ieri»: mentre erano in corso, il barchino con i migranti a bordo si è capovolto

ni interminabili tra istituzioni italiane e straniere. C'è voluto, per capirci, un giorno e una notte affinché si comprendesse che, nell'ordine, la missione Sar (di soccorso) era inizialmente di competenza libica. Che la guardia costiera libica, a quanto pare, non avesse «assetti navali» per intervenire e abbia chiesto aiuto all'Italia. Che, però, ha dovuto attendere «l'arrivo dei tre mercantili presenti in zona», contattati «per avviare le operazioni di trasbordo». In mezzo, il video di una barca in balia delle onde che circolava sul web da ore. E gli allarmi delle Ong, rilanciate da Alarm Phone, che attacca le autorità italiane in una lunga sequela di tweet.

«LI AVETE LASCIATI MORIRE»

Un vero e proprio atto d'accusa. «Dalle 2. 28 dell'11 marzo le autorità erano informate dell'urgenza e della situazione di pericolo. Le autorità italiane hanno ritardato deliberatamente i soccorsi, lasciandoli morire». Parlano di telefonate al centro nazionale della Guardia Costiera di Roma con un funzionario che «ci riattacca in faccia». Ancora: «La situazione era critica. La barca era alla deriva. Le condizioni meteorologiche erano estremamente pericolose. Le persone a bordo gridavano al telefono che avevano bisogno di aiuto. Sia tramite e-mail che tramite telefonate, abbiamo più volte informato di questa situazione il Centro italiano di coordinamento del soccorso marittimo. Abbiamo inviato posizioni Gps, segnalato il deteriora-

mento delle condizioni delle persone e della barca e richiesto più volte interventi di soccorso immediato». Restano alcune domande delle Ong, per ora senza risposta. «Perché le autorità italiane hanno esitato a dirigere navi mercantili verso l'imbarcazione in difficoltà, pur conoscendo la situazione e le condizioni critiche?». Inoltre: «Perché le navi mercantili si limitavano a monitorare la situazione, ma non cercavano di salvare prima le 47 persone a bordo?». Infine: «Dov'erano i mezzi dell'operazione navale Ue «Irin» e, se disponibili, perché non sono intervenuti?».

LA TEORIA DEL COMLOTTO DI FDI

Punti che la Guardia Costiera non chiarisce. E, come detto, sia Meloni che Salvini non dicono una parola. La premier, che spesso approfitta del weekend per pubblicare la sua rubrica social «Gli appunti di Giorgia», evita di intervenire. Lo fa il capogruppo di Fdi al Senato, Lucio Malan, scegliendo la provocazione: «Ormai è chiaro che l'Italia ha la competenza su tutti gli oceani del mondo, il governo Meloni deve riuscire a salvare ogni barca che affonda nell'orbe terraqueo. Penso sia legittimo il sospetto di una strategia per mettere pressione al governo, che ha dichiarato guerra ai trafficanti di vite umane». Una teoria del complotto in piena regola, perché «da quando il governo ha annunciato pene severissime contro i trafficanti (giovedì scorso, ndr), i viaggi e gli sbarchi sono triplicati». —

dia costiera libica di intervenire, risultato: altre vite annegate in mare. Il ministro Piantedosi, che coordina queste operazioni, è un'onta per l'Italia e ne chiediamo dimissioni».

Il nuovo naufragio provoca indignazione anche al di fuori dei confini italiani. «Un'altra catastrofe evitabile che mostra la vera mancanza di umanità e compassione nel governo Meloni. - scrive su Twitter la presidente dei Socialisti e Democratici Ue (S&D), Iratxe Garcia Perez - Si tratta di un fallimento deliberato nello svolgimento di adeguate operazioni di ricerca e salvataggio. Questo approccio costerà molte altre vite e non impedirà alle persone di venire nell'Ue», avverte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Questo è un primo passo, conta l'impegno preso da Meloni sull'abolizione della protezione speciale. Poi c'è sempre la possibilità di migliorare il decreto durante l'esame in Parlamento». Sulla protezione speciale gira voce che potrebbe esserci una retromarcia, in virtù di una interlocuzione tra Palazzo Chigi e il Quirinale...

«Ripeto, Meloni è stata chiara. Come Lega presenteremo i nostri emendamenti per cancellare la protezione speciale e tornare alla configurazione impostata nel 2018 con Salvini al Viminale. O, almeno, per restringere di più questa fattispecie». Gli altri partiti di maggioranza concordano? «In Parlamento ognuno farà le sue valutazioni. Noi abbiamo la proposta di legge firmata da Igor Iezzi, incardinata in commissione alla Camera, che racchiude la nostra visione di questa materia». — NIC. CAR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE STRAGI NEL MEDITERRANEO

Inferno Lampedusa

Il vento blocca i trasferimenti verso la Sicilia
Hotspot al collasso, 2.500 i migranti "reclusi"
Le Ong: «Dategli almeno il wifi per chiamare casa»

IL REPORTAGE

Laura Anello

Soffia forte il vento a Lampedusa. Raffiche di libeccio che arrivano a sessanta nodi, onde alte fino a tre metri, la nave da 48 ore non arriva e non parte. È cambiato il ritmo della vita in questo ultimo brandello d'Europa dove tra mercoledì e giovedì sono arrivati più di tremila migranti: 1.175 mercoledì e 1.869 giovedì con 41 barchini di ogni dimensione, debordanti di umanità. «Ho trenta donne in procinto di partorire, in due giorni ne sono arrivate ventidue, siamo il più affollato reparto di maternità della Sicilia», prova a scherzare Francesco D'Arca, il responsabile del poliambulatorio che con quattro medici, due infermieri e un mediatore culturale fa fronte all'e-

Uomini, donne e bimbi sono ammassati negli stanzoni o accampati all'aperto

mergenza di questi giorni, l'ennesima.

Nell'hotspot ci sono oltre 2.500 ospiti a fronte di una capienza di poco meno di quattrocento posti, uomini donne e bambini – alcuni non accompagnati, che qui non dovrebbero stare – ammassati negli stanzoni o accampati all'aperto, sotto gli alberi, con le coperte termiche dorate che il vento tende e fa volare.

Emergenza, sì, l'ennesima. Perché se il libeccio ha dato tregua agli arrivi (niente sbarchi da 48 ore), ha bloccato pure i trasferimenti in nave verso la Sicilia: soltanto sparuti drappelli di migranti sono stati portati via con gli aerei, gli stessi aerei che hanno consegnato qui pacchi di coperte, scarpe, kit igienici, come in una zona di guerra.

La svolta è prevista oggi: 183 partiranno stamattina in nave e circa 430 lasceranno l'isola nel pomeriggio. Lo ha annunciato il presidente della Regione, il forzista Renato Schifani, che è atterrato ieri e ha fatto visita al centro, insieme con il capo del Dipartimento nazionale delle libertà civili e immigrazione, Valerio Valenti e il responsabile della Protezione civile siciliana, Salvo Cocina. «Ho voluto fortemente questa operazione di solidarietà – dice il governatore siciliano – perché qui a Lampedusa non stiamo vivendo soltanto una vicenda politica ma anche una questione legata alla sopravvivenza di queste persone. Sono qui soprattutto perra-



Due interventi di soccorso della Guardia costiera a Lampedusa. Il 9 marzo sono stati 41 gli sbarchi sull'isola, uno dei dati più alti



FILIPPO MANNINO
SINDACO
DI LAMPEDUSA

La politica deve dare risposte prevedendo delle navi capienti per il trasferimento dei migranti

gioni umanitarie».

Un'operazione in grande stile, scattata fin dall'alba di sabato, con i voli carichi dei beni di prima necessità, e passata attraverso la base aeronautica di Sigonella da cui è partito il C130 dell'aeronautica militare diretto sull'isoletta. Una febbrile consultazione tra Regione, Viminale, dipartimento dell'Immigrazione, Protezione civile nazionale, prefettura di Agrigento, Croce Rossa, Caritas. Un po' perché l'altra sera si è capito – con il vento che montava – che l'hotspot avrebbe dovuto accogliere per giorni un numero di migranti pari alla metà della popolazione dell'intera Lam-

pedusa: tremila nelle poche centinaia di metri quadrati del centro di contrada Imbriacola, a fronte dei seimila residenti distribuiti sui venti chilometri dell'isola.

Un po' perché di questi tempi, con il mare di Calabria che restituisce ancora cadaveri di bambini come bambole rotte, con le bare insepoltite e l'inchiesta sui soccorsi, l'allerta è massima. E ancora mancano scarpe, coperte, vestiti.

Una risposta alle grida di aiuto del sindaco di Lampedusa, Filippo Mannino, che ripete le parole dei suoi predecessori, come un eterno déjà vu. «La politica deve dare risposte strutturali – dice – preve-



RENATO SCHIFANI
GOVERNATORE
DELLA SICILIA

Una vicenda politica ma anche una questione legata alla sopravvivenza di queste persone

dendo innanzitutto delle navi capienti in rada pronte al trasferimento immediato dei migranti che arrivano qui. L'hotspot è inadeguato a ospitare questi numeri, e serve subito un piano d'azione per recuperare tutti i barchini che sono sparsi sulle coste, anche attraverso un intervento urgente della protezione civile nazionale». Pasqua è alle porte, ci sono gli arrivi dei primi turisti, e quegli scheletri di carrette del mare sulle spiagge non sono un bel biglietto da visita.

Eppure è l'unico indizio del via vai di vita e di morte che passa da quest'isoletta diventata emblema di tutto, santa e dannata, accogliente e indiffe-

rente, solidale ed egoista, l'isola candidata al Nobel per la pace nel 2014, l'isola dell'Orso d'oro al film "Fuocoammare", l'isola del primo viaggio di papa Francesco, l'isola dove Berlusconi comprò casa nel 2011 in un sussulto kennediano utile a temperare l'emergenza di quei giorni: «Sono lampedusano anche io», disse, anche dopo la ristrutturazione ci mise piede soltanto nel 2019. Isola che vede scorrere placido il suo tempo mediterraneo.

Perché gli uomini, le donne, i bambini che approdano qui, barcollanti di stanchezza sul molo, non li vedi più. Da quando l'hotspot è stato chiuso – non si entra e non si esce –

i migranti sono fantasmi che salgono velocemente sul pullman e scompaiono dietro ai cancelli presidiati dalla polizia. Anche per questo, undici associazioni impegnate nell'accoglienza (tra cui Sea Watch e Mediterranea Saving Humans) hanno sottoscritto un documento nel quale denunciano che non solo è impossibile uscire dal centro, ma è impossibile avere comunicazioni con l'esterno, «nonostante venga garantito dal regolamento interno all'hotspot e dalla convenzione tra la prefettura di Agrigento e Badia grande, la cooperativa che lo gestisce». Così chiedono di attivare un wi-fi che consenta a questa gente provata da viaggi impossibili di mantenersi in contatto con le famiglie: «Avere accesso a Internet – dicono – consentirebbe uno scambio di messaggi o una breve videochiamata con amici e parenti per comunica-

Gli aerei hanno consegnato pacchi di coperte, scarpe, kit igienici, come in guerra

re di essere arrivati, ma sarebbe anche fondamentale per avere contatti con la società civile, con i consulenti legali, informarsi sui propri diritti, tra cui quello d'asilo». Un gesto di civiltà, in estrema sintesi.

Il dottore D'Arca ha presentato alla delegazione internazionale dell'Unhcr (l'agenzia dell'Onu per i rifugiati che è giunta qui un paio di mesi fa) un progetto per differenziare gli hotspot, portando a Lampedusa e ad Agrigento i bambini e le donne. «Nel centro – dice – c'è una promiscuità inaccettabile tra piccoli e adulti». Batte molto su questo tasto, il dottore, perché quest'umanità fatta di fragili passa ogni giorno dalle mani sue e dei suoi quattro giovani medici, tanto da avere chiesto e ottenuto la presenza in pianta stabile di un ginecologo che possa assistere queste donne che arrivano con il pancione, «a volte gravidanze frutto di violenze, a volte gravidanze che non sono bastate a fermare successive violenze, spesso gravidanze portate in Europa nell'errata convinzione che qui ci sia lo ius soli, come raccontano in tante ai nostri mediatori culturali».

Ma il sollievo dell'arrivo, la gioia dei primi passi, la speranza per questi figli che nasceranno, varcata la soglia dell'hotspot, si trasforma nella paura di essere entrati nell'anticamera di un girone infernale. L'Europa, no, non è quella dei sogni. —

SUPER TITANIUM™

PIÙ DELL'ACCIAIO,
OLTRE IL TITANIO.



€ 199

Più leggero, più resistente.

SUPER TITANIUM™

Combinazione perfetta di forza e leggerezza, Super Titanio è un orologio unico con resistenza all'usura 5 volte superiore al normale titanio e con peso ridotto del 40% rispetto all'acciaio inox. Dotato di movimento Eco Drive a carica luce, una scelta sostenibile che rispetta l'ambiente.



Acquista Citizen Super Titanio nei migliori negozi della tua città, beneficerai dei consigli e dell'assistenza di un professionista scelto per te da Citizen.

www.citizen.it

CITIZEN®

BETTER STARTS NOW

I nodi della politica

L'assemblea Nazionale elegge segretaria, nuovi vertici dem e una mega-direzione
Ma l'area del governatore: «Per una gestione condivisa, ci spetta un capogruppo»

Pd, Bonaccini presidente «Questo è il tempo di unire io sarò leale e costruttivo»

LA GIORNATA

Carlo Bertini / ROMA

Tutto si conclude bene sul proscenio, all'insegna della massima unità, almeno a parole; meno bene dietro le quinte, dove restano nodi da sciogliere, che richiederanno un incontro risolutivo a metà settimana tra i due protagonisti: all'Assemblea Nazionale intanto Stefano Bonaccini è eletto presidente, affiancato da due vicepresidenti, la piemontese Chiara Gribaudo e la pugliese Loredana Capone; il neosenatore Michele Fina è il neo tesoriere.

L'atmosfera è densa di aspettative positive: quando in apertura di sessione Elly Schlein viene proclamata segretaria, ovazione vibrante, il corpiccione del Pd assiepato nella "Nuvola" di Fuchs sente aria di riscatto. Quando poi nel suo discorso di insediamento mette giù chiara più che mai la posizione sulla guerra («sostegno al popolo Ucraino con un protagonismo dell'Ue per la pace, che deve essere giusta, perché non ci può essere equidistanza tra agguerrito e aggressore»), l'ova-

zione gliela tributano soprattutto i tanti sostenitori del suo avversario. Rasserrenati dalla linea anti Putin, così come i «catto-dem» lo sono dalla garanzia che «tutte le storie del Pd saranno preservate». Quando la leader molla uno schiaffo alle correnti, «basta con cacicchie e capibastone, su questa sfida non sono disposta a cedere di un millimetro», i big della vecchia guardia capiscono l'antifona. Andrea Orlando ci scherza su, quando gli si chiede se entrerà in segreteria risponde ridendo «ma non avete sentito che i cacicchi sono esclusi?».

La promessa di «rinnovare il gruppo dirigente» è quella che provoca più contorsioni. Specie nel campo di Bonaccini, dove non si capisce se la segretaria voglia cedere uno dei due capigruppo all'area che ha perso le primarie, ma ha vinto tra gli iscritti. Orlando è convinto che così dovrebbe essere, altri «tendenza Schlein» non lo sono affatto. Qualcuno ad esempio nota che la nomina di Gribaudo a presidente rimescoli i giochi, altri che non sia incompatibile con quella di capogruppo alla Camera. Di lei e di Chiara Braga si parla infatti come candidate al ruolo di capo-



GIANNI CUPERLO
DEPUTATO
DELLA SINISTRA DEM

Veniamo da stagioni e segreterie che non hanno retto la prova degli eventi: un terzo rovescio non è consentito

gruppo alla Camera, così come di Francesco Boccia al Senato. Tutti di area Schlein.

L'area di Bonaccini segue un altro schema: «Noi chiederemo un capogruppo, che

PAOLA DE MICHELI
CANDIDATA ALLE PRIMARIE
ED EX MINISTRA DEI TRASPORTI

Con spirito moderno daremo una mano
Bisogna lavorare in modo efficace nella società partendo dagli iscritti

può essere Simona Bonafé o la stessa Serracchiani - spiega chi ha le mani in pasta nella trattativa - il che può rendere più facile un nostro ingresso in segreteria con due esponenti.



Elly Schlein e Stefano Bonaccini durante i lavori dell'assemblea nazionale del PD. A sinistra uno striscione che chiede verità sulla morte di Giulio Regeni

ti. Insomma, pagare moneta, vedere cammello». E per cammello si intende una vera coabitazione pacifica nel partito.

I suoi emissari del resto per ore devono tacitare le richieste di tutto quel ceto politico sicuro di entrare in Direzione, posto di fronte alla dura realtà dei numeri, malgrado la vittoria tra gli iscritti. Scontri verbali nei capannelli, prima di arrivare a votare una lista di ben 173 esponenti della Direzione (gonfiata per far avere la maggioranza a Schlein), con un solo voto contrario. Bonaccini dal palco si sgola per rendere la plastica rappresentazione di una sorta di diarchia: parla per mezz'ora, at-

tacco a mani basse il governo, fa esplodere la claqué più volte e spalanca porte e finestre a Schlein, attirandosi i mugugni di una parte dei suoi: «Questo è il tempo di unire, non ci possono essere altre magliette che indossiamo che non siano quelle del Pd». Primo colpo ai dubbiosi della sua area. Secondo: «Non mi sento minoranza o men che meno opposizione. Tra noi ci sono alcune differenze, ma da oggi mi metto a disposizione per dare una mano in un confronto leale e costruttivo». Ed è nel guanto di sfida lanciato alla Meloni con piglio da leader che va in scena la diarchia dem: «La luna di miele del go-

L'INTERVISTA

Loredana Capone

Alessandro Di Matteo / ROMA

Loredana Capone è emozionata, ha saputo che sarebbe diventata vicepresidente dell'assemblea Pd solo «pochi minuti prima della proposta in assemblea, ringrazio tutti per la fiducia che mi hanno concesso». Leccese, avvocato, è stata assessore al Comune della sua città negli Anni '90, poi alla Provincia e poi in Regione Puglia, prima con Nichi Vendola e poi con Michele Emiliano. Cresciuta nel Partito popolare e poi nella Margherita, ha una formazione cattolica ed è stata «tra i fondatori del Pd in Puglia nel 2007, quando Emiliano era segretario regionale e io presidente». Il presidente della Puglia ha sostenuto Bonaccini, lei Schlein. Cosa l'ha convinta? «Con Elly Schlein ci troviamo: c'è l'empatia verso una giovane donna che ha voluto guidare il Pd e ritrovo in lei le tre direttrici del mio impegno politico: giovani, donne e Sud. Nel suo programma c'è la lotta con-

«Noi cattolici dem ci sentiamo a casa, con Elly c'è stata empatia»

La nuova vicepresidente dell'assemblea: «Nel programma temi concreti Chiediamo lotta contro povertà e disuguaglianze. E la difesa del pianeta»

tro la povertà, contro i divari di genere, contro i divari generazionali... Temi concreti. Il Pd aveva smesso di lottare contro la precarietà del lavoro, per esempio. E poi, la segreteria ha fatto appello importante: iscrivetevi, saremo un partito a servizio della comunità». Avrebbe dovuto essere candidata alle scorse politiche: vero che saltò tutto per far posto ai capilista maschi Pd? «Sì! Credo che sia ancora una ferita aperta, rispetto alle dichiarazioni di principio fatte dal Pd. Auspico che non accada mai più».

Molti cattolici e moderati temono un Pd che assomigli sempre più a dei ds 4.0. Lei non vede questo rischio?

«No, perché noi cattolici democratici che abbiamo scelto di stare nel Pd abbiamo già scelto il centrosinistra. Adesso chiediamo una maggiore radicalità nei principi che caratterizzano la nostra formazione: lotta contro la povertà, contro le disuguaglianze e la difesa del pianeta. C'è un leader che più di ogni altro difende questi principi, ed è papa Francesco». Come avere una «linea chiara», come promette Schlein,

LOREDANA CAPONE
AVVOCATO, VICEPRESIDENTE
ASSEMBLEA PD

Non temo le scissioni sono certa che il Pd sarà più attrattivo per i nuovi iscritti Con Schlein non si torna al "ma anche"



senza perdere pezzi?

«Non vedo il rischio, se la linea chiara deriva da un confronto, ci vuole la pazienza di ascoltare gli altri. Non solo non temo le scissioni ma sono convinta che il Pd sarà sempre più attrattivo, per l'approccio unitario che oggi si è visto con Bonaccini, Cuperlo e De Micheli, che hanno detto di voler lavorare insieme. E le tante iscrizioni di questa settimana ci dicono che il Pd sta cominciando a coprire il vuoto di fiducia tra cittadini e politica».

Non si rischia una diarchia tra Schlein e Bonaccini?

«Non credo. La linea è quella data dalla segreteria. Sono molte le questioni sulle quali i due hanno la stessa opinione, dal salario minimo alla necessità di costruire un partito più forte prima di penare alle alleanze. Poi ci sono le differenze, ma è un partito in cui ci si confronta. Fermo restando che la nettezza della posizione della segreteria è la garanzia che non si ritornerà al "ma anche"».

I nodi della politica



Primavera Schlein

Applaudita dai delegati
la leader rassicura il partito
«Nessuna resa dei conti
lavoriamo sulle differenze»

IL PERSONAGGIO

Francesca Schianchi / ROMA

«Elly, saluta il circolo di Vigevano». «Segretaria, un saluto al Pd di Lodi». L'Assemblea nazionale è appena terminata, sotto al palco è una selva di cellulari che brillano: chi chiede un selfie, chi un saluto a casa. La segretaria appena proclamata è là sopra accovacciata, mentre il banco della presidenza si svuota alle sue spalle: una bambina le allunga tra le braccia un coniglio - «uh, che bello», e parte il flash di una foto. Una militante le chiede una firma su una vecchia t-shirt di OccupyPd, correva l'anno 2013 e Elly Schlein protestava in una Assemblea come questa contro il partito che aveva appena affossato Romano Prodi alla presidenza della Repubblica: «Sono passati dieci anni, però l'occupazione alla fine...», ammicca lei; «... ce l'hai fatta!», completa qualcuno sotto al palco.

Eccola qua, la neosegretaria nel giorno dell'incoronazione ufficiale: dal «non ci hanno visti arrivare» della notte della vittoria, il 26 febbraio, al «stiamo arrivando, sarà una nuova primavera» di ieri, fra gli applausi del partito. Sono state due settimane a chiedersi come sarà, l'incognita Elly Schlein, la marziana che si presenta in jeans e scarpe da tennis e conquista a sorpresa il partito che aveva ripudiato ai tempi di Renzi, la prima donna segretaria, senza pa-



La segretaria del Pd Elly Schlein chiude l'Assemblea Nazionale del Partito Democratico presso il centro congressi "La Nuvola", a Roma

drini potenti a tirare i fili dietro le quinte. Il primo atto è all'insegna dell'unità, Stefano Bonaccini presidente a tentare di tranquillizzare quel 46 e rotti per cento che avrebbe scelto lui. E pazienza se loro due - il governatore della regione Emilia-Romagna e quella che è stata la sua vice per due anni e mezzo - mostrano più sintonia di quanto non lo siano in realtà i rispettivi sostenitori in platea, che passano mezzo pomeriggio nel retropalco a trattare i nomi della Direzione: fra loro due è tutto un abbraccio, e lui che le alza il pugno come un pugile trionfante a fine gara, la rimbrota con garbo quando lei dimentica di sollevare il pass verde in occasione di una delle tante votazioni della giornata: «Segretaria, Elly, non ti aste-

nere...». Diversi e complementari, forse uniti nello stesso interesse a depotenziare le correnti che hanno divorato un leader dietro l'altro («fai le scelte che devi senza negoziare con nessuna corrente», il consiglio di Enrico Letta), pronti a diventare i nuovi punti di riferimento del partito. «Basta capibastone e cacicchi, su questo non cedo di un millimetro», promette la segretaria: come tutti gli altri prima di lei, chissà se più determinata a farcela.

Unità, ripete e sottolinea nell'ora e venti di relazione, «da oggi per me "chi ha votato chi" non conta niente», parla di comunità da curare e di «ricongiungimento familiare con la nostra gente». Sa bene che un pezzo di partito aspetta di capire se si può sentire a casa nel Pd

tendenza Schlein: «Non ci serve una resa dei conti identitaria, ma mettere a valore le nostre differenze», una delle poche concessioni al politichese del suo discorso, versione 2023 del «ma anche» veltroniano delle origini: «Dobbiamo tenere insieme la comunità democratica senza rinunciare a darci una linea chiara». Compattezza ma su posizioni nette: si direbbe un ossimoro, se è vero che negli anni spesso punti di vista inconciliabili sono stati resi compatibili dalla vaghezza delle proposte. Eppure, almeno per oggi, funziona: «Vado a casa confortato: sentire Elly e Stefano parlare, uno dopo l'altro, dà l'idea del partito composito che dobbiamo essere», è la benedizione di Giorgio Gori, il sindaco di Bergamo

che aveva espresso perplessità sulla possibile nuova linea del partito.

C'è una citazione per tutti, nella lunga relazione iniziale della segretaria, da Papa Francesco al ricordo di David Sassoli, da Livia Turco e la «sorellanza che non abbiamo praticato» a Prodi e Mattarella. Cerca di toccare gli argomenti più urgenti, dalla guerra - «dobbiamo continuare a sostenere il popolo ucraino» chiedendo però anche «un protagonismo europeo per creare le condizioni perché tutto questo finisca presto» - ai diritti Lgbt - «serve una legge contro l'odio e le discriminazioni» e attenzione ai diritti dei figli delle coppie omogenitoriali - alle politiche migratorie: «Non rifinanzieremo mai più la Guardia costiera libica» e invoca una legge sullo ius soli. C'è l'invito a «cercare il dialogo con le altre forze alternative alla destra, perché ci sono terreni comuni», la promessa di una opposizione «dura e rigorosa», l'attacco al governo Meloni «inumano» coi migranti. Come lei, che è arrivata senza farsi vedere e si è presa il partito, così vorrebbe che imparasse a fare il Pd con gli elettori: «Dobbiamo farci trovare dove non ci si aspetta, dove potremmo sorprendere».

È la sua giornata, e nessuno pensa a rovinargliela. Vuoi perché anche in un partito battagliero come il Pd si concede la luna di miele alla nuova segretaria, vuoi perché, come dice Letta prima dell'inizio, «per ora la sta gestendo bene». «La relazione era ottima, ora deve rafforzare un po' i contenuti, portarli nelle grandi scelte che un partito come il nostro deve saper fare», predica Gianni Cuperlo tra una foto e una stretta di mano - «grandi saluti ma poi non mi votano...», commenta autoironico. Gli ultimi sondaggi danno il Partito democratico in crescita di due punti e mezzo: «Elly ha intercettato l'onda, anche chi è in difficoltà con la sua elezione la surferà», prevede l'ex sfidante mentre lei è assediata dalla richieste di selfie sul palco. «Poi, se l'onda si dovesse spiaggiare, si vedrà...». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SPIGOLO

ALESSANDRO DE ANGELIS

Cacicchi e Ucraina, il partito resta nella nuvola

La novità è nella struttura stessa del discorso, tutto valoriale ed emotivo, molto «di sinistra». Che dà l'idea di una certa freschezza rispetto a un partito ossificato negli anni e logorato dal governo fino a smarrire la propria identità. Il Pd di Elly Schlein è un'altra cosa rispetto all'idea fondatrice: tenere insieme riformismo e radicalità, innovando le culture novecentesche che ne diedero vita. Però l'insediamento dell'outsider

non restituisce, almeno per ora, l'idea di una proposta organica perché tutti i titoli elencati, in termini valoriali, non hanno ancora trovato una declinazione, in termini di iniziativa politica. E già questo è un prezzo pagato alla ricerca di un afflato unitario, figlio del realismo e della consapevolezza di un partito spaccato in due dall'esito congressuale.

C'è, in questo, un elemento di simmetria che accomuna, sia pur nella loro profonda di-

versità, i destini paralleli delle due donne che hanno sfiorato i rispettivi tetti di cristallo: Meloni e l'anti-Meloni, insediatisi alla segreteria del Pd. Ed è il rapporto tra aspettative suscitate e realtà, nei reciproci contesti. Per l'una, a palazzo Chigi, ha preso forma in oltre cento giorni di retromarcie e in un fallimento clamoroso sul dossier dell'immigrazione. Per l'altra, al Nazareno, il rinnovamento antropologicamente incarnato si misura almeno su un paio

di terreni che, per ora, rappresentano un'incognita.

Il primo riguarda quale gruppo dirigente Elly Schlein vorrà costruire, ovvero i margini di autonomia che avrà la neo-segretaria nel perseguire l'annunciata «estirpazione» dei capibastone e, con essi, delle logiche correntizie che hanno fagocitato una serie infinita di segretari. Nella sua elezione nei gazebo c'è un'aspettativa rottamatoria. Nei primi atti c'è la preoccupazione di perdere pezzi ri-

spetto agli equilibri interni: non solo l'elezione di Stefano Bonaccini alla carica di presidente, ma anche la rinuncia a indicare all'assemblea capigruppo e segreteria creano un primo iato tra anelito al rinnovamento e negoziato tra le correnti, già particolarmente vivace.

Il secondo è l'Ucraina, cui sono dedicati solo due minuti del discorso, dalle 13,20 alle 13,22, non il centro strutturato della relazione. E se è vero che, pur senza nominare la parola armi, per ora la neo-segretaria non ha messo in discussione il «sostegno» è percepibile una diversa declinazione della postura, di cui è

anticipatorio il cambio di linea dell'immigrazione all'insegna dell'«accogliamoli tutti», senza proporre un'idea di governo dei flussi. La sua ragione sociale, e un pezzo di chi l'ha sostenuta, chiede un disimpegno a Kiev. E il nodo resta tutto da sciogliere: se il suo Pd coniugherà opposizione e interesse nazionale oppure se, nel tempo, anteporrà l'opposizione all'interesse nazionale, mettendo in discussione la cornice stessa, nell'ambito di una competizione a sinistra con Giuseppe Conte. Dalla «Nuvola», grande metafora esistenziale, non è ancora uscito il nuovo Pd. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diritti civili

Biotestamento per pochi In Fvg lo hanno scritto solo 5 cittadini su mille

Le dichiarazioni anticipate di trattamento redatte sinora da 4.517 persone
Associazione Coscioni: «Mai fatta una campagna informativa istituzionale»

Francesco Codagnone

La legge esiste da cinque anni ma in pochi la conoscono. Riguarda aspetti intimi della vita: il dolore, la malattia, la morte. Riguarda tutti, nessuno escluso, ma soltanto una minima parte degli abitanti del Friuli Venezia Giulia - 4.517 persone, lo 0,5% circa dei maggiorenni - ha scritto e depositato il proprio testamento biologico. Ossia le Dat, le dichiarazioni anticipate di trattamento. Quelle volentà che permettono, quando si è nel pieno delle facoltà mentali, di chiedere in che modo essere accompagnati - quando sarà il momento - alla morte: scegliere, quando si è ancora lucidi e sani, l'interruzione delle cure per accelerare l'addio e smettere di soffrire; o al contrario indicare che mai, fino all'ultimo, i trattamenti vengano interrotti.

La norma nasce dalla tragedia di Eluana Englaro, e dall'infinita battaglia che suo padre Beppino ha condotto perché l'Italia riconoscesse alla sua unica figlia, in coma da 17 anni dopo un incidente stradale, il diritto a morire legalmente. Mettendo fine, era il 2009, alle sue sofferenze. Otto anni dopo la legge 219 ha visto la luce: approvata nel 2017, la legge sul testamento biologico è entrata in vigore il 31 gennaio 2018.

A distanza di cinque anni, come si diceva rimane una delle norme meno conosciute dagli italiani, abitanti del Friuli Venezia Giulia compresi. Nel Comune di Trieste sono state depositate sin qui in



LIBERTÀ DI SCELTA
UN VOLANTINO APPESO AL TEMPO IN CUI SI MANIFESTAVA PER CHIEDERE LE DAT

La normativa nata dalla tragedia di Eluana Englaro e dalla battaglia condotta per tanti anni dal papà Beppino

Nel nostro territorio numeri in linea con quelli emersi a livello nazionale: 185.500 in tutto gli italiani che si sono mossi

Regione ok sul fronte delle comunicazioni alla banca dati centrale: è stato trasmesso il 98,8% dei plichi

tutto 1140 Dat. Il registro in realtà è attivo dal 2014, quando ancora le Dichiarazioni avevano un valore perlopiù morale. E, a partire dall'approvazione della 219, anche a quelle dichiarazioni sono state applicate le nuove disposizioni.

I numeri, tuttavia, rimangono bassi. E negli altri comuni del Fvg la situazione non è molto diversa. L'ufficio anagrafe di Udine comunica che ad aver depositato le Dat sono state sin qui 523 persone: un dato peraltro che non risulta aggiornato dal marzo dello scorso anno. A Pordenone le Dat si riferiscono a 248 persone, a Gorizia 135, a Monfalcone 129. La percentuale è più o meno sempre la stessa: solo lo 0,5% dei cittadini maggiorenni ha compilato il proprio testamento biologico. Una persona su duecento. Qualcosa dev'essere andato storto: procedure forse poco chiare, dubbi e incertezze su una pratica che, del resto, tocca corde sensibili.

A spezzare il silenzio, anche a livello locale, è così oggi l'associazione Luca Coscioni. A cinque anni dall'entrata in vigore della legge, Gabriele Isola, coordinatore della cellula triestina dell'associazione Coscioni, denuncia «la disinformazione sul biotestamento, sul quale non è mai stata realizzata una campagna istituzionale». E così accade che «in centinaia di situazioni l'assenza di un testamento biologico porti a dover affrontare un fine vita diverso dalla propria volontà». Tant'è che, da un'indagine fatta nei mesi scorsi dall'asso-

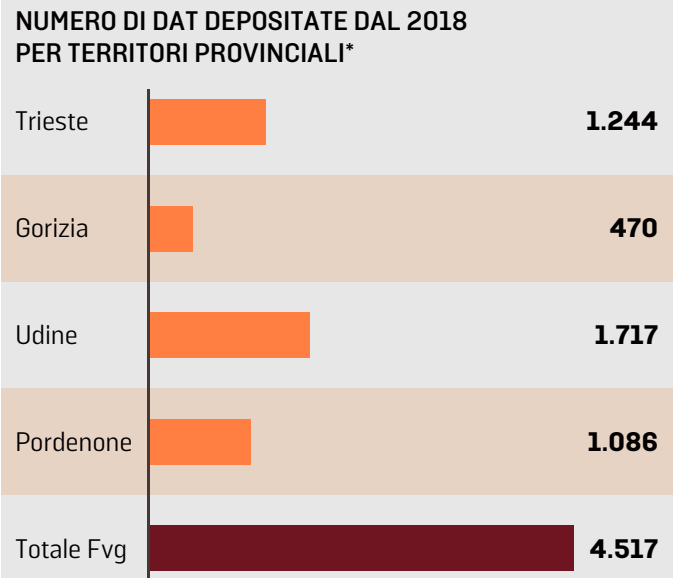
ciatione, emerge che solo lo 0,4% degli italiani maggiorenni - ossia 185.500 - ha depositato le Dat. In Fvg i numeri sono dunque in linea con il dato nazionale.

Il documento, ricorda Isola, dopo essere stato depositato da un notaio o negli uffici dei comuni deve essere inviato alla banca dati del ministero della Salute, perché resti a disposizione degli ospedali che ne avessero bisogno per un paziente. Sotto questo aspetto, la nostra è una delle regioni in cui la comunicazione avviene nel modo più puntuale: il 98,8% dei biotestamenti depositati negli ultimi cinque anni è stato infatti trasmesso alla banca dati. I numeri assoluti però rimangono bassi. Un vuoto determinato, forse più che dai timori che lo accompagnano, «dalla scarsa consapevolezza» rispetto a quello che a tutti gli effetti «è un nostro diritto».

Da quando è stata varata la legge, ribadisce Isola, il ministero della Salute non ha mai organizzato una campagna informativa in merito alla possibilità di compilare le Dat, sebbene la diffusione di informazioni fosse prevista dalla norma stessa. Citando il testo: «Entro sessanta giorni il ministero della Salute, le regioni e le aziende sanitarie provvedono a informare sulla possibilità di redigere le Dat, anche attraverso i rispettivi siti internet». Da allora, però, sono passati cinque anni. «E la risposta - dice l'associazione - è stata solo il silenzio».

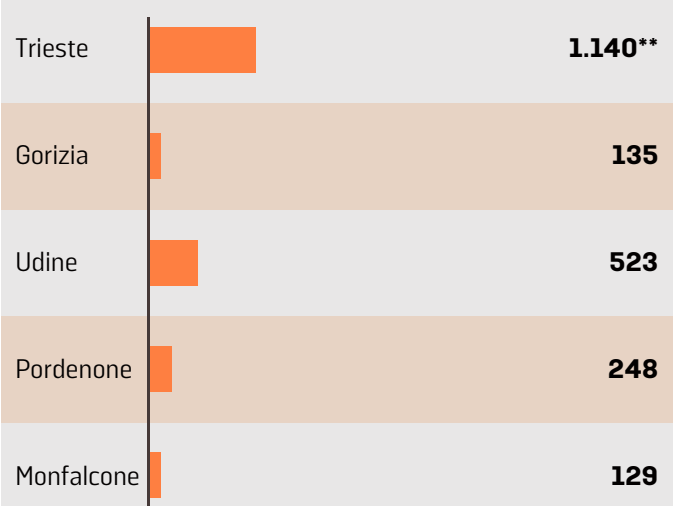
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I TESTAMENTI BIOLOGICI IN FRIULI VENEZIA GIULIA (DAT)

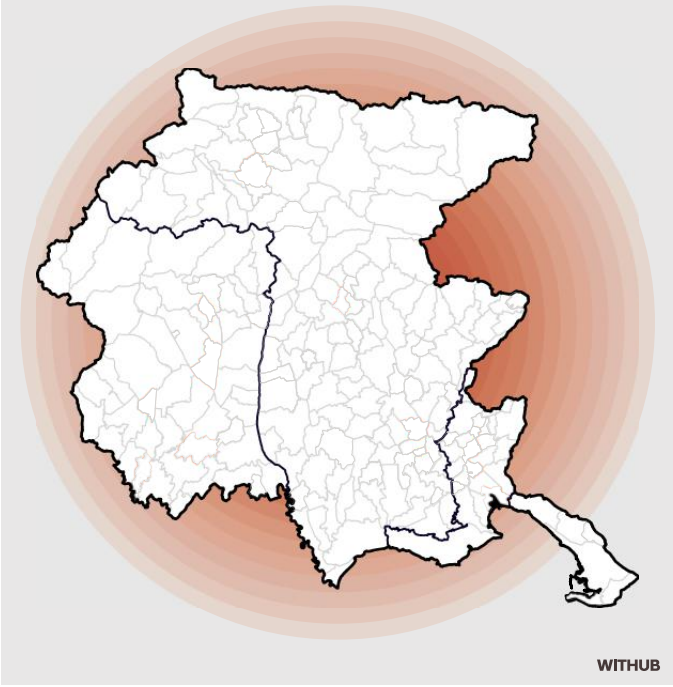


*Fonte: Associazione Luca Coscioni

NUMERO DI DAT DEPOSITATE DAL 2018 AI SINGOLI COMUNI*



*Fonte: cifre fornite dalle amministrazioni comunali
** dal 2014



WITHUB

LA LEGGE

Dalla stesura dei documenti al ruolo di medici e fiduciari

La legge sul testamento biologico 219/2017 è entrata in vigore nel 2018. Ecco in sintesi di che si tratta (oggi peraltro alle 16 nella sala Luttazzi del Magazzino 26 di Porto vecchio a Trieste si terrà un incontro sul tema promosso dall'associazione Amici hospice Pineta).

COSA SONO LE DAT?

Sono le disposizioni anticipate di trattamento, ossia volon-

tà della persona in materia di assistenza sanitaria in previsione di una futura incapacità a decidere o comunicare. La legge prevede che ogni maggiorenne indichi le preferenze sanitarie e possa nominare un fiduciario che lo rappresenti se fosse necessario.

COSA POSSO DECIDERE?

Quando si è lucidi e coscienti si è liberi di scegliere cure o ac-

certamenti. Nelle Dat la persona può decidere in anticipo di sottoporsi o meno a una determinata cura, chiedere di essere assistita o oltranza oppure rifiutare accertamenti o terapie.

POSSO CAMBIARE IDEA?

È possibile modificare le Dat in qualsiasi momento. Il modo più semplice è compilare un nuovo biotestamento, o anche, in caso di impossibilità,

farlo tramite videoregistrazione in presenza di testimoni.

CHI HA L'ULTIMA PAROLA?

Il paziente o, in sua vece, il fiduciario. Se il medico si rifiuta di seguire le sue indicazioni, la struttura ospedaliera ha il dovere di trovare un sostituto.

COME SI SCRIVONO LE DAT?

In forma libera, o compilando moduli prestampati. Per chi non può scrivere o firmare il documento causa disabilità, è possibile fare una videoregistrazione in presenza di testimoni. Prima di redigere le Dat è sempre consigliabile confrontarsi col proprio medico di fiducia.

EPOI?

Una volta che sia stato compi-

lato, il biotestamento può essere consegnato all'ufficio di stato civile del Comune in cui si è residenti: l'amministrazione stessa si occuperà poi di trasferirlo alla Banca dati nazionale. In alternativa si può consegna-

La modifica di quanto è stato stabilito resta possibile in qualsiasi momento

re il proprio biotestamento alle strutture sanitarie, o trasformarlo in atto pubblico rivolgendosi in quest'ultimo caso a un notaio.

DAT REDATTE MA NON DEPOSITATE.

Nel caso le Dat siano state re-

datte ma non depositate, il biotestamento mantiene comunque valore di prova della volontà della persona che l'ha redatto: ma per farlo rispettare potrebbe rendersi necessario l'intervento di un giudice.

CHI È IL FIDUCIARIO?

La figura del fiduciario è individuata nella persona maggiorenne che scegliamo per rappresentare le nostre volontà in caso non fossimo in grado di esprimerci: interagire con medici e le strutture sanitarie, gestire eventuali controversie legali che possano originare dal documento e, nel caso di nuove invenzioni o cure, valutare se siano coerenti col nostro pensiero. Infine, in Italia l'eutanasia è vietata dalla legge: non può essere richiesta. —

Il caso

I RIFLESSI DELL'INCHIESTA

Qatargate, l'Ituc rimuove Visentini «Non c'è più il rapporto di fiducia»

Il sindacalista sollevato dal ruolo di segretario della Confederazione internazionale: «lo innocente»

Elisa Coloni

Luca Visentini non è più il segretario generale della Confederazione internazionale dei sindacati. L'Ituc, che già lo scorso 21 dicembre - dopo che lui stesso aveva annunciato di volersi fare da parte per il tempo necessario - aveva sospeso temporaneamente il sindacalista friulano, triestino d'adozione, per l'inchiesta Qatargate che lo aveva visto coinvolto, ha reso nota la decisione di sollevarlo definitivamente dall'incarico evidenziando che non sussiste più «un rapporto di fiducia». Il sindacalista commenta dicendosi «profondamente rammaricato» e ribadendo la sua «innocenza rispetto alle accuse di corruzione e riciclaggio di denaro che mi sono state rivolte».

Visentini era stato fermato in Belgio il 9 dicembre assieme all'europarlamentare Antonio Panzeri, a Francesco Giorgi, a Eva Kaili e a Niccolò Figà Talamanca. Era stato l'unico a essere rilasciato due giorni dopo, senza che l'arresto fosse convalidato. In gennaio è stato proscioltto dall'accusa di associazione criminale, ma rimane indagato per corruzione e riciclaggio nell'ambito dell'inchiesta. Visentini aveva ammesso di aver accettato una donazione di poco meno di 50 mila euro dalla ong Fight Impunity, facente capo a Panzeri; soldi che sarebbero stati usati in parte per sostenere sindacalisti di Paesi poveri, in parte come rimborso spese per la sua campagna in vista del congresso

Ituc in Australia, in cui era stato eletto segretario. Il sindacalista ha tuttavia sempre negato di essere a conoscenza di attività irregolari.

Dopo la sospensione, ora dunque l'allontanamento definitivo disposto dal Consiglio generale Ituc, che ha esaminato il rapporto della commissione speciale istituita per fare luce sulla vicenda, concludendo che non c'è più la fiducia necessaria per affidare a Visentini la guida dell'organizzazione. «Gli eventi degli ultimi mesi hanno causato danni significativi alla reputazione dell'Ituc», ha riferito il presidente Akiko Gono, evidenziando che l'organizzazione ha «appreso importanti lezioni» e ribadendo «l'assoluta opposizione dell'Ituc alla corruzione in qualsiasi forma». I sindacati internazionali hanno deciso di indire una riunione per eleggere un nuovo segretario generale «non appena possibile».

Secondo Visentini «il cosiddetto Qatargate ha avuto conseguenze terribili per il movimento sindacale e per me personalmente. Ribadisco la mia innocenza rispetto alle accuse di corruzione e riciclaggio di denaro che mi sono state rivolte. E inoltre chiaro - prosegue Visentini - che l'Ituc non è in alcun modo coinvolta in questa indagine. Tutto ciò che ho fatto è stato fatto in buona fede e per il benessere del movimento sindacale, mai spinto da ambizioni personali: i fatti e le dichiarazioni pubbliche dimostrano che le mie posizioni sul Qatar sono sempre state chia-



LUCA VISENTINI
FRIULANO E TRESTINO D'ADOZIONE, ERA STATO DA POCO ELETTO SEGRETARIO ITUC

Il presidente della organizzazione dei lavoratori: «Dagli eventi degli ultimi mesi danni significativi alla nostra reputazione»

re, ferme e critiche, e che non sono mai stato influenzato da governi o istituzioni». Il sindacalista ribadisce di «non aver ricevuto alcuna tangente quando ho ricevuto una donazione» e aggiunge che «non ho tenuto alcun denaro per me, ma l'ho messo a disposizione del movimento sindacale. La donazione che ho ricevuto è stata data all'Ituc per aiutare i sindacati in difficoltà, ero convinto che questo denaro provenisse da una fonte affidabile, e l'Ituc lo ha utilizzato in modo imparziale e in conformità con le regole interne in vigore. Nel corso della mia vita ho sempre lottato contro corruzione e illega-

lità, e la mia preoccupazione principale è sempre stata e rimane quella di garantire che l'indipendenza, la responsabilità e la reputazione dell'Ituc siano adeguatamente protette». Cosa farà ora? «Non lo so ancora con esattezza. Resto a disposizione del movimento sindacale, vedremo che opportunità si apriranno, ma vorrei poter continuare a lavorare per il sindacato, a livello internazionale o nazionale: la difesa dei lavoratori è l'ideale cui ho dedicato tutta la mia vita e la mia integrità personale e professionale rimane intatta. La mia carriera di oltre 33 anni nel sindacato parlano da soli».

SCHEDA

Il percorso



Nato a Udine nel 1969, Luca Visentini ha studiato Filosofia a Trieste. Segretario regionale Uil, già nel 1997 ha iniziato la sua esperienza anche fuori regione, da presidente del Consiglio sindacale interregionale che unisce Fvg, Veneto e Croazia e membro del Comitato di coordinamento di Consigli sindacali internazionali Ces. Nel 2015 l'elezione a segretario generale Ces-Etuc, Confederazione europea dei sindacati.

L'ELEZIONE

A Melbourne



Nel novembre dello scorso anno, durante il congresso tenuto a Melbourne, in Australia, Luca Visentini è stato eletto alla guida dell'Ituc (International Trade Union Confederation), la confederazione sindacale internazionale che rappresenta 200 milioni di lavoratori in 163 Paesi e territori, e conta 332 organizzazioni nazionali affiliate nei vari continenti.

LE IPOTESI DI CAMBIAMENTO AL VAGLIO DEL GOVERNO

Reddito di cittadinanza da cambiare ribassi in vista per oltre 1200 persone

Giacomina Pellizzari

Oltre 16 mila persone in Friuli Venezia Giulia hanno chiesto e ottenuto il reddito di cittadinanza. Tra queste, oggi 1.271 seguono con apprensione le modifiche di legge al vaglio del Governo, che prevedono ulteriori riduzioni degli aiuti. La riforma preoccupa i titolari del patto per il lavoro ancora attivo. I cosiddetti occupabili ai quali la manovra potrebbe ridurre l'assegno a 375 euro su un totale medio di 480 euro al mese. L'elaborazione dei dati è stata fatta dalla responsabile dell'Osservatorio regionale mercato del lavoro, Francesca Pedron, sulla base delle domande presentate, a partire dal 2019, in regione.

Il Fvg è una delle regioni con numero di domande in linea con la media italiana, dove i richiedenti non mancano agli appuntamenti. Dal 2019, anno in cui è entrato in vigore, sono state gestite 16.330 domande. Tanti sono i beneficiari del reddito di cittadinanza in Fvg. La fotografia scattata lo scorso 9 marzo rivela che in regione sono state rinnovate 5.822 domande, mentre le prime richieste sono pari a 6.474 unità. Il beneficio non è stato rinnovato a 2.488 unità, vale a dire al 15,2% del totale, mentre le nuove richieste non superano le 1.548 unità. La responsabile dell'Osservatorio spiega infatti che «trascorsi i 18 mesi di durata della misura, il beneficiario, dopo 30 giorni di pausa,

può presentare una nuova richiesta. Lo stesso possono fare coloro che si sono visti bloccare l'assegno prima della scadenza, a seguito di cambi di residenza o della modifica del nucleo familiare. Tre le tipologie delle domande: prima richiesta, rinnovo di una richiesta già presentata o terminata e la nuova domanda presentata successivamente alla scadenza. Al momento, in Fvg si contano 6.259 patti decaduti e 609 persone esonerate dalla stipula del patto per il lavoro. I motivi possono essere legati alla mancata partecipazione ai corsi di formazione, a problemi di salute o alla presenza di figli con meno di tre anni di età in famiglia e di disabili gravi. Agli esonerati vanno aggiunti i

VERSO LE ELEZIONI

La Regione e l'Europa
Incontro con i candidati

«Il Friuli Venezia Giulia e l'Europa» è il titolo di un incontro con i quattro candidati presidenti della Regione organizzato dall'Accademia europeista del Fvg di Gorizia e dal Centro studi Dialoghi Europei di Trieste, previsto per oggi alle 18 all'hotel Savoia a Trieste (sala Imperatore). Dal ruolo dell'Europa all'integrazione dei Balcani occidentali, con Massimiliano Fedriga, Alessandro Maran, Massimo Moretuzzo e Giorgia Tripoli - si legge in una nota - discuteranno Claudio Cressati dell'Accademia Europeista e Giorgio Perini di Dialoghi Europei.

1.369 esclusi dalla sottoscrizione del patto per il lavoro, ovvero studenti che frequentano regolarmente le lezioni, disabili e pensionati. In altri 573 casi, invece, la misura è già stata trasformata, perché nel tempo la loro situazione familiare è cambiata.

«Nella nostra regione - sottolinea Pedron - il 68,7% dei beneficiari ha lavorato almeno una volta. In Fvg il numero complessivo dei beneficiari occupabili è pari alla metà del totale, mentre il 31% risulta già occupato al momento della presentazione della domanda e quindi riceve un'integrazione al reddito». A fronte di 7.260 occupabili registrati complessivamente dall'Osservatorio regionale, 1.261 sono titolari dei patti per il lavoro ancora attivi. «Sono i più soggetti all'eventuale riordino» conferma la responsabile dell'Osservatorio nel far notare che in regione i percettori del reddito di cittadinanza non fanno mancare la loro presenza ai corsi di formazione, partecipano ai recruiting day per la selezione del personale

e non rifiutano le proposte di lavoro. Allo stesso modo, sia i beneficiari sia i componenti dei nuclei familiari si presentano ai centri per l'impiego quando vengono convocati per la verifica dei requisiti.

Il Governo Meloni sta lavorando alla riforma del reddito di cittadinanza, prima di eliminarlo completamente a partire dal prossimo anno. Tra le indiscrezioni trapelate finora, l'assegno riconosciuto agli occupabili potrebbe scendere a 375 euro al mese. La cifra massima percepita in questa regione oscilla tra 408 e 480 euro al mese. Non è escluso che possa mutare anche la denominazione, da reddito di cittadinanza potrebbe chiamarsi Misura di inclusione attiva (Mia). In attesa di leggere il testo definitivo della riforma, l'occhio balza sul numero delle domande presentate nelle altre regioni italiane. Se nel Veneto si contano 35.726 richieste ammesse, e in Trentino Alto Adige il numero non supera le 5.115 unità, in Campania il dato arriva a punte di 328 mila unità. —

STABILITÀ A RISCHIO

Moldavia, le proteste filo-russe alzano la tensione nella capitale

La polizia smantella una rete sovversiva: «Puntava a far cadere il governo pro-Ue»
Le manifestazioni sostenute da un oligarca vicino a Mosca fuggito dal Paese



Una manifestante durante le proteste organizzate dal partito Shor

Monica Perosino

Un tentativo di colpo di Stato, quattrocento allarmi bomba, attacchi informatici, false chiamate alla leva, proteste “ispirate” da amici del Cremlino, spie, infiltrati e una guerra di disinformazione che ha raggiunto livelli di creatività e potenza con pochi precedenti.

È stato un anno duro per la piccola Moldavia, che subisce «un'esplosione di minacce alla sicurezza a partire dal 24 febbraio 2022», dice la ministra dell'Interno il ministro dell'Interno Ana Revenco elencando una serie di crisi che hanno colpito il governo filo-occidentale dall'inva-

sione russa dell'Ucraina culminate ieri con nuove proteste “ispirate”, con ogni probabilità, da gruppi filo-russi. Circa cinquemila persone si sono riversate nelle piazze di Chișinău in una manifestazione contro il carovita che chiedeva le dimissioni della presidente Maia Sandu. Niente di strano, vista anche l'economia non proprio florida della piccola repubblica ex sovietica, su cui pesa il Pil più basso dell'Europa, se non fosse che le proteste sono state organizzate dallo Shor Party, partito populista fondato e guidato da Ilan Shor, oligarca in esilio in Israele dopo la condanna per frode per il furto di 1 mi-

liardo di dollari da tre banche moldave. Shor sarebbe un “amico” della Russia.

Mentre le fortune del precedente uomo di Mosca in Moldavia, l'ex presidente Igor Dodon, sono ormai sbiadite, l'influenza del giovane Shor cresce: il Washington Post scrive che non solo ha stretti legami con il Cremlino, ma che sia sul libro paga del Servizio di sicurezza federale russo (Fsb) - desideroso di fomentare disordini in Moldavia e disturbare il cammino di Chișinău verso la Ue - e sia proprio lui l'anello chiave di una catena di oligarchi filo-Cremlino per “ri-orientare” il Paese verso la Russia.

Anche se l'esercito russo è

occupato nell'invasione dell'Ucraina, la guerra psicologica del Cremlino continua a fare pressione sulla Moldavia. Le ultime settimane hanno visto un'escalation della propaganda di Mosca contro Maia Sandu “complice” delle «forze oscure degli Stati Uniti e dell'Occidente», che « stanno spingendo Chișinău in guerra». L'obiettivo del Cremlino, è favorire l'instabilità interna con tutti i mezzi, anche quello energetico (Mosca ha sfruttato la dipendenza della Moldavia dal petrolio e dal gas russi nel tentativo di metterla in ginocchio. Il 1° ottobre Chișinău ha dichiarato che Gazprom aveva tagliato le forniture di gas del 30%). Nella notte prima delle manifestazioni 25 persone erano state arrestate con l'accusa di far parte di una rete «orchestrata da Mosca» con l'obiettivo di destabilizzare il Paese. Il gruppo è stato individuato grazie a un agente infiltrato che è riuscito a registrare 10 ore di video e audio: a queste persone erano stati promessi soldi (circa 10 mila euro) per creare disordini di massa.

La Moldavia, piccolo Paese stretto tra Ucraina e Romania, è un calderone geopolitico unico: ospita lo staterello non riconosciuto della Transnistria, controllato da separatisti filo-russi e presidiato dalle truppe russe (così come l'enorme deposito di munizioni sovietiche di Cobasna) e la regione semi-autonoma della Gagauzia, anch'essa filo-russa. Non sorprende che l'intelligence di Mosca voglia utilizzare le proteste in Moldavia, candidata all'Unione europea dallo scorso giugno, come base per fomentare un'insurrezione contro il governo troppo filo-europeo del Paese e un'ulteriore destabilizzazione della regione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INVASIONE DELL'UCRAINA



Una foto dei combattenti della Wagner uccisi, postata da Prigozhin

Prigozhin a caccia di reclute per i Wagner Kiev resiste a Bakhmut

Letizia Tortello

INVIATA A KRAMATORSK

«Scrivi il tuo nome nella storia per Bakhmut! Cerchiamo uomini tra i 22 e i 50 anni, ti diamo assicurazioni sulla vita e sulla salute, pagamenti elevati e bonus “al completamento dei compiti”». Sembra un annuncio pubblicitario, mal'offerta è quella di andare a combattere e morire per la “fortezza” ucraina che i russi da sette mesi non riescono a conquistare. È il video propagandistico, lanciato dal capo della Wagner Yevgeny Prigozhin, per reclutare nuovi soldati e rinforzare il suo corpo sempre più allo stremo nella battaglia del Donbass.

Al 382° giorno di guerra, l'Ucraina resiste all'invasione su vasta scala, diventata ormai un conflitto metro per metro. A Bakhmut sono concentrati i migliori corpi dell'esercito di Kiev, compresi i battaglioni più addestrati, il ceceno e il georgiano in testa. Il ministro degli Esteri, Dmytro Kuleba, ha ribadito con orgoglio la volontà di non retrocedere: «Se ci ritirassimo, cosa cambierebbe? La Russia prenderebbe Bakhmut e poi continuerebbe la sua offensiva contro Chasiv Yar, quindi ogni città dietro Bakhmut. Continueremo a difendere Bakhmut con tutte le nostre forze». Secondo alti funzionari statunitensi, il Wagner group ha reclutato finora 50.000 soldati per combattere in Ucraina. Migliaia tra i detenuti. Ma la milizia sareb-

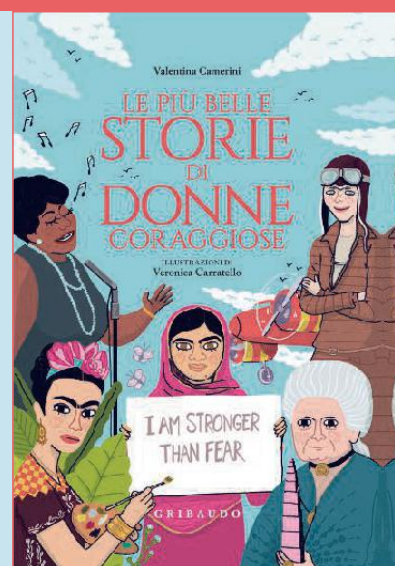
be in pausa strategica, in attesa di ricevere rinforzi. Ieri, Prigozhin annunciava di essere «a quasi un chilometro dal centro» e postava senza pudore, sui suoi social, le foto di decine di cadaveri dei suoi uomini a terra. Fonti ufficiali ucraine parlano di 1.090 soldati russi uccisi solo ieri, 159.090 dall'inizio dell'invasione. A Bakhmut, l'esercito di Mosca starebbe spommando le sue forze, senza riuscire a lanciare offensive pesanti in altre direzioni. Mentre il battaglione ceceno parla di «corpi di civili ucraini in strada, impossibili da recuperare per l'infuriare degli scontri».

L'Institute for Study of War americano riferisce di altri guai per Mosca: «Lotte intestine nella cerchia ristretta del Cremlino». Un'interpretazione delle parole della portavoce del ministero degli Esteri russo Maria Zakharova, subito smentite. Non si ferma agli attacchi missilistici sui civili e le infrastrutture, nelle regioni di Donetsk, Lugansk e Kherson: 48 in 15 città solo ieri. Tra cui Sloviansk, dove un razzo verso mezzogiorno ha colpito la rete elettrica e la ferrovia. E sul lato russo qualche protesta torna a farsi sentire: la Cnn ha diffuso un video che mostra una ventina di madri e mogli che chiedono a Putin di smettere di mandare i loro mariti e figli «al massacro» costringendoli a unirsi a gruppi d'assalto senza un addestramento o rifornimenti adeguati. Il video è datato 11 marzo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PIÙ BELLE STORIE DI DONNE CORAGGIOSE

Dalla scienziata italiana Rita Levi Montalcini alla controversa pittrice Frida Kahlo, dalla prima donna aviatrix Amelia Earhart alla determinazione della campionessa paralimpica Bebe Vio: le storie delle donne che con il loro coraggio e la loro forza hanno dato un contributo fondamentale al nostro progresso sociale, culturale e scientifico. Storie adatte a lettori di tutte le età, illustrate a colori e raccontate come fiabe.

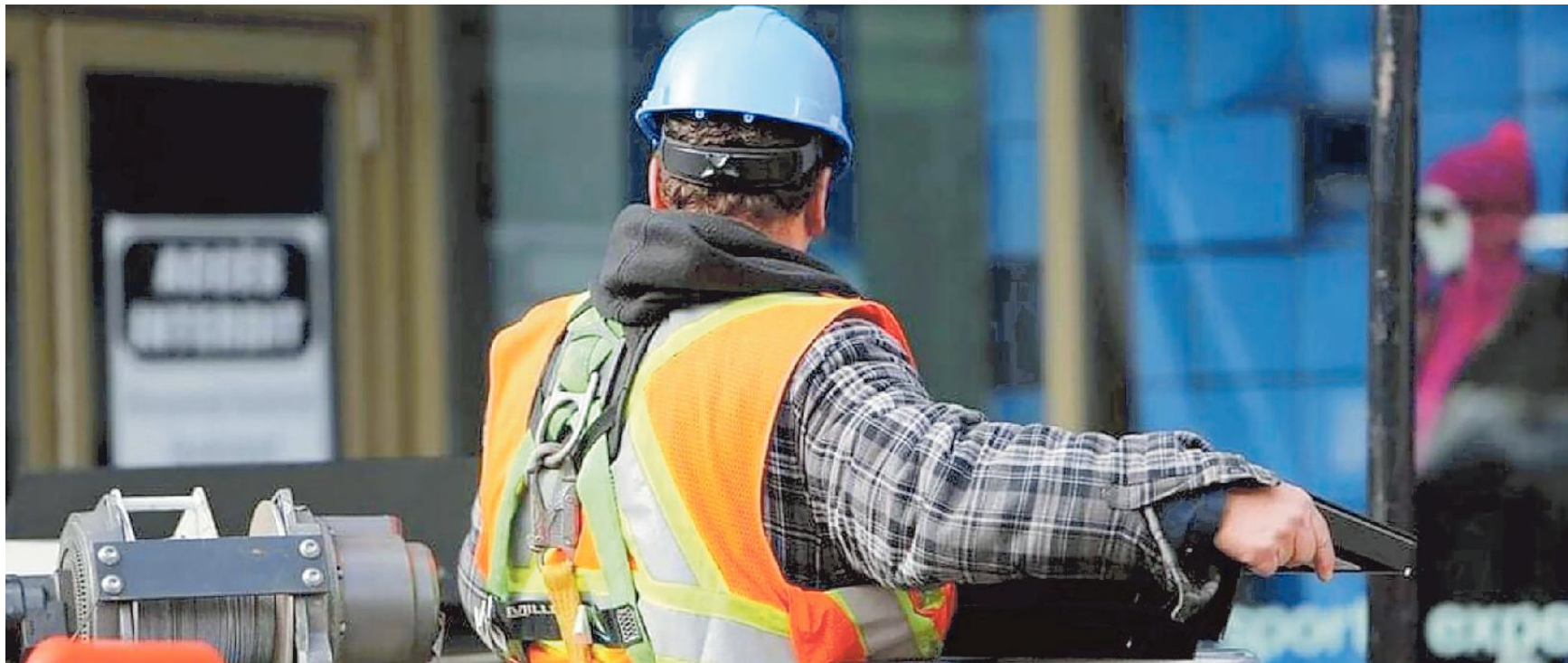


* più il prezzo del quotidiano.

dal 4 marzo a euro 7,90* IN EDICOLA CON

Messaggero Veneto IL PICCOLO

Lavoro



BELGRADO

L'omaggio a Djindjić assassinato vent'anni fa

La premier serba, Ana Brnabić, accompagnata da numerosi ministri del suo governo, ha reso omaggio ieri a Belgrado a Zoran Djindjić, depo-
nendo una corona di fiori sul luogo nel quale il primo capo di governo riformista nella Serbia del dopo Milosević - e leader del Partito democratico - fu ucciso vent'anni fa. Nato nel 1952, Djindjić fu assassinato il 12 marzo 2003: fu raggiunto nel cortile del palazzo del governo da colpi di arma da fuoco sparati a distanza con un silenziatore. Per il suo assassinio sono stati condannati in passato, a quarant'anni di carcere ciascuno, due ufficiali dei servizi di sicurezza di allora, e numerose altre condanne sono state emesse a carico di persone coinvolte nell'organizzazione dell'omicidio. Non sono però mai stati chiariti contesto e responsabilità politica dell'assassinio di Djindjić, che avviò il processo di democratizzazione della società e di riforme economiche in Serbia, da poco uscita dal dramma delle guerre balcaniche. Filosofo e politico, Djindjić ricoprì prima di essere premier anche la carica di primo cittadino di Belgrado, dove aveva completato gli studi di scuola superiore essendo stato trasferito lì il padre, come ufficiale dell'Armata Popolare Jugoslava. In gioventù, messo sotto osservazione dalle autorità comuniste per il suo ruolo nell'organizzazione di un movimento politico indipendente degli studenti jugoslavi, Djindjić si era rifugiato in Germania Ovest. Aveva ottenuto un dottorato in Filosofia all'Università di Costanza nel 1979.

Il denaro dalla Germania e il nuovo ruolo dei russi: nel 2022 l'impennata dopo il rallentamento del periodo pandemico

Crescono le rimesse degli emigranti affluiti in Serbia 5 miliardi in un anno

FOCUS

STEFANO GIANTIN

La crisi energetica morde, l'inflazione prosciuga le tasche dei cittadini, le economie arrancano, in particolare per effetto della guerra in Ucraina. Ma prezioso ossigeno - che arriva ancora una volta dall'estero - aiuta ad andare avanti. E in certi casi supera addirittura gli investimenti diretti stranieri.
Parliamo delle rimesse degli emigranti, che dopo il rallentamento nel 2020 in coincidenza con il Covid e una prima ripresa nel 2021, l'anno scorso hanno registrato un vero boom in ampie parti dei Balcani, una ventata d'aria fresca in Paesi comunque messi in difficoltà dalle nuove acute crisi. Paesi come la Serbia, che secondo dati ufficiali ha totalizzato più di 5 miliardi di euro di rimesse da oltre confine nel 2022, il dato più alto negli ultimi 16 anni. Per la precisione -



LA BANCA DI SERBIA
LA MODERNA SEDE DELLA BANCA
IN ALTO, UN LAVORATORE

Aumenti anche in Macedonia del Nord, Albania e Kosovo. Da Tirana in un decennio sono partiti in 700mila

ha reso noto la Banca nazionale serba - tra Novi Sad, Belgrado e Nis sono affluiti 5,03 miliardi di euro, il 38,3% in più rispetto al 2021, con i denari provenienti dalla Germania (27%) a guidare la classifica, seguiti dai risparmi di emigrati in Svizzera (14%), Austria (11%), Francia e Usa (6%).
Cinque miliardi sono tanti. Ma l'ammontare assume ancora maggiore valenza se si pensa che le rimesse hanno superato per quantità persino gli investimenti esteri, che l'anno scorso avevano toccato cifre record in Serbia, unico Paese dei Balcani a rimanere aperto anche a investimenti dalla Russia e toccato da una fortissima emigrazione da Mosca e San Pietroburgo. Come spiegare il boom delle rimesse? Lo ha fatto direttamente la Banca di Serbia, che ha evidenziato vari elementi. Il primo e più importante, che «le rimesse normalmente aumentano in periodi di crisi, incertezza e tensioni geopolitiche». E in frangenti del genere, i «Gastarbeiter» andati all'e-

stero, Germania in testa, si mobilitano e «aiutano in maniera più consistente i membri della loro famiglia rimasti in patria». Ma un peso lo avrebbero avuto i tanti russi che «hanno preso residenza in Serbia» e che avrebbero fatto affluire ingenti somme dalla madrepatria. La cosa certa è che le rimesse hanno pesato per il 7% del pil serbo l'anno scorso.
Ma non è solo la Serbia a sentirsi rinfanciata. Anche il Kosovo ha superato l'anno scorso quota 1,2 miliardi di euro di rimesse, +5,1% su base annua, una cifra superiore quasi del doppio rispetto agli investimenti stranieri a Pristina. Non ci sono dati ancora definitivi per quanto riguarda invece un'altra nazione di forte emigrazione, l'Albania, dove però la tendenza appare simile a quella di Belgrado e Pristina, con un +8% registrato nei primi nove mesi dell'anno scorso, dopo l'anno-record 2021, quando a Tirana era arrivato oltre un miliardo di euro dall'estero, in buona parte dall'Italia

(25%). Stesso discorso per la Bosnia, dove solo fino a settembre 2022 sono stati trasferiti 2,6 miliardi di euro e dove il 10% del denaro in circolazione proviene dagli emigranti con un 10% abbondante dell'economia è sostenuta dalle rimesse. Scenario speculare in Macedonia del Nord, che già nel 2021 aveva registrato un +44% di arrivi di denaro dall'estero, tornando ai livelli pre-crisi.
Ma c'è anche un'altra faccia della medaglia. Se le rimesse arrivano perché milioni di cittadini di origine balcanica sono stati costretti a emigrare negli ultimi decenni a causa di guerre e crisi in cerca di un futuro migliore, depauperando però i Paesi della regione della loro migliore gioventù. L'Albania è fra gli esempi più evidenti, con 700mila partiti nell'ultimo decennio. Lo stesso anche da Bosnia, Serbia e Macedonia, dove intere famiglie continuano a emigrare. Ed è un fenomeno inarrestabile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRODUZIONE DI FARMACI BIOSIMILARI

Slovenia, 400 milioni per un centro high-tech

L'azienda Lek d.d., parte del gruppo Sandoz, prevede di investire circa 400 milioni di euro a Lendava, in Slovenia, in quello che sarà uno dei più grandi investimenti diretti esteri nella storia del Paese e il più grande di sempre per Lek. Lo ha comunicato il governo sloveno. L'investimento sarà usato per creare un impianto di produzione ad alta tecnologia per farmaci biosimilari. Il governo sloveno ha precisato che Lek dovrebbe iniziare la co-

struzione dell'impianto quest'anno: la piena operatività del centro di produzione a basso impatto ambientale è prevista per fine 2026. «La Slovenia oggi è un Paese politicamente stabile, ordinato e attraente sotto tutti gli aspetti. Il nostro ambiente economico è resiliente, abbiamo forza lavoro qualificata e altamente istruita, eccellente posizione geografica e infrastruttura ben sviluppata», ha commentato il premier Robert Golob.

S.p.A. AUTOVIE VENETE
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Friulia S.p.A.
Finanziaria Regionale Friuli Venezia Giulia
Via V. Locchi n. 19 - 34143 Trieste - Tel 040/3189111 - Fax 040/3189313
01/23 - F BANDO DI GARA PER ESTRATTO

Oggetto della gara: Accordo quadro per la fornitura di materiali elettrici, suddiviso in due Lotti. Lotto 1 CIG 9637240608 - Fornitura di lampade accessori per l'illuminazione "Estesa autostradale". Lotto 2 CIG 963735983B - Fornitura materiali e dispositivi per "Stazioni autostradali e fabbricati".
Importo complessivo dell'appalto al netto di I.V.A.: L'importo a base d'asta è di € 380.000,00.- + I.V.A., di cui 0,00.- per costi per la sicurezza non soggetti a ribasso, per una durata di 730 giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla sottoscrizione dell'Accordo Quadro. Per il Lotto 1: Euro 245.000,00.- + I.V.A. di cui Euro 0,00.- per costi per la sicurezza non soggetti a ribasso. Per il Lotto 2: Euro 135.000,00.- + I.V.A. di cui Euro 0,00.- per costi per la sicurezza non soggetti a ribasso.
Tipo di procedura: Procedura Aperta, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. sss) e dell'art. 60 del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i. con il criterio del minor prezzo, ai sensi dell'art. 95 comma 4, lettera b), del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., per la formalizzazione, ai sensi dell'art. 54 comma 3 del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i., di contratto sotto forma di Accordo Quadro con un solo operatore economico. L'offerta ed i documenti richiesti dovranno essere inseriti nell'applicativo appalti al sito <http://www.autovie.it> (sezione Bandi di gara a partire dal 6 ottobre 2018), entro il termine perentorio delle ore 12.00 del giorno 19.04.2023. L'apertura delle offerte avverrà il giorno 26.04.2023 alle ore 09.30 in via telematica a mezzo della piattaforma appalti in uso alla S.p.A. AUTOVIE VENETE.
Il bando di gara è stato inviato all'Unione Europea - Pubblicazione del Supplemento alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 03.03.2023.
Il bando di gara è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana 5a Serie Speciale n. 29 dd. 10.03.2023 e sui siti internet www.serviziopubblici.it, www.autovie.it. Le informazioni necessarie alla partecipazione alla gara potranno essere reperite nella pagina dedicata al presente appalto della sezione "Bandi, Avvisi e Appalti - Bandi di gara a partire dal 6 ottobre 2018" all'indirizzo internet <http://www.autovie.it>.
Trieste, 09.03.2023

IL DIRETTORE GENERALE
(dott. Giorgio Damico)

S.p.A. AUTOVIE VENETE
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Friulia S.p.A.
Finanziaria Regionale Friuli Venezia Giulia
Via V. Locchi n. 19 - 34143 Trieste - Tel 040/3189111 - Fax 040/3189313
02/23 - F BANDO DI GARA PER ESTRATTO

Oggetto della gara: Accordo Quadro per la fornitura di armature e proiettori a LED. - C.I.G. 9637535978.
Importo complessivo dell'appalto al netto di I.V.A.: L'importo a base d'asta è di € 400.000,00.- + I.V.A., di cui 0,00.- per costi per la sicurezza non soggetti a ribasso, per una durata di 730 giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla sottoscrizione dell'Accordo Quadro.
Tipo di procedura: Procedura Aperta, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. sss) e dell'art. 60 del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i. con il criterio del minor prezzo, ai sensi dell'art. 95 comma 4, lettera b), del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., per la formalizzazione, ai sensi dell'art. 54 comma 3 del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i., di contratto sotto forma di Accordo Quadro con un solo operatore economico.
L'offerta ed i documenti richiesti dovranno essere inseriti nell'applicativo appalti al sito <http://www.autovie.it> (sezione Bandi di gara a partire dal 6 ottobre 2018), entro il termine perentorio delle ore 12.00 del giorno 19.04.2023.
L'apertura delle offerte avverrà il giorno 27.04.2023 alle ore 09.30 in via telematica a mezzo della piattaforma appalti in uso alla S.p.A. AUTOVIE VENETE.
Il bando di gara è stato inviato all'Unione Europea - Pubblicazione del Supplemento alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 03.03.2023.
Il bando di gara è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana 5a Serie Speciale n. 29 dd. 10.03.2023 e sui siti internet www.serviziopubblici.it, www.autovie.it. Le informazioni necessarie alla partecipazione alla gara potranno essere reperite nella pagina dedicata al presente appalto della sezione "Bandi, Avvisi e Appalti - Bandi di gara a partire dal 6 ottobre 2018" all'indirizzo internet <http://www.autovie.it>.
Trieste, 09.03.2023

IL DIRETTORE GENERALE
(dott. Giorgio Damico)

I DATI

Mercato immobiliare quattro case su dieci acquistate da stranieri

In Croazia lo scorso anno 13mila abitazioni comprate da clienti di altri Paesi contro le 9.500 registrate nel 2021

Andrea Marsanich / FIUME

Continua ad aumentare in Croazia il numero di immobili - soprattutto quelli situati in località costiere, e con l'Istria in testa - di proprietà di cittadini di altre nazionalità. In questo momento, secondo i dati diffusi nei giorni scorsi dall'Istituto nazionale di statistica, case e appartamenti in mano a cittadini non croati sono circa 300 mila. Lo scorso anno sono state registrate 136mila operazioni di compravendita di immobili, 13mila delle quali hanno riguardato stranieri: un balzo in avanti rispetto al 2021, quando gli acquisti da parte di cittadini non croati erano stati 9.500; e ancora, si era a quota 6.200 nell'arco del 2020, l'anno in cui è esplosa la pandemia.



Uno scorcio del centro storico di Rovigno visto dal mare Archivio

Nel giro di un triennio comunque circa 29mila immobili sono passati in mano a non croati. L'Associazione nazionale degli agenti immobiliari segnala che a oggi coinvolge cittadini stranieri una compravendita su tre:

si tratta di un trend destinato a consolidarsi adesso che la Croazia - a far data dallo scorso primo gennaio - è entrata nell'area Schengen.

Tornando al 2022, sono stati i tedeschi ad acquistare il maggior numero di case e

immobili, pari a 3.600 contro i 1.500 del 2020 e i 2.600 del 2021. Dopo i tedeschi si piazzano gli sloveni, con 3.300 abitazioni, seguiti da austriaci (1.500), cechi (755) e slovacchi (651). Gli italiani risultano preceduti anche da cittadini di Bosnia-Erzegovina, Ungheria e Polonia, classificandosi in ottava posizione con 312 immobili.

Ma un altro dato interessante è quello relativo alle aree. In Istria 42 immobili su 100 lo scorso anno sono stati acquistati da stranieri. Una percentuale superiore a quella registrata in tutte le altre regioni, a partire da Quarnero e Gorski kotar (al secondo posto con il 30%), Zaratino (29%), Sebenico (21%), mentre in coda c'è la regione raguseo - narentana con il 15%. Va considerato che la città di Ragusa - Dubrovnik fa registrare il prezzo medio più alto per metro quadrato: siamo a quota 2.470 euro se si parla di appartamenti, mentre a Rovigno si scende di poco, a quota 2.260 euro; cifre che calano ancora - ma sempre di poco - a Spalato e Abbazia, dove il prezzo medio a metro quadrato si attesta rispettivamente a 2.215 e 2.045 euro.

È ancora l'Istituto croato di statistica a segnalare, infine, che nel terzo trimestre dello scorso anno il prezzo medio di case e alloggi nel Paese è salito del 14,8% su base annua. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINANZIAMENTI DA ZAGABRIA

Dai bus agli orti urbani A Pola fondi statali per spingere sul green

Valmer Cusma / POLA

Una città più green, in risposta alla sfida dei cambiamenti climatici. È questo l'obiettivo del Comune di Pola, che si è visto approvare dal Fondo nazionale per la Tutela dell'ambiente e l'efficienza energetica una serie di progetti. Questi ultimi, grazie al via libera, saranno dunque finanziati da parte del Fondo per il 67% del totale, pari a 796.812 euro. Il rimanente 33% andrà a carico del Comune. «Accettiamo molto volentieri tutte le forme di finanziamento, soprattutto quando si tratta di iniziative volte alla tutela dell'ambiente, alla salute della popolazione e al miglioramento dell'immagine della nostra città. Ora che il contratto con il Fondo è stato firmato - ha detto il sindaco Filip Zoričić - si creano i presupposti per passare ai fatti».

Con le risorse in arrivo da Zagabria il Comune intende portare a termine nove progetti: si va dal bosco urbano nel rione di Monvidal al parco all'Idroscalo di Puntisella, da una

serie di miglione alle fermate degli autobus alle nuove fontanelle pubbliche da realizzare nelle aree verdi e ricreative; sarà creato poi un viale alberato lungo la circonvallazione, saranno messi a dimora alberi nel parcheggio dell'area turistica di Verudella; e ancora, sono previsti orti urbani e la creazione di un'ampia zona verde non lontano dalla tangenziale.

Il Comune aveva aderito al bando nazionale per i finanziamenti lo scorso ottobre, mese in cui si era visto assegnare il premio Friend of the Sea - targato World sustainability organization - per l'operazione di miglioramento della spiaggia di Ambrella, una delle più frequentate dai cittadini. Inoltre, fra i progetti attuati, figurano la messa al bando della plastica usa e getta e i nuovi ecobus che utilizzano il gas naturale compresso; si stanno ampliando ulteriormente le piste ciclabili e si punta alla riqualificazione energetica degli edifici. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Signasol: per una pelle visibilmente bella e soda



Ogni donna sogna una pelle liscia e senza imperfezioni. Con l'avanzare dell'età, la produzione di collagene nell'organismo tende tuttavia a diminuire progressivamente, facendo perdere alla pelle elasticità e compattezza con la conseguente insorgenza di rughe ed inestetismi della cellulite. La soluzione? Signasol è una bevanda specificamente formulata per reintegrare le riserve di collagene. Gli speciali peptidi al collagene contenuti in Signasol sono in grado di rimpolpare la pelle dall'interno, restituendole la sua naturale elasticità. Signasol contiene inoltre vitamine e minerali essenziali: ad esempio, la vitamina C contribuisce alla normale formazione del collagene. Rame, zinco e biotina contribuiscono invece al mantenimento di tessuti connettivi normali e di una pelle normale. Per una pelle visibilmente bella e soda, chiedi Signasol in farmacia!

Per la farmacia:
Signasol
(PARAF 973866357)



www.signasol.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

Più energia per le articolazioni affaticate

I micronutrienti che danno nuova forza alle articolazioni

Con l'avanzare degli anni sempre più persone sperimentano una sensazione di affaticamento delle articolazioni. I ricercatori però hanno scoperto quali micronutrienti speciali sono essenziali per la salute delle articolazioni. Queste sostanze sono disponibili in una bevanda nutritiva unica nel suo genere, acquistabile in farmacia: Rubaxx Articolazioni.

COMPLESSO DI NUTRIENTI UNICO NEL SUO GENERE

Quel che è normale negli anni della gioventù diventa un problema con l'età: il movimento. Le

articolazioni "affaticate" e "stanche" affliggono milioni di persone con



Goditi di nuovo la vita – grazie a Rubaxx Articolazioni in farmacia

l'avanzare degli anni. Gli scienziati erano da molto tempo al lavoro su una soluzione a questo fenomeno tipico dell'età avanzata, finché non hanno scoperto i micronutrienti

che sostengono la salute di articolazioni, cartilagini ed ossa. Un gruppo di ricercatori ha combinato queste sostanze in un complesso nutritivo unico nel suo genere: **Rubaxx Articolazioni**.

I NUTRIENTI CHE SOSTENGONO LE ARTICOLAZIONI

La cartilagine e le articolazioni necessitano di nutrienti specifici per rimanere attive e mobili anche col passare degli anni. Tra questi nutrienti ci sono le componenti naturali delle articolazioni, ossia il collagene idrolizzato, la glucosamina, la condroitina solfato e l'acido ialuronico. Queste sostanze sono componenti elementari della carti-



lagine, dei tessuti connettivi e del liquido articolare. Inoltre, gli scienziati hanno anche identificato 20 vitamine e sali minerali specifici essenziali per la salute delle articolazioni. Essi promuovono le funzioni di cartilagini ed ossa (acido ascorbico, rame e manganese), proteggono le cellule dallo stress ossidativo (riboflavina e α-tocoferolo) e contribuiscono al mantenimento di ossa sane (colecalfereolo e fillochinone). Tutti questi micronutrienti sono inclusi in Rubaxx Articolazioni.

Il nostro consiglio: bevi un bicchiere di Rubaxx Articolazioni al giorno.

Per la farmacia:
RubaXX
Articolazioni
(PARAF 972471597)



www.rubaxx.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo, nome modificato

L'iniziativa



Giornata di porte aperte alla fattoria Antonic promossa con Slow Food e Gal Carso per valorizzare la tradizione dell'allevamento sostenibile

Da Mia a Bucaneve adozioni a quattro zampe per i 25 agnelli carsolini protagonisti in fattoria

FRANCESCO CODAGNONE

Sono stati tutti adottati i 25 agnellini di razza carsolina della fattoria Antonic a Ceroglie, a Duino Aurisina. L'azienda agricola, nota anche come fattoria didattica "Asino Berto", ha aperto le porte della sua realtà ai piedi del monte Hermada, rinnovando l'impegno nel progetto #adottiAmo. Un'iniziativa nata dalla colla-

borazione della fattoria con Slow Food e Gal Carso, e dedicata al ripopolamento della landa carsica di questa razza autoctona, oggi a rischio di estinzione.

Ieri mattina decine di famiglie hanno visitato la fattoria con lo stesso entusiasmo delle sei passate edizioni, partecipando alle visite guidate e agli incontri didattici organizzati dagli Antonic. In poche ore, con un contributo di 150 euro,

in molti hanno sottoscritto l'impegno all'adozione annuale dei cuccioli di pecora carsolina, assegnando loro anche un nome nato il più delle volte dalla fantasia dei bambini: così nelle stalle degli Antonic ora vivono Mia, Sissi, Bucaneve, Macchia e tanti altri ancora. L'esperienza non termina qui: ciascun adottante potrà venire ogni domenica a visitare la "sua" pecora, partecipare alla passeggiata col pastore, avere

una serie di prodotti derivati da questi animali, come il pecorino biologico o la lana appena tosata.

I bambini e le loro famiglie potranno così vivere la realtà dell'azienda agricola Antonic e sostenere lo sviluppo del loro agnello. La pecora carsolina è infatti in via di estinzione, complici anche le difficili condizioni ambientali, e necessita di essere tutelata. Razza robusta e rustica, caratterizzata da manto bianco con macchie nere su muso, zampe e coda, e dalle origini antichissime, cento anni fa sulle nostre colline se ne contavano ancora migliaia di esemplari. Poi la bosaglia iniziò a sostituire i pascoli, e alimentare il contesto per incendi e il proliferare delle zecche: con soli 600 esemplari registrati, oggi la pecora carsolina è a rischio estinzione. Da qui l'impegno di Andrea Štoka, proprietario della fattoria Antonic il cui gregge oggi conta circa 250 pecore quasi tutte di questa razza rara e bellissima. La presenza dell'allevamento nella landa carsica, spiega Štoka, è di «fondamentale importanza: permette di preservare il paesaggio e la biodiversità, ma anche di sostenere le realtà imprenditoriali, e rispolverare tecniche

LA FATTORIA

TRE IMMAGINI DELLA FATTORIA (FOTO SLOWFOOD); A SINISTRA ŠTOKA E MILIC

L'obiettivo del progetto è quello della tutela della razza, che oggi conta solo 600 esemplari registrati

Nel gregge di Andrea Štoka ci sono 250 animali: «Paesaggio e biodiversità da preservare»

che pian piano si stanno perdendo». Perciò anche quest'anno Štoka ha rilanciato, peraltro in una stagione di ripresa dopo i roghi della scorsa estate. Štoka racconta come molti dei suoi terreni siano stati inghiottiti dalle fiamme, e le sue pecore abbiano sofferto le alte temperature, producendo circa un terzo di latte in meno rispetto agli anni passati. Un appuntamento importante quindi non solo per i bambi-

ni, ma anche per chi riscopre il proprio territorio e vuol contribuire a tutelarlo. L'allevamento sostenibile a pascolo libero «consente di sviluppare un'economia sana e preservare ciò che è rimasto dell'habitat della landa - spiega David Pizziga, presidente di Gal Carso -. Ciò significa anche contenere i luoghi per le zecche e disinnescare il pericolo incendi».

L'impegno della fattoria Antonic ha di recente trovato riscontro nel riconoscimento della pecora carsolina tra i presidi Slow Food, comunità che si propone di proteggere gli agnelli nostrani - spiega Antonella Picinelli, fiduciaria Slow Food Trieste - anche «valorizzando i prodotti caseari di questa razza, che svolge un ruolo fondamentale per ripristinare l'equilibrio dell'ecosistema». La sensibilità che la famiglia Antonic da generazioni dedica alle pecore carsoline - annota Enrico Maria Milic, collaboratore dell'iniziativa - «è un esempio virtuoso di come la cura di certe antiche tradizioni possa portare beneficio a tutto il territorio, e sotto tutti i punti di vista: culturale, ecologico, produttivo e relazionale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Numerose le famiglie con bambini che hanno partecipato alla manifestazione, arrivata alla sua settima edizione

Dal contributo al certificato per seguire il proprio cucciolo

IVISITATORI

Il primo agnellino a essere stato adottato ieri mattina è stato chiamato Mia. A scegliere il nome è stata una bambina, e ha scelto quello di Mia «perché è un nome piccino, proprio come lei». E così ecco

Mia fra i 25 esemplari messi a disposizione dalla fattoria Antonic per essere adottati: anche per questo agnellino, così come per gli altri, è stato rilasciato dalla fattoria il «certificato di adozione», che permetterà agli adottanti di assistere alla tosatura oppure di accompagnare al pascolo l'animale, uno dei

tanti del gregge della fattoria, composto quasi tutto di pecore di razza carsolina-istriana: una razza robusta e rustica, caratterizzata da un manto bianco con macchie nere su muso, zampe e coda. Una razza dalle origini antichissime: pare che i nostri antenati l'abbiano ricevuta dagli ottomani,

che a loro volta la ricavarono da un incrocio di razze italiana e balcanica.

Fra quanti ieri si sono goduti la domenica di sole e bora a Ceroglie, c'erano Fabio e Rachele Marzari. La coppia triestina ha deciso di partecipare all'iniziativa per avvicinare la figlia al mondo della natura: «Per lei è l'occasione di scoprire la fattoria e accarezzare gli animali. E solo vivendo da vicino il rapporto con la natura si impara ad amarla e rispettarla davvero».

Insomma, una giornata giunta alla settima edizione - che ha avuto un valore educativo per i tanti bambini che ieri hanno fatto visita alla fattoria, ma anche un momento di relax per i genitori,



IL CERTIFICATO

FABIO E RACHELE MARZARI CON IL CERTIFICATO DI ADOZIONE

«Per i più piccoli è un'occasione per vivere la natura da vicino e imparare ad amarla e rispettarla»

«una bella pausa dalla routine del centro città» e «un modo per riscoprire il piacere delle cose di una volta», spiega ancora Rachele, ricordando di come lei stessa, da bambina, abbia appreso la magia che si nasconde nelle fattorie carsoline durante i suoi soggiorni a Tarnova.

Una lunga tradizione, quella delle piccole realtà agricole della nostra regione, che la famiglia continua ad apprezzare: «Abbiamo approfittato di questa visita per acquistare alcuni prodotti della fattoria, sono ricchezze da valorizzare», spiega Fabio, nell'ambito di un ambiente «che occorre saper rispettare». —

F.CO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Assicurazioni

la stangata

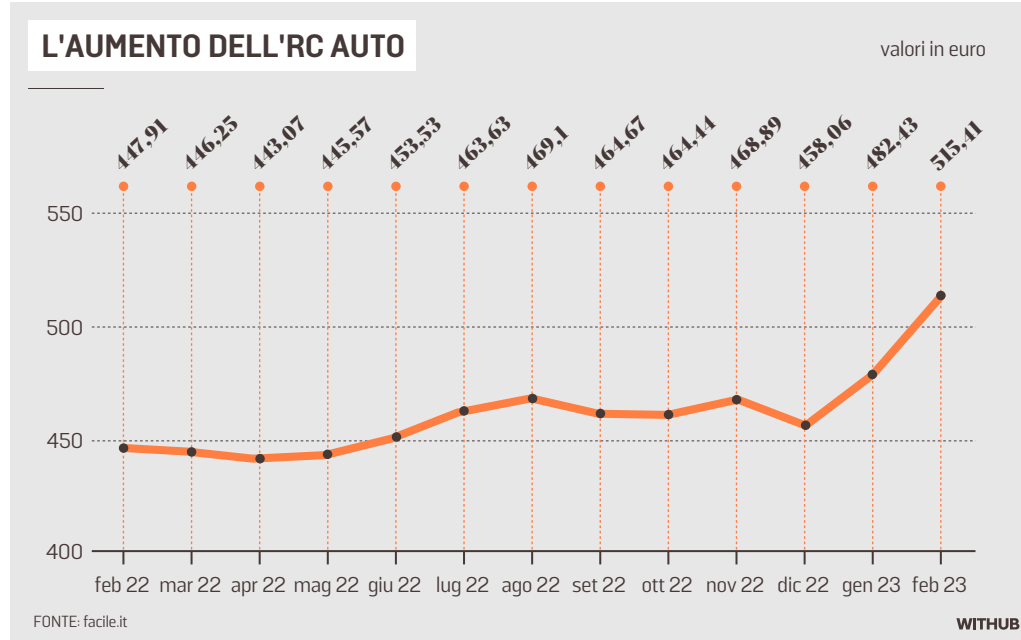
Aumenti dell'Rc Auto fino al 20%
Le compagnie: l'inflazione fa rincarare anche le riparazioni

IL CASO

Sandra Riccio

Non ci sono solo bollette e spesa di tutti i giorni. Con i primi mesi dell'anno è scattata anche la stangata delle assicurazioni per l'automobile. Molte famiglie, che a partire da gennaio hanno rinnovato la propria Rc auto, si sono ritrovate con la sorpresa di aumenti anche a doppia cifra, anche senza sinistri. Per i consumatori, i rincari sono esagerati e non sono giustificati.

C'è Dina che per la sua utilitaria pagherà il 10% in più (40 euro), stessa cosa per Sergio che, senza motivazioni dalla compagnia, a febbraio ha sborsato un 20% in più rispetto all'anno prima (50 euro). Gli aumenti non risparmiano le due ruote. Anche da questo fronte arrivano segnalazioni di tariffe decisamente più salate: a Giuliano la protezione per la Vespa costerà il 10% in più (10 euro). Mario sborserà un 15% aggiuntivo (20 euro) per la sua moto. La batosta è pesante, perché riguarda una



spesa ricorrente che le famiglie non possono evitare. In più arriva, senza spiegazioni chiare, dopo anni di cali costanti.

La corsa è scattata a inizio anno, ma era iniziata già nell'ultimo periodo del 2022. A rilevarlo è anche l'Ivass. «Non abbiamo i dati relativi al primo trimestre 2023 perché non è ancora concluso – dico-

no dall'Autorità di vigilanza –. Nell'ultimo trimestre 2022 l'aumento medio è stato dello 0,7%. Nel periodo in esame, alcune imprese hanno aumentato i prezzi e altre hanno ridotto» conclude l'Ivass. La tendenza è scritta anche nelle rilevazioni Istat: in base all'ultimo dato sull'inflazione di febbraio, la voce «assicurazione mezzi di trasporto» vede un au-

mento dello 0,7% su base mensile e dell'1,3% su base annua.

Se Ivass e Istat restano bassissime, ben altri numeri arrivano dai comparatori, vale a dire i siti che permettono di confrontare i preventivi di gran parte delle compagnie sul mercato e di stipulare poi la polizza. Hanno tutti gli importi sotto mano in tempo reale e riescono a vedere le ten-

denze. Il risultato? Dai loro radar sono emersi rincari sopra al 15%. Secondo l'Osservatorio di Facile.it, a febbraio 2023 per assicurare un veicolo a quattro ruote occorre, in media, 515,41 euro con un aumento del 15,07% rispetto allo stesso periodo del 2022 (quando il premio medio era pari a 447,91 euro).

«A incidere sull'aumento del prezzo dell'Rc auto sono diversi fattori – spiega Andrea Ghizzoni, managing director insurance di Facile.it –. Da un lato l'aumento degli incidenti stradali, dall'altro l'inflazione, che sta avendo ricadute anche sul costo di riparazione dei veicoli e, quindi, sul valore medio dei sinistri».

Analisi analoghe arrivano dal comparatore Segugio.it che già a gennaio aveva misurato aumenti, con una crescita del 3,2% sul mese precedente e addirittura del 16,3% rispetto a gennaio 2022, quando il premio medio era 327,9 euro.

«Avevamo intravisto aumenti in arrivo per le tariffe Rc Auto e purtroppo i nostri presagi si sono avverati, con le compagnie di assicurazioni che hanno mantenuto la parola e han-

no applicato rincari ai propri clienti – dice Furio Truzzi, presidente Assoutenti –. Già lo scorso dicembre avevamo previsto un progressivo incremento delle tariffe Rc auto nel corso del 2023, anche a seguito delle dichiarazioni dell'Ania che aveva paventato aggiornamenti dei prezzi come effetto dell'inflazione». Per il presidente di Assoutenti «rincari così elevati appaiono del tutto ingiustificati e non rispondenti alle dinamiche di mercato, anche in relazione alle forti differenze territoriali con la Lombardia che sfiora il 20% di aumento annuo».

In un contesto di rincari confrontare le offerte presenti sul mercato potrebbe essere una soluzione per risparmiare e contrastare eventuali aumenti futuri. In pratica occorre andare alla ricerca di una polizza meno cara. Una mano arriva, oltre che dai comparatori, dal «Preventivatore pubblico», realizzato dall'Ivass e dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy, che consente di confrontare i prezzi per l'assicurazione Rc auto praticati dalle compagnie assicurative che operano in Italia. Il Preventivatore mette a confronto il contratto base Rc auto offerto da ciascuna impresa.

L'utente può richiedere condizioni aggiuntive e personalizzare la copertura per renderla maggiormente aderente alle proprie esigenze. In questo modo può riuscire a fare l'acquisto della polizza a un prezzo più basso. E attutire così i colpi dei rialzi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CARNE: SCUOLA E RICETTE STEP BY STEP

Un solo libro con tutto il necessario per lavorare e cucinare la carne

Brasato di manzo al vino rosso

Insalata di gallina

FOTO REALIZZATE AD HOC DESCRIVONO IN SEQUENZA I PASSAGGI PIÙ IMPORTANTI

Legare un arrosto di manzo, **pulire** e **sbianchire** le animelle di vitello per una frittura a regola d'arte, portare in tavola una succulenta braciola di maiale "alla Cordon Bleu", **disossare** un pollo o preparare un petto d'anatra al miele. Un solo libro con tutto il necessario per lavorare e cucinare la carne, dalle tecniche di base a quelle più avanzate. **Grazie all'esperienza di un grande chef professionista**, e alle centinaia di immagini step by step scattate e pensate appositamente per questo libro vi ritroverete un vero e proprio ABC della carne, l'opera definitiva per semplici appassionati e per i professionisti.

DAL 17 MARZO AL 9 APRILE

In edicola a **12,90 €** in più

Messaggero Veneto

IL PICCOLO

la Provincia
PAVESE

LA GUERRA SPOSTA GLI EQUILIBRI POLONIA SEMPRE PIÙ STRATEGICA

FRANCESCO MOROSINI

L'operazione militare speciale voluta dal Cremlino in Ucraina e la risposta ad essa decisa da Washington e Bruxelles - sede dell'Alleanza atlantica (Nato) e dell'Unione europea (Ue) - hanno entrambe mutato la geopolitica del Vecchio continente. Vi pesa di meno la Germania che simbolicamente col blocco di North Stream 2 ha visto infranta la sua storica "corsa ad Est (Drang nach Osten)".

Il risultato è che l'asse renano Parigi/Berlino ha minore strategicità mentre emerge la Polonia. Il Presidente del Consiglio on. Meloni mostra di aver ben colto questa nuova dinamica politica atlantico-europea impostandovi parte della sua politica estera.

È dalla fine della Confederazione polacco-lituana avvenuta il 1795 che a Varsavia mancava la possibilità di avere un ruolo così strategico. Insomma, il conflitto armato in Ucraina offre dopo secoli alla Polonia la chance di divenire il riferimento anti Cremlino di molti Stati magari ex URSS o Patto di Varsavia (l'alleanza militare comunista speculare alla Nato) con popolazioni dai rapporti storici complessi con la Russia.

La Polonia la considera una carta su cui puntare per definire il proprio ruolo nel Vecchio Continente. Anzi è la leva per bypassare via Realpolitik militare l'ostracismo di ordine giuridico cui è soggetto nell'UE il suo sistema politico. La variabile chiave è l'atlantismo; e qui incontra quello del Presidente Meloni.

In teoria il governo italiano, insistendo la Penisola sul Mediterraneo, potrebbe dover temere il progressivo spostamento impresso da Washington all'asse gravitazionale militare, quindi politico, della Nato verso l'area baltica. Invece no perché nulla vieta, dati i buoni rapporti politici tra i paesi interessati, che così si formi un arco politico militare che unisca il Nord al Mediterraneo. D'altronde merita ricordare che ancora dall'opposizione l'attuale Presidente del Consiglio italiano aveva sempre difeso l'egemonia tedesca e francese in Europa e guardato con simpatia ad Est. La guerra in Ucraina ridefinendo come detto priorità e rapporti di forza nell'Ue riporta il quadro europeo, abbandonata ogni ipotesi terzista, alle sue radici atlantiche. La Destra lo ha colto. Infatti su queste basi il matrimonio



Giorgia Meloni con il primo ministro polacco Morawiecki a Varsavia

tra Roma e Varsavia ha solide presupposti.

Con la Destra di governo emerge una visione dell'Italia meno germanocentrica di quella tradizionale degli accordi di Maastricht, della moneta unica e dell'asse franco/tedesco. Certo, l'attuale governo, nonostante vecchi dubbi, ora li accetta sia per realismo politico che senso di realtà. Ma prende atto che con la guerra in Ucraina e il nuovo "muro" verso Mosca ha ceduto l'idea di un'Europa militarmente integrata all'Occidente ma economicamente autonoma e decisa ad allargarne l'attrazione per via commerciale secondo il merkeliano "Wandel durch Handel (cambiare attraverso il commercio)".

Così il governo italiano con Realpolitik costruisce la sua politica estera sul fatto che Varsavia, nonostante le reprimende di Bruxelles in materia di Stato

di diritto, è un decisivo perno militare dell'Europa antirussa.

Anche l'idea francese della Nato in condizione di morte celebrata è improponibile. Politicamente questa frase rimanda ad un'idea oggi in crisi di autonomia strategica francese ed europea terza rispetto agli Usa. L'atlantismo del governo Meloni, diversamente da approcci sulla difesa europea precedenti, viceversa riafferma il legame della sicurezza europea al deterrente convenzionale e nucleare statunitense.

Paradossalmente è una scommessa che proprio l'unipolarismo della Destra degli Usa, se tornasse alla Casa Bianca, potrebbe mettere a rischio. Infine è interessante notare che la Destra italiana ha colto meglio dell'europeismo tradizionale le dinamiche politiche apertesie con la crisi Ucraina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RAFFORZARE I CONTROLLI E LIMITARE GLI INGRESSI PUÒ NON BASTARE SERVE PIÙ ACCOGLIENZA

FRANCESCO JORI

Dedicato al Naufrago Ignoto. Con i 26mila migranti che hanno perso la vita nelle sue acque negli ultimi dieci anni, il Mediterraneo rappresenta un tragico monumento liquido a una folla sterminata di vittime senza nome né volto, senza una tomba su cui almeno deporre un semplice fiore. Ad esse si aggiunge la strage silenziosa delle tragedie invisibili, quelle di cui non c'è stata notizia ma che sono andate a incrementare la funesta contabilità. Le une e le altre, specchio brutale della manifesta inadeguatezza dell'Europa nel far fronte al fenomeno migratorio: gestito come un'emergenza cui rispondere in termini di sicurezza, anziché come una questione ordinaria destinata ad occupare l'agenda planetaria del futuro prossimo venturo.

L'Italia è il buco nero di questo deleterio peccato in opere e omissioni. Ne ha dato implicito riconoscimento lo stesso ministro degli Interni Piantadosi nella sua relazione alle Camere sulla strage di Crotone, quando ha ricordato le analoghe tragedie verificatesi dal 1997 a oggi. Da allora, si sono alternati sedici governi di ogni forma e colore, centro-sinistra centrodestra e tecnici, senza che si riuscisse a contrastare i naufragi: cominciando dalle 108 vittime del 28 marzo 1997, a ridosso di Pasqua, nel viaggio dall'Albania alle coste pugliesi. E da lì, un'ininterrotta sequenza fino all'odierna Crotone, culminata nei 388 morti del 3 ottobre 2013 a Lampedusa. Ogni volta con l'identico sterile, retorico, squallido coro di cordoglio, accuse e promesse, destinato a evaporare in pochi giorni.

Il fatto è che il nostro Paese da sempre adotta in materia una politica tartufesca, che ricorre a misure tampone ondivaghe, tra sanzioni e sanatorie; aggravata da qualche tempo a questa parte da una miope logica dettata da calcoli elettorali spiccioli, sottraendosi a una visione d'insieme. Rientrano in questa logica le misure adottate dopo Crotone.

Se è sacrosanto il contrasto agli scafisti, è fuorviante illudersi ed illudere che si tratti di una risposta risolutiva: agli sbarchi dal mare cui tanta grancassa si dedica, si accompagnano in modo silenzioso gli ingressi via terra, specie sul confine del Friuli Venezia Giulia lungo la rotta balcanica; un centinaio al giorno, quintuplicati negli ultimi mesi come segnala il prefetto di Trieste. D'altra parte, una controprova ancor più efficace viene dagli Stati Uniti: dove lo scorso anno la frontiera sud, tutta e solo terrestre, è stata attraversata da due milioni e mezzo di migranti.

Rafforzare i controlli e limitare gli ingressi, come sta facendo l'intera Europa Italia inclusa, si rivelerà un muro di cartongesso di fronte a un pianeta devastato da guerre, carestie, epidemie, siccità. Né varrà a evitare altre tragiche Crotone: sulle quali si leverà il rituale quanto ipocrita spartito del "mai più". Cui fa e farà da urticante contrappunto il grido che duemila anni fa nell'Eneide Virgilio affidava a un profugo in fuga da una delle più devastanti guerre mediorientali, quella di Troia: "Ma che razza di uomini è questa? Quale patria permette un costume così barbaro, che ci nega perfino l'ospitalità della sabbia, che ci dichiara guerra e ci vieta di posarci sulla vicina terra?". Una risposta dovuta soprattutto alle migliaia di derelitti sepolti nella sterminata Spoon River sul fondo del Mediterraneo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO MODELLO DI SVILUPPO DOPO LA PANDEMIA

MASSIMILIANO CANNATA

C'è ancora molto da chiarire sul terreno delle responsabilità giudiziarie per quanto è avvenuto nel periodo della pandemia. La magistratura farà il suo compito. Ma non saranno solo le inchieste a occupare fortunatamente la scena. Da questo drammatico momento si possono anche ricavare spunti per guardare "oltre". Ne "Il futuro possibile post-covid 19" (Edda edizioni) Carmine d'Antonio e Romeo Lelli compiono questo interessante esercizio, analizzando le prospettive socio economiche per un rilancio del sistema Italia. Lo studio prende le mosse da una cono-

scenza capillare del settore assicurativo scelto come punto di osservazione per capire le dinamiche del cambiamento d'epoca che stiamo vivendo. La trattazione si caratterizza per l'ampiezza di visione e del metodo investigativo. I valori sono al centro della trattazione, a cominciare da quel desiderio di capitalismo etico invocato dalla pastorale di papa Francesco, che i nostri autori dimostrano di aver assorbito molto bene. "Nessuno si salva da solo", questa consapevolezza si traduce nella denuncia di saperi che se isolati non sono sufficienti a spiegare la realtà. «Le singole discipline appaiono piccole»

si legge nelle prime pagine, bisogna unire menti e competenze per fare la differenza.

Non c'è più nessun orticello da coltivare, occorre affrontare adeguatamente la governance del rischio per affrontare le "catastrofi" sempre dietro l'angolo. Bisogna insomma imparare a misurarsi con la complessità. Questo vuol dire continui investimenti nella formazione e capacità di creare intelligenza collettiva. Dove vigono le leggi del caos, in sistemi lontani dall'equilibrio, non si può perseguire la "normalità" ammesso che esista, quella che ricercata è la sostenibilità esistenziale che viene prima ancora di quella economica. Vi sono alcuni concetti chiave che gli autori isolano con perizia: "Tutela", "Economia sana", "Sinergia" e "Resilienza". Ciascun termine implica una costellazione di saperi attorno a cui bisognerà costruire un nuovo modello di sviluppo rispettoso dell'uomo e dell'ecosistema.

Sarebbero tanti i riferimenti che la lettura richiama, in particolare vanno citati Sen e Yunus cui gli autori hanno attinto se si considera la nitida affermazione dei principi di equità e giusti-

zia sociale che emergono dalla lettura. La pubblicazione offre, inoltre, un contributo importante alla riflessione in corso su ambiti cruciali per le prospettive di crescita non solo del sistema Italia. Lavoro, sanità, transizione digitale, rigenerazione urbana, sono tutti cantieri aperti, in quanto asset strategici attorno a cui potrà nascere una "nuova civiltà" degna di questo nome. Non può bastare il Pil per leggere il livello di benessere e ricchezza raggiunto, il parametro più importante è divenuto quello dello sviluppo umano, ed è proprio su questo aspetto che il libro svela quanto siano indietro anche quei Paesi che dovrebbero essere perno di riferimento sul terreno dei diritti e della qualità della democrazia. Il secolo che stiamo vivendo avrà, se sapremo attuare un ricambio generazionale, razionale e illuminato, nuove categorie, nuovi interpreti e nuovi protagonisti della storia, il lavoro da fare è però ancora tanto. Come Hansel e Gretel, interpreti della fiaba dei fratelli Grimm, per non smarrirci nel bosco pieno di pericoli bisognerà saper individuare una "zona franca" costruita sulla conoscenza e sul riscatto. —

TRIESTE

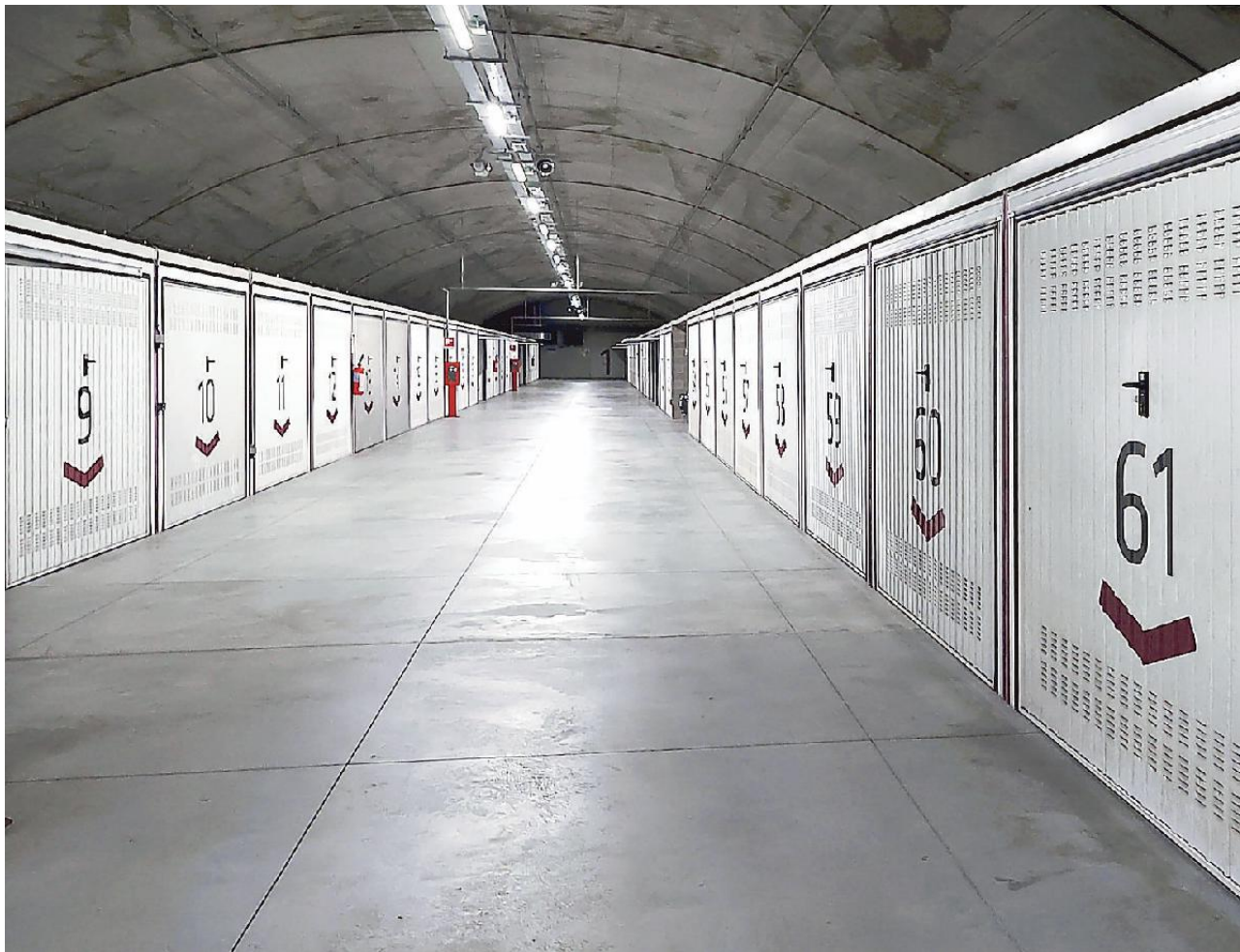
Ballarin® THE BRIDGE
CORNER STORE
COLLEZIONI
PRIMAVERA/ESTATE
2023
CORSO ITALIA 14 - TRIESTE

Il fenomeno



LE IMMAGINI

A sinistra il parcheggio multipiano di via San Francesco. Proprio in via San Francesco è stato assegnato all'asta un doppio box in verticale, per disporre due auto in fila tra loro, per 99 mila euro. In alto e a destra l'esterno e l'interno del Park San Giusto: qui un box è stato venduto a 65 mila euro e un altro è sul mercato a 76 mila. Andrea Lasorte



Corsa ai parcheggi in città Un posto auto può costare come un appartamento

Box doppio in via San Francesco venduto per conto del Tribunale a 99 mila euro
Di poco inferiori le offerte singole nelle aree in cui c'è maggior carenza di posteggi

Laura Tonerò

La carenza e la conseguente fame di parcheggi in alcuni punti del città stanno facendo lievitare il costo di garage, box e posti macchina. È la legge del mercato immobiliare: meno disponibilità c'è sulla piazza, più aumenta la richiesta e, quindi, più si alzano i prezzi. E così qualcuno finisce per pagare lo spazio in cui poter sistemare l'auto quasi come un appartamento. Per capirci: nei giorni scorsi l'avvocato Biagio Terrano, il professionista delegato alla vendita per conto del Tribunale di alcuni box e posti auto in via San Francesco, ha assegnato all'asta per 99 mila euro un box doppio, in lunghezza, dove sistemare quindi prima un'automobile e poi l'altra, in fila tra loro, e non comodamente l'una a fianco all'altra. Se lo sono contesi due acquirenti, che rilancio dopo rilancio si sono fermati, appunto, alla soglia dei 100

mila euro. Nella stessa struttura deputata alla sosta dei veicoli il professionista ha aggiudicato un posto auto da 19 metri quadrati a 57 mila euro, mentre all'interno del Park San Giusto, sempre all'asta, un box da 15 metri quadrati è stato appena venduto a 65 mila euro. Cifre che pongono insomma l'accento sulla fame di parcheggi, su come la loro carenza, «in un momento in cui anche l'offerta di un segmento del residenziale soffre, rischia di drogare i prezzi di box e posti macchina nella zona centrale», valuta il presidente provinciale Fiaip Filippo Avanzini. Il quale, allo stesso modo, precisa come il borsino non riveli un'impennata generica dei valori per questo tipo di unità immobiliari, ma solo «in specifici punti della città o in particolari parcheggi: vista la forte richiesta l'acquirente è disposto a sborsare di più, e così si raggiungono cifre importati».

Scorrendo le proposte attualmente disponibili, salta all'occhio ad esempio la richiesta da 76 mila euro per un box auto da 15 metri quadrati al Park San Giusto. Oppure quella da 90 mila per un box in via Milano da 24 metri quadrati (largo tre metri e 30) che dispone di un sopralco da ulteriori 26 metri quadrati da adibire a cantina-ripostiglio. In via dei Capuani, in Cittavecchia, un box da 18 metri quadrati è in vendita oggi a 85 mila euro. In via Cavalli, accanto al Maggiore, un box auto da 11 metri quadrati viene proposto a 45 mila euro.

Il sindaco Roberto Dipiazza, in proposito, osserva che «l'acquisto di un box o di un posto auto assicura un incremento del valore di un appartamento a esso collegato del 20% come minimo». E più in generale, a chi lamenta una carenza di parcheggi in centro, il primo cittadino ricorda pure come la struttura multi-

Gli agenti immobiliari:
«La poca disponibilità rischia di drogare il mercato in certi punti
Ma l'investimento a lungo termine resta»

piano del Silos, «a cinque minuti da piazza Unità», sia «utilizzata soltanto al 20%». «A breve inoltre - aggiunge Dipiazza - con la risoluzione della questione relativa alla concessione Greensisam in Porto vecchio, sarà possibile allargare gli spazi da dedicare a parcheggio sul Molo Quarto: prima quella concessione non ce lo consentiva». L'assessore all'Urbanistica Sandra Savino ricorda come «nello sviluppo di Porto vecchio» siano «previsti due parcheggi-contenitore. Dall'altro lato delle Rive, invece, i

park dovranno sicuramente essere individuati nell'ambito dello sviluppo dell'area del Mercato ortofrutticolo. Si cercherà comunque di potenziare anche i parcheggi di cintura per evitare che si arrivi in centro sempre con l'auto: da Nord a Opicina, e la cabinovia serve anche per questo, da Sud invece nella zona di uscita della Gvt».

Il presidente Fiaip Fvg Stefano Nursi conferma che «i box e i posti macchina sistemati nella zona più centrale o in quelle più densamente popolate vengono venduti in tempi brevissimi, e in alcuni casi si sono raggiunti valori decisamente elevati, impensabili anni fa. Va ad ogni modo considerato che si tratta di un buon investimento, perché, anche quando i valori di mercato degli immobili scendono, quelli di box e posti auto reggono bene». Nursi pone un altro tema, quello delle auto elettriche: «La gente sta investendo in box auto anche perché in futuro, con le automobili che saranno solo elettriche o ibride, disporre di un parcheggio dove ricaricarle sarà fondamentale». L'agente immobiliare Giorgio Calcarà rileva infine come la zona che viene definita «centro città», e dove immobili, box e posti macchina si vendono con facilità, si sia «ormai allargata: dalle Rive ci si spinge fino al Maggiore e all'ex Ospedale militare». In questo ampio perimetro «c'è carenza di posti macchina, e quindi chi ne mette uno sul mercato avanza una richiesta più alta delle valutazioni normali di mercato stesso, perché sa di poter comunque trovare un'offerta».

IL SINDACO



«Ma il Silos vicino a piazza Unità resta inutilizzato»

Il sindaco valuta che l'acquisto di un posto auto «assicuri un incremento del 20% del valore di un appartamento», mentre a chi deve raggiungere il centro ricorda che la struttura multipiano del Silos, «a cinque minuti da piazza Unità», resta «sottoutilizzata».

L'ASSESSORE



«In Porto vecchio due contenitori per le macchine»

Sandra Savino, delegata all'Urbanistica, indica come «nello sviluppo di Porto vecchio» siano «previsti due parcheggi-contenitore». Si punta anche sull'area del Mercato ortofrutticolo, oltre che sui park più periferici, «per evitare che la gente arrivi in centro in auto».



Pd, Conti in Direzione

«Un sentire comune che dà forza a tutti: siamo una comunità». Così la segretaria provinciale Caterina Conti, eletta ieri nella Direzione nazionale del Pd.



Giacomelli e la sede 118

Ieri il candidato di Fdi Claudio Giacomelli e Cristian Vitranì (Fials) hanno effettuato un sopralluogo in Porto vecchio: «Qui potrebbe sorgere la futura sede del 118».



Scoccimarro e Sap-Fsp

Oggi, alle 11, nella sua sede di Corso Italia Fabio Scoccimarro (qui con il ministro Lollobrigida) e la senatrice Francesca Tubetti incontreranno i sindacati Sap e Fsp.

Il fenomeno



La mancanza di adeguate aree di sosta resta uno dei primi problemi avvertiti dalle categorie economiche, dai commercianti agli albergatori

«Servono progetti rapidi e migliori collegamenti con gli hub più periferici»

IL DIBATTITO

Il centro di Trieste è sempre più attrattivo. E, malgrado un servizio di trasporto pubblico tra i migliori d'Italia, la richiesta di parcheggi si fa sempre più forte. Con l'incremento del traffico croceristico è venuta meno anche la disponibilità permanente delle Rive come grande contenitore di auto in pieno centro. Un problema sentito eccome dalle categorie econo-

omiche, spesso penalizzate dalle difficoltà, che ricadono sui papabili clienti, di potersi fermare nel cuore della città. «Abbiamo già chiesto un'accelerazione sui progetti dei parcheggi come quello davanti alla Marittima e all'interno del Porto vecchio – evidenzia il presidente di Confindustria Trieste Antonio Paoletti – ma poi va pure constatato che il Silos, malgrado disponga di molti posti liberi, resti poco utilizzato. Certamente andrebbe reso più fruibile e sicuro». Resta il

fatto che, nella nostra città, resta forte la tendenza a cercare un "buco" a pochi metri dal negozio o dal ristorante, mentre i parcheggi più periferici rimangono appunto mezzi vuoti. «Bisogna abituarsi ai parcheggi di scambio», spiega Paoletti: «La città è in forte sviluppo, il centro è attrattivo, e questo impone dei cambiamenti nelle nostre abitudini come pure in quelle di chi arriva da fuori».

Il tema dei parcheggi è caro anche agli albergatori. Chi gestisce delle strutture ricettive



ANTONIO PAOLETTI
PRESIDENTE
CONFCOMMERCIO



GUERRINO LANCI
PRESIDENTE
FEDERALBERGHI

in centro, in alcuni casi, ha persino acquistato dei posti auto pur di garantire una soluzione ai propri ospiti. «Non lamentiamo tanto la mancanza di parcheggi in centro – precisa il presidente provinciale di Federalberghi Guerrino Lanci – quanto la mancanza di programmazione di quelli di prossimità. Mi spiego: i turisti stranieri non pretendono di trovare posto proprio davanti all'albergo, ma chiedono un collegamento efficiente, rapido, tra il parcheggio periferico e il cen-

tro». Un'analisi condivisa da Roberta Maggini, presidente provinciale di Federmoda, che rimarca «una scarsa organizzazione del sistema dei parcheggi periferici, mal segnalati e spesso occupati da molti camper». Per Roberto Doriguzzi, titolare di un negozio in piazza San Giovanni e da anni sensibile al tema, «mancano i totem che nei punti di accesso alla città dovrebbero indirizzare gli automobilisti verso i park con posti disponibili». — **LA.TO.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FINO A 15 ANNI DI GARANZIA TOYOTA PLUS

Effettuando di anno in anno la regolare manutenzione presso la nostra rete.

TOYOTA SPEED SERVICE

Tagliando con due meccanici, un'ora, zero costi extra

TOYOTA PROACE KM ZERO



PROACE CITY 1.5 diesel Comfort short

TUO A
€ 18.450 + IVA
escluso passaggio di proprietà
DISPONIBILI 8 UNITÀ

CARINI

Vendita, Assistenza e Ricambi:
Concessionaria ufficiale per Trieste - Udine - Gorizia
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Assistenza e Ricambi: Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
carini.toyota.it

CARINI AUTO

Vendita, Assistenza e Ricambi:
Concessionaria ufficiale per Pordenone - Portogruaro
Pordenone - Viale Treviso, 27/a
Tel. 0434 578855
cariniauto.toyota.it

Foto a titolo di esempio. Offerta soggetta a disponibilità stock. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota PROACE CITY: consumo combinato 5,3 l/100 km, Co2 139 g/km, emissioni Nox 0,032 g/km. (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

IL CONTENZIOSO FISCALE TRA ENTI

Causa da un milione tra Agenzia delle entrate e Comune: sfida finale

Dopo aver già vinto in primo e secondo grado il Municipio reclama i soldi versati nel 2014 dall'ex partecipata Amt

Massimo Greco

Agenzia delle entrate *versus* Comune di Trieste: al centro di un contenzioso da un milione di euro c'è il pagamento dell'Ires, l'imposta sui redditi delle società, risalente al 2014.

In realtà la vicenda non riguarda direttamente il Municipio, bensì l'Amt spa (Agen-

zia mobilità territoriale), la società basata in via D'Alviano che ha terminato lo scorso dicembre una lunga procedura di liquidazione seguita dal commercialista Stefano Podda.

In occasione dell'assemblea dei soci, che di fatto ha chiuso la pratica, è tornata alla ribalta una questione fiscale, che, come abbiamo vi-

sto, riguarda una partita del 2014.

La ricostruisce l'assessore al Bilancio Everest Bertoli, secondo il quale Amt versò la milionata senza doverlo fare, ma solo per ragioni prudenziali onde evitare il rischio di sanzioni. Una volta verificato che la dazione non era dovuta, Amt chiese il rimborso, incontrando pe-

rò la contrarietà dell'Agenzia delle entrate.

Inevitabile allora il ricorso alla giustizia tributaria che in primo e secondo grado ha visto prevalere il Comune. Ma l'Agenzia di via Lionello Stock non demorde e, nonostante la doppia sconfitta, ha impugnato in Cassazione. A patrocinare la causa comunale sarà l'avvocato goriziano Roberto Dugo, che si era occupato dei precedenti gradi di giudizio. Sarà supportato dal collega romano Bruno Aguglia. La civica amministrazione ha impegnato, per affrontare le spese processuali, 30.000 euro.

Resta da spiegare perché questa vicenda è finita sul groppone della municipalità triestina: Amt spa era partecipata dagli altri comuni della provincia, quello triestino deteneva la quota più consistente con l'87,40%. Per questo, considerato che l'assemblea dei soci si era espressa a favore della cancellazione di Amt spa dal Registro delle imprese Fvg, il dossier è finito nelle compe-

tenze di piazza Unità. I termini per il controricorso scadevano una decina di giorni orsono.

La liquidazione di Amt spa è andata avanti per circa nove anni, avendo avuto inizio il primo gennaio 2013, quando, con il ritorno della gestione parcheggi al Comune e l'incarico affidato a Esatto, la giunta Cosolini optò per smantellarla. Anche Amt trasporti srl ha subito indennità sorte.

Nel corso del '22 il Comune ha provveduto ad acquisire l'edificio di via D'Alviano, che in passato ospitava Amt e ora accoglie alcuni servizi di Esatto.

Il valore dell'operazione ammontò a 585.000 euro, di cui 105.000 relativi al versamento dell'Iva.

L'immobile venne inserito nel patrimonio "indisponibile" dell'amministrazione. Oltre 1.400 metri quadrati all'interno del comprensorio del Broletto, dove Esatto, oltre ad alcuni uffici, parcheggia i propri mezzi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONGRESSO PROVINCIALE

Federconsumatori: Marino Pittoni rieletto presidente

Marino Pittoni è stato riconfermato presidente della Federconsumatori Trieste. La rielezione è avvenuta nel corso del congresso provinciale che si è tenuto sabato scorso a Trieste nel corso del quale è stato approvato all'unanimità il documento per il XI Congresso nazionale "Facciamo la differenza. Nuovi diritti, nuove tutele e nuova rappresentanza". Nel corso dell'assemblea è stato rinnovato il comitato direttivo composto da Miriam Bresolin, Davide Cernich, Fabio Crosilla, Angelo D'Adamo, Ilaria D'Angiulli, Elisa Folla, Marino Pittoni e Michele Tuni. Il congresso ha inoltre confermato l'ufficio di presidenza uscente nelle persone di Pittoni, Bresolin e Cernich. Il 30 marzo, invece, si terrà il congresso regionale di Federconsumatori Fvg.

La ricorrenza mondiale istituita dall'Onu Focus scientifico, open day ed evento dedicato ai bimbi per la Giornata dell'acqua



L'affascinante interno dell'acquedotto "Randaccio" di Duino

L'INIZIATIVA

Il 22 marzo è la Giornata mondiale dell'acqua, istituita dall'Onu nel 1992: il tema scelto per quest'anno è il legame con i cambiamenti climatici. Lo Smart Water Management Fvg - la rete dei gestori del servizio idrico integrato della regione, composta da AcegasApsAmga, Acquedotto del Carso, Acquedot-

to del Poiana, Cafc, Hydro-Gea, IrisAcqua e Lta - organizza per l'occasione una serie di eventi finalizzati a stimolare una maggior consapevolezza sul nostro bene più prezioso.

Mercoledì 15 marzo si parte con "L'acqua che verrà" all'Auditorium Cafc Spa di Udine. Dalle 11 alle 13 sarà possibile seguire in presenza e in streaming (iscrizioni anche sul sito Acegas) l'incontro a cui parteciperanno il glaciologo del

Cnr Renato Colucci e il docente universitario Vincenzo Bixio. Seguiranno poi gli open day, le visite agli impianti di Trieste, le cui porte saranno aperte da AcegasApsAmga. Al "Depuratore che Parla con il Mare - Servola", sono previste domenica 19 marzo due visite da 90 minuti con partenza alle 9 e alle 11. Per richiedere la partecipazione si può compilare il form disponibile al link bit.ly/visiteServola2023. Per informazioni e disponibilità sulle visite all'acquedotto "Giovanni Randaccio - San Giovanni di Duino" si può scrivere invece a info@ampmiramare.it.

Mercoledì 22 marzo, proprio nella Giornata mondiale dell'acqua, è previsto un evento per gli studenti delle scuole primarie. Dalle 10 alle 11, all'interno de "La Grande Macchina del Mondo", il progetto didattico di AcegasApsAmga e Gruppo Hera, si svolgerà l'evento green gratuito in diretta web "Piacere Aron! Un piccolo bambino e un grande viaggio alla ricerca dell'acqua". L'attrice e musicista Sara Galli (Alcantara Teatro) accompagnerà bambini e bambine nell'incredibile viaggio di Aron, per scoprire il segreto che permette all'uomo di essere migliore e vivere a lungo, in armonia con la natura. Per iscrizioni: ragazzi.gruppohera.it/area_insegnanti/pagina9.html. —

Ma c'è preoccupazione dopo l'incontro Rossi La Cgil: «Addetti dei musei, corsi di formazione per modificare il contratto»



Visitatori al Civico Museo Revoltella. Massimo Silvano

IL CASO

Laura Tonerò

«Non ci sono state garanzie su una possibile modifica del contratto d'appalto relativo al servizio di sorveglianza dei Civici musei. Temiamo che il prossimo anno, quando scadrà, verrà

rinnovato senza modifiche sostanziali». Il segretario della Filcams Cgil Andrea De Luca e Michela Glavich, neoletta nella segreteria della Camera del lavoro per lo stesso sindacato, sono usciti delusi dall'incontro di pochi giorni fa con l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi. Il tema resta la condizione contrattuale e economica dei lavoratori impegnati in quell'appalto affidato alla Euro&Promos. «La nostra

proposta a breve termine e illustrata a Rossi - spiegano i sindacalisti -, è che il Comune si attivi con l'Università, coinvolgendo l'azienda, per garantire dei percorsi formativi che consentano nel prossimo appalto di attribuire a quei lavoratori mansioni diverse, che rientrino nel contratto di Federcultura. Abbiamo colto un'apertura da parte di Rossi per una soluzione a breve termine utile a integrare lo stipendio di quei lavoratori, mentre è stato cauto su una possibile modifica dell'appalto». In molti Comuni dove era stato fatto lo stesso errore stanno correndo ai ripari «e non vorremmo che quello di Trieste fosse l'unico far mantenere contratti come quello fiduciario o multiservizi, perché allora siamo punto e a capo», sostengono dalla Cgil. Rossi con la premessa che «l'appalto sottoscritto è regolare, così come il contratto applicato», spiega come «senza inadempienze da parte dell'azienda non è semplice non rinnovare il contratto». Di recente l'assessore ha incontrato più volte i referenti di Euro&Promos e ritiene «sia possibile giungere presto a un accordo per garantire un salario diverso a quei lavoratori, a fronte di qualcosa di prestazionale in più». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CAMPAGNA ELETTORALE IN PIAZZA

Più sanità e no all'ovovia nella domenica dem

Francesco Codagnone

Decine di persone hanno colto l'occasione della domenica dal clima primaverile per godersi una passeggiata in centro città. E si sono imbattute in piazza della Borsa con le candidate dem Laura Famulari e Rosanna Pucci, che hanno ascoltato le istanze dei cittadini e dibattuto con loro i punti del proprio programma.

Due i temi ricorrenti. Il primo è stato quello della cabino-



Famulari e Pucci. Francesco Bruni

via, «tant'è che, in molti, mi hanno detto "basta che lei sia contraria" - commenta ironica Famulari - quasi fosse un biglietto da visita».

Altro tema caldo la salute, «argomento trasversale: c'è molta preoccupazione per le lunghe liste d'attesa». Tra gli elettori più giovani spopola poi la tematica "green", «soprattutto rispetto il servizio di raccolta differenziata, avvertito come non efficiente». Sul piano più politico, infine, gli elettori dem non hanno nascosto il loro entusiasmo per l'aria di novità dopo le ultime primarie del Pd: «La speranza è che il partito ora proceda con una linea precisa. È il momento del cambiamento e di tener testa alla destra». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PROPOSTE TARGATE AT-PATTO

«Reddito di cittadinanza per un Fvg più inclusivo»

Mentre il governo ventila la possibilità di eliminare il Rdc, per Ofelia Altomare e Roberta Nunin, candidate di At con il Patto per l'Autonomia alle elezioni di aprile, la riforma del welfare in regione dovrà passare attraverso due misure. Un «Rdc regionale, che non lasci indietro nessuno». E la «cittadinanza come diritto base di chi risiede in regione», poiché «i diritti non possono essere subordinati alla residenza». Nel loro interven-



Altomare e Nunin. A. Lasorte

to di ieri in piazza della Borsa, le due candidate hanno ripercorso alcune «criticità» dell'attuale servizio di assistenzialismo, caratterizzato da «bonus via via più esclusivi», che spesso lasciano fuori coloro che non rientrano in «criteri di residenza ingiusti», come richiedenti asilo o cittadini da poco residenti in Fvg. Due le proposte. Reintrodurre un Rdc targato Fvg: «Il venir meno di tali misure di sostegno - dichiara Nunin - potrebbe avere conseguenze drammatiche sulla vita». Estendere inoltre i criteri di accessibilità: «Non garantire il reddito - spiega Altomare - vuol dire sicuramente abbandonare le persone più fragili. E allora si aumentano i livelli di malattia». —

F.C.

LA NUOVA CONDANNA

Ferì un uomo contrario al sostegno a Putin: altri due anni a Tuiach

L'ex consigliere No vax era accusato di aver colpito il 70enne che l'aveva criticato per la bandiera russa. «Farò appello»

Gianpaolo Sarti

Ancora guai giudiziari per Fabio Tuiach. L'ex consigliere comunale No vax e No green pass, dopo il processo per diffamazione concluso con una sentenza a due anni di reclusione (il caso riguardava un post omofobo sul social russo VKontakte pubblicato nel febbraio 2021 con un chiaro riferimento all'aggressione subita dall'attivista Lgbt Antonio Parisi), è stato nuovamente condannato in primo grado ad altri due anni. Ma stavolta per lesioni nei confronti di un settantenne.

L'episodio risale a poco più di un anno fa, a fine febbraio, nei giorni in cui era scoppiata la guerra in Ucraina. Tuiach, ex pugile, in quel periodo si aggirava in centro città con una bandiera russa a sostegno di Putin. Il settantenne



Fabio Tuiach, un anno fa, in giro per Trieste con la bandiera russa

lo avrebbe criticato ricevendo, in cambio, un colpo. Un pugno? Una spinta? La parte offesa parla di pugno dietro al collo, quindi alle spalle. L'uomo sarebbe poi caduto

per terra in avanti, rimediando una frattura a un gomito, refertato in ospedale con trenta giorni di prognosi. Tutto questo, almeno, secondo l'accusa. Di qui la denuncia,

il rinvio a giudizio e il conseguente processo in dibattimento, terminato con una condanna pronunciata dal giudice Francesco Antoni.

«Io farò appello innanzitutto perché non ci sono testimoni per questo gesto di cui sono stato incolpato. Anche perché l'accusa non regge: se io, da ex campione di pesi massimi colpissi veramente un settantenne alle spalle che ha la metà dei miei chili... vi immaginate cosa potrebbe succedere? Tutto questo è veramente assurdo. E poi, perché dovrei colpire uno sconosciuto, e per di più un anziano, alle spalle? E lui, con un mio pugno, si sarebbe solo rotto l'osso di un arto? Assurdo. Adesso – aggiunge – io rischio il carcere e chiunque può inventarsi accuse del genere contro di me. Questo dimostra che siamo veramente in una dittatura: io ormai vengo preso di mira perché sto andando contro il sistema. C'è chi mi sta suggerendo di chiedere asilo politico, visto che ora c'è chi vuol farmela pagare per i miei ideali».

Tuiach sabato ha partecipato a un presidio di Forza Nuova davanti all'Icgeb di Padriciano assieme a un gruppo di dieci attivisti che ha presidiato l'area ed esposto lo striscione "Trieste come Wuhan. No al biolaboratorio". «In questo laboratorio come a Wuhan in Cina – scrive Forza Nuova in un comunicato – vengono conservati e manipolati virus letali». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Era ammalato di Sla. Sabato il funerale Si è spento Sergio Cotoloni il compagno della donna morta nel frontale di Duino

IL LUTTO

È morto il triestino Sergio Cotoloni, 59 anni, il compagno della cinquantaseienne di origini rumene Hutu Parashiva, deceduta un anno fa nello spaventoso incidente sul raccordo autostradale nei pressi di Duino. La donna era stata travolta da un'auto che correva a oltre 160 all'ora contromano.

Quel giorno la cinquantaseienne, conosciuta con il nome di "Paola" e residente in provincia di Treviso, si stava recando a Trieste proprio per incontrare Sergio, che la stava aspettando nella sua casa di via Costalunga e con cui avrebbe trascorso il weekend.

Sergio, ex agente di commercio di una ditta edile, era ammalato di Sla; si è spento in questi giorni proprio a causa delle complicazioni dovute alla grave patologia. «Purtroppo l'aggravarsi della sua situazione di salute non gli ha lasciato scampo – scrive un amico, il signor Emiliano Saksida – gli siamo stati vicini fino alla fine. Era una persona cor-



Cotoloni e Paola felici assieme

retta sempre e di buon cuore, stimato da colleghi e amici del settore termoidraulico dove aveva operato per tantissimi anni. Ci lascia un caro amico e ci mancherà tanto».

Cotoloni, intervistato dal Piccolo all'indomani del drammatico incidente che aveva ucciso la sua compagna, si era soffermato a lungo sulla propria patologia. E, soprattutto, sul ricordo della sua Paola: «Ho Sla, lei sapeva assistermi. Lo faceva con cura e amorevolezza», le sue parole.

Il funerale si terrà sabato alle 10.50 nel cimitero di Sant'Anna. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Può finire la battaglia per l'estradizione di uno dei vertici del cartello in carcere in Colombia: ha aperto a un accordo con la Procura triestina

Maxi-inchiesta sul clan dei narcos “Angel” vuole consegnarsi all'Italia

LA SVOLTA

PIERO TALLANDINI

Angel Maria Martinez Quiroz, conosciuto come “Angel” e arrestato in Colombia nell'ambito della maxi-inchiesta sulla cocaina dei narcos, è disposto a consegnarsi spontaneamente all'Italia, rinunciando al processo per l'estradizione e aprendo a un accordo con la Procura di Trieste: obiettivo ottenere i domiciliari in Italia, in attesa del processo. L'inchiesta aveva portato nel 2022 a 38 arresti e al sequestro di 4,3 tonnellate di cocaina per un valore di 96 milioni. Protagonisti gli investigatori della Guardia di Finanza, coordinati dalla Direzione Distrettuale Antimafia e guidati dal sostituto procuratore Federico Frezza, con l'impiego di uomini sotto copertura: per numeri, la più grande operazione antidroga di sempre in Italia.

Ora la disponibilità a collaborare di Martinez Quiroz assume un'importanza notevole visto che è considerato dagli investigatori uno dei vertici del cosiddetto “clan del Golfo”. È accusato assieme ai complici di aver pianificato durante più riunioni in Colombia l'invio di cocaina verso il mercato italia-



IL MAGISTRATO
IL SOSTITUTO PROCURATORE
FEDERICO FREZZA

no, senza sospettare che la stavano consegnando a degli agenti sotto copertura. Nell'ordinanza di custodia si parla anzitutto di un traffico di 300 chili di cocaina avvenuto nel 2021 e che aveva costituito la prima fase dell'operazione antidroga. Le consegne erano poi avvenute a Trieste, in Friuli e in Veneto. Poi c'era stata la seconda fase dell'operazione, che aveva riguardato la spedizione di un maxi-carico di cocaina di 4 tonnellate ad opera della stessa organizzazione di cui, secondo quanto rimarca il giudice nel disporre la misura cautelare, Martinez Quiroz costituiva «una delle figure apicali di rilievo». Il suo ruolo, assieme a un altro dei “pianificato-

ri”, era secondo l'accusa quello di organizzare dalla Colombia, con riunioni che si tenevano in particolare a Medellin, la spedizione dei carichi di cocaina verso l'Europa, inviando in Italia emissari di fiducia, per sovrintendere le operazioni di consegna. Nel motivare le esigenze cautelari il Gip di Trieste afferma che Angel Martinez Quiroz ha gestito fin dall'inizio l'esportazione e la distribuzione di un enorme quantitativo di droga.

Il 68enne colombiano, in carcere a Bogotá, è assistito dall'avvocato italiano Alessandro Maria Tirelli, penalista milanese molto noto in ambito internazionale. Giovedì c'è l'udienza davanti al Tribunale del riesame e intanto, come detto, Martinez Quiroz si è detto pronto a rinunciare alla battaglia sull'estradizione davanti alla Corte Suprema colombiana, accettando di farsi trasferire in Italia. Tramite il suo avvocato, negli atti trasmessi al Tribunale, ha anticipato la disponibilità a trovare un accordo con la Procura in caso di concessione dei domiciliari a Trieste. «Un accordo è totalmente auspicabile – dichiara Tirelli – vista l'età avanzata e la prevedibile lunghezza del processo ordinario che avrà ben 29 imputati». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Conferma in secondo grado. La vicenda s'era sviluppata dal sequestro del 2017. Due anni dopo lo stabilimento aveva cessato la produzione

Sertubi, l'ex numero uno assolto per il “Made in Italy” contestato

IL VERDETTO

Si è chiusa con la conferma dell'assoluzione anche in secondo grado la lunga querelle giudiziaria partita dal sequestro, nel luglio 2017, di una parte della produzione della Sertubi. Una vicenda legale sorta in un'epoca in cui erano già tante le difficoltà che stava affrontando lo stabilimento: due anni dopo il sequestro era arrivato lo stop definitivo alla produzione che aveva messo la parola fine alla crisi, con il tramonto di una realtà occupazionale che era arrivata a contare un massimo di 200 posti di lavoro.

Il doloroso epilogo aveva sancito la perdita di un ulteriore pezzo del panorama industriale triestino. Le difficoltà erano correlate soprattutto all'impossibilità di utilizzare il marchio “Made in Italy”, il tutto in un contesto internazionale, tra normative doganali e pressioni delle lobby europee, molto complicato.

Ora la Corte d'Appello di Trieste, presieduta dal giudice Andrea Comez, ha assolto con formula piena Maneesh Kumar, l'amministratore della Jindal Saw Italia Spa, all'epoca proprietaria dello stabilimento Sertubi, difeso



L'AVVOCATO
L'AMMINISTRATORE DELL'EX SERTUBI
ERA DIFESO DA GIOVANNI BORGNA

dall'avvocato Giovanni Borgna del foro di Trieste, confermando il verdetto di primo grado.

Il 12 luglio 2017 l'Agenzia delle Dogane di Trieste aveva chiesto e ottenuto un sequestro di tubi per canalizzazioni in pressione prodotti dallo stabilimento triestino e pronti per l'esportazione in Iraq. Quindi, in seguito agli accertamenti, era stata contestata a Kumar la vendita di prodotti industriali tramite false attestazioni di origine.

L'azienda aveva messo in circolazione tubi in ghisa per l'esportazione verso l'Iraq con la dicitura “Made in Italy”. I tubi erano prodotti in India, ma erano poi sottoposti

in Italia alla lavorazione per adeguarli alle normative En 545 e Iso 2531. Nel settembre 2018 la Commissione Europea, chiamata a pronunciarsi sulla richiesta di modifica del codice doganale dell'Unione, poiché la fattispecie contestata non era ancora disciplinata, aveva rilasciato un parere favorevole alla Jindal Saw per l'esportazione dei tubi, identificando la corretta dicitura da apporre sui materiali per l'espletamento delle procedure doganali.

Nel gennaio 2019 il Tribunale di Trieste aveva accolto le tesi della difesa e assolto Kumar. Una decisione impugnata dalla Procura, secondo cui il giudice aveva sbagliato sia nell'inquadrare la fattispecie giuridica, sia nell'attribuire il valore interpretativo alla decisione della Commissione Europea. In secondo grado la Corte d'Appello ha accolto le tesi della difesa della Spa a cominciare da quella secondo la quale l'individuazione dell'origine italiana dei tubi «era giustificata dalle lavorazioni sostanziali effettuate nello stabilimento di Trieste». La Corte d'Appello ha inoltre riconosciuto la buona fede dell'impresa esportatrice. —

P.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La domenica in città



Selfie verso il Municipio. F. Bruni



La fila per sedersi agli "Specchi". Bruni



Selfie incrociati in piazza. F. Bruni



Piazza Unità colorata dai turisti nella foto scattata ieri da Francesco Bruni



Le due amiche intente a sferruzzare al Pedocin. Andrea Lasorte



La coppia di turisti romani in visita al Pedocin. A. Lasorte

Tavolini sold out in piazza Unità e trionfo di selfie verso il Molo Audace. E alla Lanterna c'è chi ha sfoggiato il primo costume della stagione

Nell'assaggio di primavera i turisti "invadono" il centro e si spingono fino al Pedocin al suo debutto nei festivi

LA GIORNATA

MICOL BRUSA FERRO

Quello che ci siamo appena lasciati alle spalle è stato il primo fine settimana dal sapore autenticamente primaverile. Dopo il timido sole

sbucato nel weekend precedente sopra una città reduce da giorni e giorni di bora gelata, la giornata di ieri ha consegnato al colpo d'occhio dei triestini e alle cronache del periodo una città affollata di turisti fin dal primo mattino: parcheggi introvabili sulle Rive e dintorni, bar e ristoranti pieni, vacanzieri e comitive a passeg-

gio fra stradine del centro, piazze e monumenti. Gettonato anche il lungomare di Barcola, alla luce della giornata soleggiata e con le temperature decisamente in rialzo. E proprio da ieri, ultima nota ma non meno importante, specie per gli "autoctoni", il Pedocin è tornato a disposizione degli amanti del "bagno di sole" an-

che alla domenica: un'apertura anticipata, per accontentare i più affezionati che, riuniti nel gruppo "Gli amici del Pedocin", avevano inviato una richiesta in tal senso al Comune incassando un "sì". E qui c'è chi ne ha approfittato subito, sfoggiando anche il primo costume da bagno dell'anno.

Partiamo dal "fronte" turisti, «tanti sono i gitanti di giornata ma c'è anche chi si ferma», spiega Guerrino Lanci, a capo di Federalberghi Trieste: «Una prima parziale analisi del settore, al momento, ci dice che marzo sta andando molto bene. Certo non è un mese da pienone, ma comunque i numeri sono buoni e indubbiamente c'è un bel movimento». Per aspettare un afflusso maggiore si guarda alle festività di Pasqua, anche se è presto, per ora, per un quadro completo delle prenotazioni. Tant'è: bar, gelaterie e ristoranti sono stati presi d'assalto ieri. I tavolini erano in "overbooking" praticamente ovunque, e ciò a prescindere da tutte quelle perso-

ne che hanno scelto pure di acquistare caffè, drink e cibo per asporto per consumare il tutto camminando sotto il sole. Piazza Unità si è mostrata affollata dal mattino al primo pomeriggio, e i selfie hanno spopolato sul Molo Audace. I parcheggi, come detto, sono andati esauriti in poche ore, specie sulle Rive, ma anche nel resto del centro. Pure a Barcola non era facile trovare un "buco".

E veniamo al Pedocin. Porte aperte dalle 9 alle 17, fascia oraria che ha inaugurato le aperture domenicali facendo registrare una buona affluenza, soprattutto nella parte femminile. Qualche donna ha subito sfoggiato il costume da bagno, altre hanno scoperto solo le gambe o sono rimaste più al riparo, anche per la persistenza di qualche refolo, per leggere un libro, ascoltare della musica o, semplicemente, per ritrovare altre *habitué* del posto. È il caso di due amiche affezionatissime della Lanterna, che hanno a lungo sferruzzato sulla spiaggia. Alla scoperta dello

storico stabilimento anche alcuni turisti, come una coppia di Roma. «Abbiamo letto sulla guida del Fvg dell'esistenza del Pedocin e siamo venuti a dare un'occhiata», spiega Ludovica Tripoli: «Ci hanno detto che dovevamo separarci, uomini da una parte e donne dall'altra. Ci incuriosiva molto, è un qualcosa di particolare, che fa pensare a un'epoca passata». Dal 21 maggio l'orario si amplierà dalle 8 alle 18.30, per allungare ancora con l'avvio della stagione estiva ufficiale il primo giugno. Ancora oggi il tempo si manterrà stabile. Già da stasera però arriveranno le nuvole e domani è attesa una perturbazione con piogge diffuse, anche a carattere temporalesco, con scirocco al mattino e bora alla sera. La colonnina di mercurio scenderà di qualche grado. Mercoledì tornerà il sereno, con raffiche persistenti al mattino. Giovedì il cielo sarà poco nuvoloso, ma il termometro è destinato scendere ancora. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Git: «In arrivo un sistema più moderno, conferme entro 10 giorni» Principessa Sissi, due opzioni: ticket da riconvertire o altra sistemazione

Spiaggia di Grado, nuovo software. E i clienti storici devono pazientare

IL CASO

Gli *habitué* della spiaggia di Grado, quelli abbonati alla Git ormai da una vita, attendono con ansia la conferma di fila, ombrellone e lettino. Ma ci vorrà ancora una decina di giorni (forse qualcuno in meno) prima che le prenota-

zioni pervenute per la stagione estiva vengano confermate. Nell'arco di questi mesi, infatti, la Git ha proceduto a mettere in funzione un nuovo software, in sostituzione di quello ormai obsoleto, per l'informaticizzazione gestionale e delle prenotazioni. Il nuovo sistema, costato circa 35 mila euro, è già stato testato e attualmente il personale sta svolgen-

do dei corsi di apprendimento per la gestione dei servizi. Nessuna preoccupazione, dunque, rassicura il presidente della Git, Roberto Marin che chiede ai clienti storici di pazientare: «Abbiamo installato un sistema moderno, intuitivo e veloce. Basta entrare nel sito guardare la mappa della spiaggia e dove gli ombrelloni sono segnati in verde è suffi-

ciente cliccare e prenotare effettuando il pagamento con i vari sistemi previsti. E per non perdere tempo, lo si potrà fare anche all'ultimo momento, fuori dai cancelli della spiaggia in modo da non attendere le eventuali code che dovessero formarsi».

Insomma, la Grado impianti turistici in questa fase è impegnata a dare una risposta agli abbonati e, in parallelo, sbloccare il servizio quotidiano e soprattutto quello del weekend per la stagione estiva. Quindi nessun problema per gli abbonati? «Affatto — ribadisce il presidente —. Stiamo già caricando tutti i dati necessari». Anche perché, come spiega sempre Marin, quest'anno ci saranno più posti disponibili, poiché in alcune zo-



La spiaggia di Grado (archivio)

ne della spiaggia saranno inserite una o più file di ombrelloni. Un problema esiste — i diretti interessati sono già stati contattati — e riguarda il nuovo reparto "Principessa Sissi", attrezzato con le grandi tende e i

relativi diversi servizi, che sarà allestito nella zona di fronte alle Ville Bianche. Infatti, per far spazio alle 30 tende e ai servizi sono stati eliminati gli ombrelloni che venivano posizionati in precedenza. E così per gli affezionati clienti della zona, che magari da anni sceglievano quello spazio ritrovando i vicini di ombrellone con i quali avevano stretto amicizia, sono due le soluzioni: la riconversione dell'abbonamento pagando la differenza (il nuovo reparto, decisamente più allettante in fatto di servizi e con ingresso riservato all'arenile, la Porta Imperiale, è più costoso rispetto a quello precedente), oppure individuare una nuova sistemazione. —

AN.BO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSISTENZA SANITARIA SCOPERTA DOPO CHE I DUE DOTTORI DI BASE HANNO DECISO DI TRASFERIRSI ALTROVE

Monrupino senza medici, l'appello del sindaco

Lettera di Kosmina al dg Asugi Poggiana: «Lontani da Trieste, anziani penalizzati. E qui c'è pure il centro migranti»

Ugo Salvini / MONRUPINO

Un intero comune privo di medici di base. È quanto sta accadendo a Monrupino, il cui territorio annovera circa 850 residenti, oltre a una casa per anziani e un'ex caserma adibita oggi a centro d'accoglienza per i migranti in arrivo da tutto il mondo, in particolare attraverso la rotta balcanica, nonché alcune ulteriori strutture minori con la stessa missione.

È allarme sanità, dunque, nel piccolo comune del Carso triestino. «In seguito alla decisione dei due medici curanti, che già da alcuni anni prestavano il proprio servizio sul territorio, operando

in uno degli immobili di proprietà del Comune, di trasferire altrove la loro attività, si rende necessario portare all'attenzione dell'Azienda sanitaria universitaria giuliano-isontina una situazione di estrema gravità», così Tanja Kosmina, prima cittadina di Monrupino, che ha deciso di scrivere direttamente al direttore generale Asugi Antonio Poggiana per evidenziare appunto le difficoltà del territorio da lei amministrato, in termini di assistenza sanitaria di base, dopo l'uscita dei due dottori di famiglia.

«Nella situazione che si è venuta a creare – evidenzia nel testo Kosmina – va tenu-



TANJA KOSMINA
PRIMA CITTADINA
DEL COMUNE DI MONRUPINO

to conto della composizione demografica del Comune per fasce di età, di cui quella più anziana è in molti casi penalizzata dal fatto di non avere la disponibilità di un proprio mezzo di trasporto: l'unica possibilità alternativa all'autovettura di proprietà è una sola linea di autobus, che collega il territorio comunale con il centro di Trieste, peraltro attraversando un itinerario molto lungo».

«A Monrupino – ribadisce nel documento il sindaco – sono presenti anche due strutture importanti per l'intero territorio provinciale di Trieste, ossia una casa di riposo, nella quale sono ospi-

tati numerosi anziani, e un'ex caserma, nella quale trovano il primo ricovero migranti provenienti da diversi paesi. Entrambe erano servite dai medici operanti sul territorio comunale, fino a epoca recente. Ora – conclude Kosmina – la popolazione dovrà verosimilmente cercare assistenza rivolgendosi a professionisti operanti altrove, con tutti i disagi che questa novità comporterà».

Nella lettera inviata a Poggiana, la prima cittadina di Monrupino scrive infine che, «alla stregua delle considerazioni che sorgono spontanee davanti a questo stato di fatto, e di altre che rimando a un auspicabile confron-

to, da tenersi nel più breve tempo possibile, chiedo, nel pieno rispetto delle competenze della sua azienda, di poter promuovere tutte le azioni possibili al fine di poter ripristinare la presenza dei medici generali sul territorio che rappresento». Il problema dell'assenza di dottori di famiglia non è nuovo sull'altipiano triestino. Da diversi mesi, infatti, anche l'area di Prosecco e Contovello soffre di una situazione simile e, nonostante le pressanti richieste formulate al riguardo dalla circoscrizione competente per territorio, soluzioni concrete, finora, non sono emerse. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consorzio gestore e Comune assicurano «Nessuna attività preclusa agli atleti del Muglia nello stadio Zaccaria»

IL CONTENZIOSO

LUIGI PUTIGNANO

Sulla questione relativa alla gestione dello stadio "Zaccaria" di Muggia, nelle scorse settimane, si andata alimentando una polemica che il costituendo raggruppamento temporaneo di imprese formato dalle Asd Zaule Rabuiese e Muggia 2020 che gestisce i due stadi cittadini ha preferito non alimentare. Ma tenendo a precisare la sua posizione. Il legale delle due Asd, Paolo Furlan, ha evidenziato che «il Muglia Fortitudo ha omesso di partecipare alla gara ad evidenza pubblica indetta dal Comune di Muggia per la gestione degli impianti sportivi. Infatti, inspiegabilmente, pur avendo partecipato con il costituendo Rti a tutte le attività propedeutiche alla gara, ha poi rinunciato a presentare l'atto di formalizzazione della



Paolo Polidori, sindaco di Muggia

propria manifestazione d'intenti come previsto dalla procedura. Perciò non può vantare alcuna pretesa sulla gestione delle strutture sportive».

Furlan, anche per tranquillizzare i giovani atleti e le loro famiglie e mettere il freno ad alcune voci, ha ricordato che «almeno per la stagione sportiva in corso, il canone viene richiesto solo per l'utilizzo dei campi di gioco da parte delle prime squadre, degli juniores e

degli amatori, mentre è a titolo gratuito per tutte le altre attività giovanili: gli attuali gestori dell'impianto garantiranno, per tutta la durata della loro gestione, l'equanime utilizzo degli impianti a tutte le società calcistiche del territorio e ai loro iscritti, ritenendo superiore interesse che lo sport del calcio possa essere praticato da più atleti possibile. Se qualcuno ha affermato che in futuro potrebbe essere negata la fruizione delle strutture ai calciatori del Muglia, teniamo a precisare che si tratta di pura fantasia».

Intervenuto anche il sindaco della cittadina Paolo Polidori, che ha voluto evidenziare che «da parte dell'amministrazione è stato fatto tutto il possibile. Ora è necessario semplicemente ottemperare agli obblighi contrattuali. Come affermato anche dalle Asd Zaule Rabuiese e Muggia 2020, nessuna attività verrà preclusa agli atleti del Muglia Fortitudo». Polidori ha peraltro precisato che «dopo l'incontro con i genitori, lo abbiamo ribadito, rassicurandoli e mantenendo la nostra massima disponibilità futura, in nome della trasparenza e correttezza, che questa amministrazione ha sempre posto come suoi irrinunciabili principi cardine». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assemblea dei soci al ricreatorio Penso Fumetti, brindisi, vela: la Pro Loco di Muggia pronta agli aventi 2023

LE PROSPETTIVE

Uno sguardo alle iniziative svolte nel corso dello scorso anno e a quelle su cui si sta lavorando per il 2023. La Pro Loco muggesana, costituitasi a giugno dello scorso anno e affiliatasi all'Unpli regionale a luglio, lo scorso venerdì, presso il ricreatorio parrocchiale "Penso", si è riunita per l'assemblea dei soci che ha fatto il punto della situazione.

La Pro Loco, nel corso del 2022, ha collaborato con l'amministrazione comunale e con le altre associazioni del territorio muggesano per le manifestazioni "Invito allo sport", "Camminata tra gli olivi 2022", "San Martino a Muggia" e "Buon Natale Muggia".

Ma, come anticipato, si è parlato anche delle iniziative prossime future del sodalizio, con un 2023 che, co-



Il presidente Luciano Agapito

me spiegato dal presidente Luciano Agapito, «si preannuncia altrettanto ricco di eventi e manifestazioni». Tra questi dovrebbe esserci - il condizionale è d'obbligo - "Muggia in gioco", che potrebbe tenersi a giugno o settembre, che ha come obiettivo principale quello di colmare il vuoto attualmente presente nel bacino giuliano, legato a eventi nell'ambito della mostra mercato del

fumetto, del gioco di ruolo e dell'attività ludica in generale.

Nei giorni 11 e 12 novembre torna "San Martino a Muggia", evento che serve a riscoprire le antiche radici enologiche della cittadina. Infine il 17 e il 18 giugno è in cantiere la manifestazione "La Via del Mare - Muggia Vino e Peoci" che dovrebbe tenersi in concomitanza con le giornate conclusive della manifestazione "Settimana internazionale dei 3 Golfi", nata nel 2005 che, come spiega Agapito, «rappresenta un grande appuntamento storico per gli amanti del mare» con «il Circolo della Vela Muggia che organizza l'evento che ha colto, fin dall'inizio, grande entusiasmo sia nelle realtà sportive del territorio che nella cittadinanza e nelle autorità».

L'idea è quella di sistemare, lungo i moli del porticciolo, nelle piazze e nelle calli di Muggia, dei gazebo per ospitare i produttori locali. «Abbiamo chiesto finanziamenti per realizzare gli eventi - ha chiarito Agapito - quindi il programma 2023 resta subordinato all'acquisizione di sponsor e finanziamenti. Per il momento è solo un bel sogno». —

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EX PRIMA CITTADINA: «IO ESCLUSA DALL'INAUGURAZIONE»

Nuovo park di Aurisina: Pallotta contro Gabrovec

DUINO AURISINA

È vivace polemica, a Duino Aurisina, fra l'ex sindaco, Daniela Pallotta, e l'attuale primo cittadino, Igor Gabrovec, in relazione all'inaugurazione del parcheggio situato a pochi passi dalla centrale piazza di Aurisina, svoltasi sabato. Motivo del contendere, stando alla tesi di Pallotta, il mancato invito alla cerimonia. «Gabrovec - ha detto l'ex sindaco - avrebbe dovuto invita-



Daniela Pallotta

re all'appuntamento tutti i consiglieri comunali, fra i quali ci sono anch'io, perché l'apertura del parcheggio è frutto del lavoro che abbiamo fatto noi quando eravamo alla guida del Comune. Giudico il comportamento dell'attuale sindaco una decisione istituzionalmente scorretta».

La replica di Gabrovec non si è fatta attendere: «È vergognoso che si punti il dito su di me - ha scritto - per il mancato invito a un evento organizzato da un soggetto terzo (la Comunità di Aurisina, ndr), su un terreno che non è del Comune, realizzato dallo stesso soggetto organizzatore della cerimonia. Preciso che anch'io sono stato invitato e per la carica che ricopro». —

U.S.A.

IL DIBATTITO PUBBLICO IN CHIAVE TURISTICA

Stasera alla Millo il focus sul Cammino Via Flavia

MUGGIA

Trekking e cammini. Le nuove frontiere del turismo slow. Se ne parlerà oggi alle 19.30 nella sala conferenze "Millo" in occasione dell'incontro pubblico "Il Cammino Via Flavia, l'escursionismo e il ciclo-turismo: opportunità di sviluppo per Muggia" durante il quale ci saranno gli interventi di Diego Masiello, autore di guide escursionistiche, di Fabrizio Masi, autore di guide ci-



Il Cammino Via Flavia

cloturistiche, e di Renato Cavaliere, ideatore del Cammino Via Flavia. Un itinerario quello della via Flavia la cui prima tappa parte appunto da Lazzaretto e giunge, dopo 21 chilometri, a Bagnoli della Rosandra. Lo scorso mese il direttore generale di PromoturismoFvg Antonio Bravo aveva deliberato l'inserimento nel registro della rete dei cammini del Fvg della "Via" numero 6 denominata "Cammino Via Flavia". Il riconoscimento era avvenuto dopo la domanda presentata dagli "Amici di Muggia Vecchia". Un traguardo importante sulle "chances" che Muggia ha per poter entrare a pieno titolo nel circuito del cosiddetto "turismo lento". —

L.P.

IERI L'ULTIMO GIORNO

Olio Capitale, successo con 12 mila visitatori

Boom di visitatori ieri nell'ultimo giorno di Olio Capitale, l'unica fiera dell'extravergine in Italia, ospitata in Porto vecchio organizzata dalla Camera di commercio Venezia Giulia. Con oltre 12 mila visitatori torna ai numeri pre-pandemia, come nel 2019. «Scommessa vinta» commenta il presidente Antonio Paoletti.



LIONS TRIESTE HOST

Raccolta di fondi per i frati di Montuzza

Con una bella manifestazione nel periodo di Carnevale, il Lions Trieste Host ha realizzato una raccolta fondi a favore del Convento dei frati di Montuzza. Il ricavato di 700 euro è stato consegnato al priore fra Giovannino dal presidente Ugo Lupattelli accompagnato da Silvia e Giorgio Sardot, organizzatori dell'evento.



PICCOLI AMICI CERCANO CASA



BILL
Sveglio e vivace, ha bisogno di una famiglia sportiva, all'Astad.



SIMBA
Dolcissimo maschietto in attesa di una casa, con la sorella Mulan.



DEXTER
Dopo tanti anni vissuti in canile, attende la sua buona occasione.



ANUBI
Giovane micione, bello e buono, in cerca di una famiglia, al Gattile.



NIKY
Cagnolina buona, va d'accordo con cani e gatti, in cerca di casa.

All'Astad attende da tempo la sua occasione Bill, breton maschio di 6 anni, docile, molto sveglio e attivo. Vista la sua vivacità si cerca per lui una famiglia dinamica, con sufficiente tempo libero a disposizione, per fargli fare tanto movimento. Non va d'accordo con i gatti. Per informazioni contattare la segreteria Astad telefono 040-211292, da lun. a gio. 9-12, visite su appuntamento. www.astadrifugioanimali.org/adotta-amico.

Il Gattile questa settimana cerca un'adozione per 3 gatti di 1 anno e mezzo. Sono Anubi, un tigratone buono e affettuoso, sterilizzato.

E poi ci sono Mulan e Simba, bellissimi fratello e sorella con il manto bianco chiazato di nero. Sono abituati alla vita in casa e molto affettuosi, per loro si cerca preferibilmente un'adozione in coppia per non doverli separare. Per info: Il Gattile in v. della Fontana 4, telefono 040-364016, orario 9-12.30

e 18-19.30.

La Lav Trieste chiede aiuto per Niky, buonissima meticcina femmina di 5 anni. Ama stare in compagnia delle persone e va d'accordo con cani e gatti. Per problemi familiari cerca una nuova famiglia per sempre. Per informazioni: Lav, Patrizia 338-5933056.

I cani rinuncianti a Trieste sono adottabili anche presso il Canile convenzionato "Delle Vallate Fratelli Boscato" a

Brazzano di Cormons (Go). Sono cani con un passato a volte difficile che attendono da tempo la loro seconda occasione: tra loro c'è Dexter, un cane stupendo ma impegnativo.

Nato nel 2014, ha bisogno di avere una famiglia competente, preferibilmente senza figli piccoli, nella cui venga riconosciuto un ruolo e un rango ben definito. Per informazioni: Patrizia, 338-5933056.

Gufo reale sempre più a rischio Gli elettrodotti primo pericolo

Nicole Cherbancich

Dev'essere stato un momento davvero emozionante sentire il suo canto e apprendere così della presenza in prossimità di un animale così raro e maestoso. Nei giorni scorsi, infatti, si è svolta la prima "Bubo Night", serata organizzata con il patrocinio del Comune di Duino-Aurisina da Lipu (Lega italiana protezione uccelli) del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con i colleghi sloveni del Dopps e interamente dedicata al gufo reale. Innanzitutto è stato effettuato un censimento dei siti di nidificazione della specie sul Carso triestino e goriziano, seguito da una conferenza volta a illustrare le caratteristiche dell'animale, i fattori che lo minacciano e le azioni da intraprendere per tutelarlo.

In fin dei conti, realizzare un censimento è piuttosto semplice e perciò accessibile a tutti, anche a chi non ha esperienza nel campo: 50 persone hanno partecipato all'iniziativa e si sono riunite nelle ore crepuscolari (il periodo migliore per identificare i luoghi preposti alla nidificazione, in quanto durante la stagione riproduttiva i maschi "marcano" il sito di nidificazione con il proprio canto territoriale), monitorando 13 siti potenzialmente idonei alla nidificazione e in 3 rilevando la presenza di un ma-



Un gufo (foto Tomaž Mihelič)

schio intento a cantare. Insomma, una bella notizia: il gufo reale è presente anche nelle nostre vicinanze. Scientificamente chiamato *bubo*, fa parte della famiglia degli Strigidi che comprende più di 100 specie, tra cui civette, allocchi, assioli e barbagianni. Si tratta del più grande rapace notturno europeo, infatti può raggiungere un'altezza pari a 80 centimetri e un'apertura alare tra 1,60 e 2 metri. Ha un ruolo fondamentale nell'ecosistema, per esempio regola il numero di roditori ma rimane un animale raro, che avrebbe bisogno di essere tutelato in modo più incisivo. I fattori che lo minacciano maggiormente, come spesso capita, sono dovuti principalmente all'uomo: c'è la sostituzione delle pratiche agricole e pastorali tradizionali con quelle intensive, elemento che ha profondamen-

te cambiato il panorama di campagne e montagne; c'è il disturbo antropico, ossia quello causato dalle attività umane sui siti di nidificazione, nella maggior parte dei casi legato all'attività dei rocciatori; c'è infine la morte accidentale per elettrocuzione, ovvero la scarica di corrente elettrica nel corpo dell'animale, sui tralicci della media tensione. Questa sembra essere la causa di mortalità principale che, oltre a folgorare e quindi uccidere, limita la colonizzazione di nuovi territori e incide pesantemente sulla consistenza numerica della popolazione. I tralicci vengono usati come posatoi mentre cacciano e dai maschi mentre cantano al fine di delimitare il proprio territorio. Come contrastare il problema quindi? «Si è visto che la messa in sicurezza delle linee elettriche nei pressi di siti idonei alla nidificazione - spiega Igor Maiorano, delegato Lipu Sezione di Trieste - permette in tempi rapidi l'insediamento di una nuova coppia. La messa in sicurezza di questi punti si realizza ponendo delle protezioni plastiche di isolamento sui tralicci». Il primo passo per tutelare la popolazione di gufo reale (così come di tutte le altre specie animali) è informare e sensibilizzare le persone, così da potere aspirare a un buon livello di collaborazione da parte loro e delle istituzioni in generale. —

PUGLIA CLUB

Dono alla Società San Vincenzo



Il Puglia club Trieste Odv ha incontrato la Società di San Vincenzo de Paoli, alla conferenza Santa Maria del Carmelo per consegnare i giocattoli raccolti da donare ai bambini meno fortunati.

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

13 MARZO 1973

- Acquistati dalla Sovrintendenza ai monumenti, nove disegni del Canaletto sono venuti ad arricchire la Galleria d'arte antica, che avrà sede nel Palazzo Economo in piazza della Libertà.

- Tre incendi, in via Brigata Casale nei pressi di Cattinara, a Padriciano vicino ai campi di golf e sulla camionale 202, sono scoppiati in una ventina di minuti dando il sospetto di un piromane.

- L'improvvisa sfuriata della bora dell'altro giorno è stata quasi un invito a soffermarsi sull'andamento stagionale, con un inverno molto mite: poco ventoso, pochissima pioggia, poca nebbia.

- Il prato di via Ressel, dietro alle scuole di via De Amicis, è uno spiazzo dove giocano i ragazzi, che andrebbe ripulito, dato che i bottini della scuola sono insufficienti e le immondizie straripano.

- Stroncati dai carabinieri i furti a catena effettuati nei cantieri edili sul Carso, con la scomparsa di centinaia di attrezzi, dovuta a quattro jugoslavi fermati a Trebiciano.

GLI AUGURI DI OGGI



ALICE
Auguroni, 89 anni e sempre "mulona".
Tuta la famiglia ziga forte: Viva nona!



LORELLA
per i tuoi primi 60 ti auguro un felice compleanno

ROIANO

Con la fine dei cantieri torna la viabilità normale ma i conducenti la ignorano

Si sta verificando una situazione di grave rischio incidenti a Roiano, dopo la riapertura al traffico della zona che, per parecchi mesi, è stata bloccata dai lavori pubblici. Sono infatti molti gli automobilisti e i motociclisti che imboccano la via Moreri da vicolo delle Rose e da via Villan de Bachi-
no, in direzione di piazza tra i Rivi, dimenticando che la viabilità tradizionale, precedente all'apertura del cantiere e tornata in vigore con la conclusione dei lavori, non lo permetteva. Sono numerosi i residenti che si so-

no accorti di questa anomalia che potrebbe comportare conseguenze anche gravi. In sostanza, le novità che erano state decise in occasione dell'avvio dei lavori ha generato in tanti una sorta di abitudine di guida che è rimasta anche adesso che si è tornati alla normale viabilità antecedente gli interventi. La presenza delle segnalazioni stradali al riguardo in altre parole si sta rivelando insufficiente, complice evidentemente la scarsa attenzione di automobilisti e motociclisti.

U. S.A.



LE LETTERE

Muggia
Mancano nuovi alberi in centro

Muggia alla vigilia delle elezioni regionali a mio parere non offre un bello spettacolo! Una cittadina brulla, con alberi secolari del centro cittadino decimati ed i poveri ceppi che attendono di essere estirpati chissà quando per fare posto a dei nuovi alberi che a lungo dovranno attendere la messa a dimora. Mancano i fondi, viene detto alla cittadinanza. Nell'ultimo anno la somma complessiva impegnata per il servizio in convenzione regionale in questo campo è stata di 280. 000 euro. Non mi sembra poco. Nell'ambito di queste spese ci si chiede perché non abbiano trovato posto le compensazioni arboree. Sembra che il Comune non abbia voluto neanche usufruire dei 200. 000 euro messi a disposizione dei Comuni da parte dell'assessore regionale all'Ambiente per il finanziamento del verde pubblico. Nell'aria si continua ad udire anche l'infausto "gracchiare" delle motoseghe dei privati che, non informati da un regolamento del verde, ad ora negato ai cittadini, continuano ad abbattere o fare abbattere da ditte locali attente solo al guadagno, alberi ornamentali sani e vetusti, che avrebbero continuato a portare giovamento anche al vicinato con la loro ombra e

l'assorbimento di inquinanti. Le due aiuole del centro sono ancora prive di alberi, anch'essi abbattuti, sebbene dei privati ne abbiano offerto alcuni. Due ditte sono state assunte dal Comune per la cura delle aiuole, già infestate da erbacce. Ben due alberi messi a dimora da questa amministrazione, regalati però da Legambiente e da una ditta automobilistica. Una rotonda che, vergognoso biglietto da visita, continua ad aspettare il suo verde. Niente amene passeggiate o sgambamento dei cani per i muggesani che, frequentando il Rio Osipo, si ritrovano cumuli di rifiuti lasciati giornalmente dai migranti che continuano indisturbati ad arrivare a decine ogni giorno come anche dagli altri sette confini rurali della cittadina. Imuggesani informano le istituzioni sui migranti e passeur, che potrebbero essere facilmente presi e rimandati in Slovenia. Ma questa triste danza inspiegabilmente continua. Nella piazza principale disadorna, zeppa di troppi ritrovi, ecco la tazzina di caffè che, per una piccola cittadina, si rivela la più costosa del Friuli Venezia Giulia. Maniere spicce, tavoli che ormai la occupano quasi tutta, biciclettine, monopattini e palloni nel poco spazio rimasto, bimbi incustoditi e genitori incuranti. Un'atmosfera nei fine settimana degna di un mercato del pesce. Ma in dieci minuti o poco più si arriva in automobile a Capodistria! Perché fermarsi?

Lettera firmata

Viabilità
Via Carducci è pericolosa

Un taxi che percorreva la corsia preferenziale verso largo Barriera ha investito, con gravi conseguenze, un pedone che attraversava la strada in via Carducci fra passo Goldoni e il Mercato coperto venerdì 10 marzo scorso a ora di pranzo. Non sappiamo se l'impatto sia avvenuto sulle strisce pedonali o meno. Ma di certo tanto in quel punto quanto nel tratto precedente da dove veniva il taxi, la corsia preferenziale è larga mentre le corsie di marcia verso piazza Dalmazia sono ben tre, come in un'autostrada. Il limite di velocità è di 50 km orari. Tutto ciò induce a mio parere i veicoli a correre. In via Carducci, tra l'attraversamento pedonale presso la pescheria e l'incrocio con largo Santorio, sulla destra verso piazza Dalmazia la segnaletica indica una corsia preferenziale per bus e taxi, sempre abusivamente occupata da veicoli a quanto mi risulta mai multati. Dunque il sito dell'incidente è pericoloso. E lo è ancora di più il resto di via Carducci, specie dopo l'incrocio con via Battisti, dove la carreggiata diviene a mio giudizio "immensa". Per aumentare la sicurezza della circolazione propongo di: ridurre le corsie di marcia in via Carducci verso piazza Dalmazia sempre a due, come sono all'inizio; prolungare la corsia preferenziale fantasma su tutto il lato destro di via Carducci, facendola ri-

spettare; allargare ambo i marciapiedi, ora inadeguati al flusso pedonale; abbassare il limite di velocità a 30 km orari sulle strade urbane comunali (ovviamente non su quelle extraurbane). O si preferisce attendere inerti la prossima tragedia annunciata?

Paolo Radivo

Politica e spese
Voglio un premier "trasparente"

Chissà se il viaggio per raggiungere nei giorni scorsi il festeggiato Matteo Salvini a Milano è stato a carico della premier o, "per sicurezza", era un volo di Stato. Io il presidente del Consiglio lo voglio limpido, non opaco come abbiamo visto in molti, troppi casi precedenti.

Iginio Zanini

Giovani e lavoro
Mancano flessibilità e personalizzazione

Le imprese lamentano una crescente carenza di manodopera specializzata e generica ma, paradossalmente, vi sono livelli elevati di disoccupazione, soprattutto giovanile. L'anno scorso quasi due milioni di persone hanno lasciato volontariamente il lavoro ma, nello stesso tempo, sono aumentati i nuovi contratti, indice di un flusso dinamico da un'occupazione all'altra. Credo siano numerosi i fatto-

ri dietro questa tendenza da cui, a mio avviso, non torneremo indietro. Innanzitutto un sistema scolastico carente per quanto riguarda la capacità di indirizzare i giovani verso gli studi a loro più consoni e i lavori più richiesti. Oggi i giovani danno importanza alla qualità della vita e sono sempre meno disposti a trovare un lavoro purchesia: ciò, secondo me, non significa non avere voglia di lavorare ma perseguire un progetto di vita soddisfacente, dando importanza alla dignità e alla remunerazione del proprio lavoro senza arrendersi a ricatti e precarietà o addirittura ad abusi. Inoltre, l'istituzione dello smart working ha reso possibile, per alcune tipologie, scegliere il lavoro a sé più adatto, aggiustarne gli orari alle esigenze di vita e familiari, ridurre lo stress e il costo del pendolarismo. Lo Stato dovrebbe rendere il lavoro più attraente innanzitutto dal punto di vista del salario, riducendo la tassazione a carico del lavoro per mettere più soldi nelle buste paga, trovando i fondi necessari anche da una rivalutazione dei bonus, che oggi vanno a chi ne ha bisogno ma anche a chi no. Ma ritengo serva anche un cambiamento da parte delle imprese: accrescere la parte creativa, le opportunità di partecipazione, la flessibilità oraria e il livello di autonomia nei lavori che esse offrono ai giovani. La tecnologia spesso lo consente. Le vecchie abitudini spesso lo impediscono.

Fulvio Chenda

IL CALENDARIO

Il santo Rodrigo di Cordova
Il giorno è il 72°, ne restano 293
Il sole sorge alle 6.24 tramonta alle 18.06
La luna cala alle 8.52
Il proverbio Marzo ha comprato
la pelliccia a sua madre,
e tre giorni dopo e' l'ha venduta

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; Piazzale Foschiatti, 4/A - Muggia 040 9278357; Piazzale Monte Re, 3/2 - Opicina (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 211001
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: piazza dell'Ospitale 8 - 040 767391
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
10 marzo	13	71
11 marzo	17	81
12 marzo	15	85
13 marzo	13	77
14 marzo	12	82
15 marzo	12	63

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

L'INIZIATIVA

Joyce, il traduttore Andrea Carloni presenta la raccolta di poesie giovanili

Il traduttore Andrea Carloni ha presentato "Musica da camera" di James Joyce ieri alla Libreria Ubik in Galleria Tergesteo. Con lui ha dialogato Riccardo Cepach del Museo Joyce (foto Bruni): al centro dell'incontro la raccolta di trentasei poesie giovanili pubblicate dallo scrittore irlandese nel 1907 e uscite di recente per le edizioni Castelvocchi nell'edizione curata da Carloni. "L'opera è stata apprezzata soprattutto come esercizio di stile, per la musicalità e l'eleganza formale che la traduzione di Andrea Carloni celebra ri-

spettando il ritmo, gli aspetti metrici e le rime degli originali" si legge in una nota dell'editore. "Le immagini naturalistiche di alberi fioriti, cieli stellati, brezze gentili prendono forma al continuo richiamo di suoni, canti, pianoforti. Se da un lato omaggiano i contenuti della maniera lirica elisabettiana, dall'altro queste composizioni avviano un incessante lavoro di ricerca sul linguaggio, motore compositivo joyciano la cui espressione resterà costantemente scandita dalla ciclicità, dal ritmo, dalla musicalità" continua la nota. Postfazione di Enrico Terrinoni.



ELARGIZIONI

In memoria di Antonio Pistilli dalle famiglie Tenze, Milocco, Tauceri e Sancin 100 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO
In ricordo del dottor Marijan Nabergoj 100 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD da parte del POLICLINICO TRIESTINO SPA

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 30 righe. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e un recapito. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi.

CULTURE

Il personaggio

L'ultimo libro della scrittrice triestina "Tutti abbiamo una stella" (Piemme) è stato fra i più apprezzati alla recente Fiera di Bologna. Storia di Sam un bimbo smarrito

Susanna Tamaro

«Ora scrivo per l'infanzia è come tornare bambini»

L'INTERVISTA

Mauretta Capuano

È un bambino smarrito che parte per un viaggio costellato di avventure, Sam, il protagonista del nuovo libro per bambini di Susanna Tamaro "Tutti abbiamo una stella" (Piemme-Il Battello a Vapore, pagg. 206, euro 16,50), con illustrazioni di Lida Ziruffo, che ha visto la scrittrice protagonista di uno degli incontri più attesi all'ultima Fiera del Libro per Ragazzi di Bologna. «Ho voluto raccontare la sensazione di disagio che vivono i bambini oggi. Sam però ha coraggio, è costretto ad andare incontro alla sua vita e scopre di essere molto più forte di quanto immaginasse» dice Susanna Tamaro. Ma potrebbero continuare le sue avventure? «La mia idea è di sì, il finale è aperto perché vorrei fare altri due libri. Vorrei farlo crescere nel tempo. Sarebbe la mia prima serie. Il personaggio è ancora vivo» racconta la Ta-



La scrittrice triestina Susanna Tamaro

maro.

«Invecchiando ho più voglia di scrivere per i bambini. Pensavo sempre che negli ultimi anni, ne ho 66, la creatività si sarebbe potuta esaurire. Ero preoccupata di quanto sarebbe durata. Il cervello è un organo che si scarica, si stanca. Io lavoro con molta più fatica di una volta. Mi sono chiesta spesso: 'finirà? Quando finirà?'. E invece l'anno scorso ho fatto due libri impegnativi in un anno, tra cui "Tornare umani". Ma ora mi sento piena di creatività solo per i bambini. Diventando vecchi si torna bambini e si ha voglia di lavorare per loro».

Riuscire a farlo per l'autrice

di "Và dove ti porta il cuore" è un piccolo miracolo. «Quando scrivi un libro per adulti devi lavorare molto, fai un programma, leggi delle cose, fai l'ambientazione. È un lungo percorso preparatorio. Un libro per bambini no, perché ti deve sorprendere e le sorprese non le puoi preparare. Ai bambini e ragazzi poi vuoi dire delle cose importanti perché sono molto soli, molto disperati» sottolinea la scrittrice vincitrice della prima edizione del Premio Strega Ragazze e Ragazzi nel 2016. In "Tutti abbiamo una stella" ci sono molta avventura e tanti animali. «I principali sono due, un asino e un rospo. L'asino c'è in

«Il mio studio è una casetta di legno nel bosco dove c'è un piccolo laghetto nel quale allevo un tipo di anfibio»

«Dei manga non comprendo il linguaggio. È una semplificazione così dimentichiamo la parola»

parecchie fiabe e il rospo è un po' parente del grillo di Pinocchio perché fa la ramanzina a Sam, lo aiuta, è il suo angelo custode» anticipa Tamaro che vive nella campagna di Porano, in Umbria, ed è un'appassionata naturalista.

«Il mio studio è una casetta di legno nel bosco dove c'è un piccolo laghetto nel quale allevo un tipo di anfibio e ho tirato su tantissimi rospi». Kisskiss, il saggio rospo di peluche che accompagna Sam al castello dove si rivelerà il suo destino, è nato proprio da questa lunga convivenza... Destinato ai bambini dai sette anni, "Tutti abbiamo una stella" piace anche agli adulti «come tutti i

miei libri» sottolinea la scrittrice alla quale piacciono i graphic novel, ma capisce poco i manga. «Dei manga non comprendo il linguaggio. È un altro mondo, è una semplificazione. È visivo principalmente. La parola sta andando nel dimenticatoio. Penso che si debba continuare a leggere perché vedi i personaggi con la tua mente e così saranno solo tuoi per sempre». Ma tornerà a scrivere per gli adulti? «Qualcosa ancora scriverò per gli adulti ma non ora».

La storia è attraversata dal tema del viaggio reale e metaforico: «tutte le vite sono un viaggio, ma adesso i bambini sono paralizzati dalla paura di qualsiasi cosa che sia fuori programma perché hanno una vita molto irregimentata. Sono vite già da adulti in qualche modo». Anche nel suo super bestseller, diventato un classico, "Va' dove ti porta il cuore", c'era una grande sensibilità vicina ai bambini. Quando ripensa a quel libro che effetto le fa? «È un libro - risponde Tamaro - che ancora adesso le ragazze scoprono. È perfettamente vivo dopo 30 anni che si festeggiano a gennaio 2024 e questo vuol dire che è un classico. È un libro meraviglioso perché ogni volta che mi capita di rileggerlo, magari per lavoro, escono cose nascoste di cui non mi ero mai accorta. È un libro molto sottile però ha tanti livelli di lettura e a seconda dell'età in cui lo leggi ti accorgi di una cosa piuttosto che di un'altra. Accompagna le vite. Per me è stato un dono enorme, un miracolo anche perché ero giovanissima, non lo puoi spiegare. Non è un bestseller scritto a tavolino». «Ho avuto la fortuna di scrivere un libro universale e sapevo perfettamente che non lo avrei ripetuto» confida Tamaro che ha sofferto tanto per come è stata gestita la pandemia e ora invita a «ribellarsi a questa imposizione tecnologica, a questa finanza che imperversa. Noi siamo delle pedine dei grandi gruppi di investimento. No, noi siamo esseri umani» afferma. —



IL SAGGIO DI EDGARDO SCOTT

Le notti e i bassifondi dei "flâneur" camminatori ai confini del mondo

Andrea Cavalli

“Spazieren in Berlin” di Franz Hessel del 1929 si chiude con una postfazione di Walter Benjamin “Il ritorno del flâneur”. Benjamin riconosce in Hessel il flâneur per antonomasia, è affascinato dalla sua capacità di assorbire immagini, voci, aneddoti, particolari, dettagli di una grande metropoli,

sia essa Berlino, Parigi o Roma. La memoria del flâneur documenta quanto ha registrato: “è il sacerdote del Genius Loci” scrive Benjamin. Quel flâneur berlinese altri non è che Jules, l'amico di Jim, col quale condivide la moglie Charlotte, un triangolo amoroso immortalato da Francois Truffaut in “Jules e Jim” tratto dall'omonimo romanzo di Henri-Pierre Roché in cui aveva raccontato la sto-

ria dell'amico Franz Hessel, scrittore tedesco, e della moglie di lui, Helen Grund, della quale Henri-Pierre fu l'amante. Una compagnia di appassionati flâneurs che percorrono le strade notturne di Parigi o camminano sui campi delle montagne svizzere.

La figura sfuggente e intrigante del flâneur ha sempre affascinato l'immaginario collettivo fin da quando si impose nelle opere di poeti come

Baudelaire e Rimbaud. Con “Viandanti” (Italo Svevo edizioni, tradizione di Alessandro Gianetti, pp. 135 euro 16) lo scrittore argentino Edgardo Scott dedica ora al flâneur una disamina che ci porta oltre i confini del dandismo francese di fine '800 per proporci anche una carrellata di flâneur australi. A partire da Jorge Luis Borges al quale dedica pagine bellissime, in cui racconta la sua storia d'amore con Estela Canto fatta soprattutto di lunghe passeggiate notturne in una Buenos Aires dove si poteva ancora camminare di notte senza pericolo, ma anche Robert Arlt (di origine triestina) e Robert Bolaño, fino a una serie di autoritinoamericani meno noti, ma tutti da scoprire.



"Viandanti" di E. Scott (I. Svevo)

Perché infatti i luoghi ideali dell'inquieto vagare del flâneur appaiono essere soprattutto le strade Buenos Aires e di Montevideo. «Il flâneur borgesiano di Buenos Aires –

scrive Edgardo Scott - si allontana dalla città e dalla folla per dirigersi verso i margini. Il flâneur di Borges sarà un flâneur dei bassifondi, perché la città è sempre quella dei “Sette pazzi” e delle “Belve” di Arlt.

Con uno stile digressivo in perfetta sintonia con l'argomento trattato Edgardo Scott passa da Rousseau a Pavese, da Jim Morris a Robert Walser, da Lou Reed e il suo “Hey, honey, take a walk on the wild side” a Pascal.

Un autore curioso, Edgardo Scott, nato a Lanús, in Argentina, nel 1898, attualmente vive in Francia. Giornalista, ha pubblicato saggi, racconti e romanzi, tra cui “Lutto” (Arkadia, 2021). Ha tradotto tra gli altri Joyce, Iain Sinclair, H.D.

FATTI & PERSONE

Tre concerti corali per Quaresima in Musica

Ritorna puntuale, nel goriziano, il cartellone di Quaresima in Musica, progetto ideato dal Coro Polifonico di Ruda ormai da oltre cinque lustri. Accattivante e qualificante il programma dell'edizione

2023 che avrà per protagonisti, oltre al coro organizzatore, anche l'ensemble inContrà e il coro polifonico caprivese. Quaresima in musica partirà dal duomo di san Adalberto, a Cormons, sabato 18



La natura, i bambini, un libro. Susanna Tamaro dice di dare sempre più attenzione alla letteratura per l'infanzia Foto Agf

Thoreau e Michel Onfray. Per mettere un po' di ordine in questa sorta di transumanza letteraria, Edgardo Scott divide i flâneur in 'viandanti', 'passeggiatori', 'walkmans' e 'pellegrini'. Ad esempio, W. G. Sebald è annoverato tra i vagabondi, perché: "le sue camminate non sono passeggiate, non sono pellegrinaggi; le sue camminate (le sue narrazioni, i suoi libri) portano il segno dell'erranza. Un cammino senza casa e senza ritorno". Per questo, sottolinea Scott, "i libri di Sebald finiscono per avere un'impronta paradossale: di fronte alla scrittura della caducità (...) ogni passeggiata, ogni vagabondaggio in qualsiasi regione del pianeta, diventa un'esperienza straordinaria". —



OASI

SAUNE & SPA

La bellezza per il tuo corpo!



+386 51 608 666
info@oasi.si
www.oasi.si

**Aperto
OGNI
GIORNO!**

All' ex confine di Rabuiese, 10 minuti da Trieste



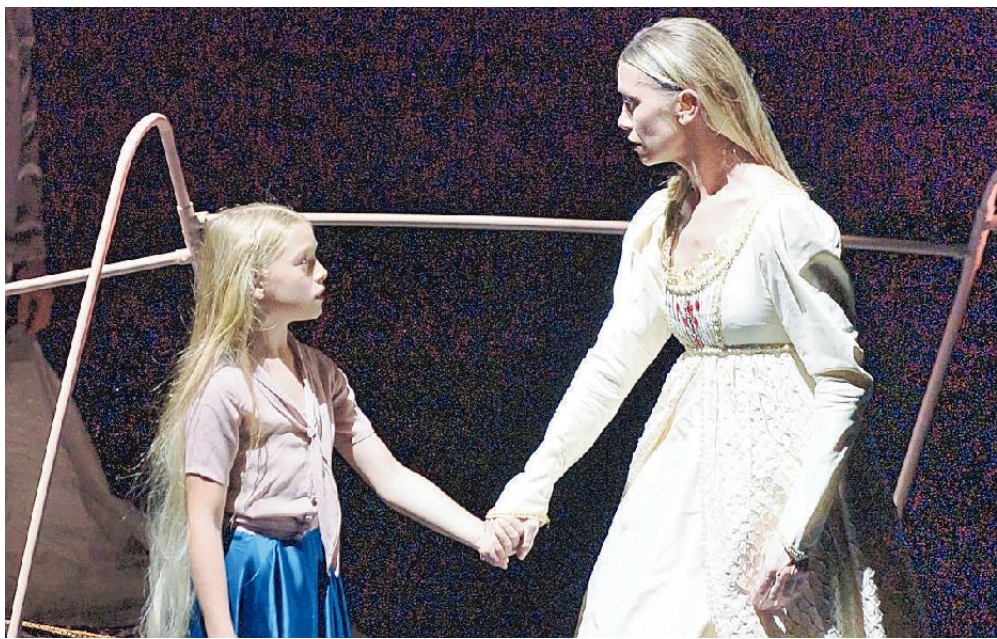
marzo, alle 20.30. Protagonista sarà il coro diretto da Fabiana Noro (foto) con Ferdinando Mussutto al pianoforte. Venerdì 24 marzo, nella parrocchiale di san Canzian d'Isonzo, il Polifonico si esibirà in un concerto che comincerà alle 20.30, con alcuni brani tratti dall'opera

Genesis di Renato Miani. Gran finale sabato 25 marzo, a Capriva del Friuli, con l'ensemble inContrà, diretto da Roberto Brisotto, che presenterà un programma di riflessione sulla musica sacra. Il concerto sarà aperto dal gruppo polifonico caprivese, diretto da Lorella Grion.

TEATRO

L'amore "inclusivo" di Giulietta danza a Gorizia con Eleonora Abbagnato

Mercoledì al Verdi lo spettacolo di Daniele Cipriani con l'étoile sul palcoscenico assieme alla figlia Julia



Eleonora Abbagnato con la figlia Julia Balzaretti in "Giulietta" di Daniele Cipriani Foto Graham Spicer

LO SPETTACOLO

Elisabetta Ceron

Giulietta, personaggio simbolico, fonte ciclica d'ispirazione per autori e interpreti, è il titolo dello spettacolo confezionato ad hoc da Daniele Cipriani per l'Étoile Eleonora Abbagnato coadiuvata in scena da un cast di giovani artisti e dalla talentuosa figlia, Julia Balzaretti, di undici anni. Proprio la stessa età che aveva la danzatrice quando esordì come bimba prodigio a fianco di Carla Fracci. Così, dopo il debutto estivo al Teatro Romano di Verona, Giulietta, trittico coreografico che fa perno sulla figura dell'eroina scespiriana, approda in esclusiva regionale al Teatro Verdi di Gorizia, mercoledì alle 20.45.

Già Étoile dell'Opéra di Parigi e dal 2015 direttrice del corpo di ballo dell'Opera di Roma, Eleonora Abbagnato è preceduta da una popolarità mediatica legata al teatro ma fatta anche di apparizioni televisive, esperienze tra cinema e video-musicali, un'autobiografia e numerosi premi. L'intraprendenza di cui ha dato prova in questi anni ha portato l'arte coreutica a un vasto pubblico, dimostrando quanto la danza sia un'espressione capace di interpretare l'essere umano e rifletterne stati d'animo e pulsioni. A partire da Giulietta, simbolo trasversale e potente dell'irresistibile forza dell'Eros, il progetto travi-

ca i confini di questa esemplare vicenda per raccontare un amore più ampio e "inclusivo": non solo tra uomo e donna, ma anche tra persone dello stesso sesso.

L'amore declinato nelle sue molteplici forme, pertanto, è il leit motiv dello spettacolo che unisce brani a firma di autori noti ed emergenti della scena attuale su musiche, trascritte, eseguite da due virtuosi del pianoforte Marcos Madrigal e Alessandro Stella.

Il passo a due di apertura tratto dal balletto Rosso e Nero, creato nel 1988 da Uwe Scholz e rimontato da Giovanni Di Palma, è una preziosa pagina di storia della danza non a caso riproposta sulla Symphonie dramatique da Roméo et Juliette di Berlioz. La passione trasgressiva e contrastante, tra il seminarista Sorel e la sua amante, M.me de Rénal, interpretata da Abbagnato con Michele Satriano si traduce in una danza aerea dove il senso di fragilità e il conflitto si fondono alla sensibilità musicale.

Centrale la creazione di Giorgio Mancini, Rainbow, Love & Peace sulla West Side Story Suite di Bernstein, Bandiera della Pace e rimando ai diritti Lgbt. Se West Side Story trasponesse la vicenda degli amanti da Verona a New York, il balletto di Mancini è concettuale e raggiunge una fratellanza più estesa: inizialmente total black e poi rivelati dalle vivaci calzamatte firmate Laura Biagiotti, cinque uomini ruotano attorno alla presenza magnetica

di Rebecca Bianchi (Étoile del Teatro dell'Opera di Roma). Ogni colore, nel suo significato simbolico, ispira combinazioni sceniche diverse che dalla dimensione intima raggiungono un acme ritmico e virtuosistico con Gabriele Consoli, Bryan Ramirez, Michele Satriano, Simone Agrò e Mattia Tortora. La creazione Giulietta su musica di Ciaikovsky, dei coreografi Sasha Riva e Simone Repele, anch'essi in scena, è il suggestivo finale dello spettacolo: rileggendo modernamente alcuni archetipi di Shakespeare i due autori costruiscono immagini poetiche, d'intensità rapinosa. Mano nella mano, madre e figlia (Abbagnato e Balzaretti) si specchiano l'una nell'altra, sul filo di un racconto senza tempo che mescola al presente la tragedia degli amanti.

Julia (come Giulietta) sogna ad occhi aperti l'amore raccontato e immaginato da una bambina. Un sonetto, sussurrato alla piccola dal suo amico immaginario (Repele), infonde l'anima a una serie di invenzioni coreografiche, tra teatro e danza, dove Romeo (Riva), più vicino a un cartoon, non è l'innamorato ideale, come nell'opera. Il rifugio fatto di lenzuola, improvvisato in scena, in cui la bimba si nasconde dal mondo adulto con l'innocenza del gioco è l'ultimo baluardo di uno spazio di scoperta che ci riconnette improvvisamente alla vicenda, il finale, in cui compaiono i due innamorati nel momento del suicidio. —

APPUNTAMENTI

Alle 18.31
Aperipupkin
prima dei Papu

Oggi, alle 18.31, al Teatro Miela, torna l'Aperipupkin prima del tradizionale show (alle 19.31), ovvero il più che ventennale Pupkin Kabarett. Ospiti speciali saranno i Papu, il duo di comici porde- nonesi che daranno ancora una volta man forte agli ami- ci del cabaret triestino. Musi- ca affidata alla Niente Band che avrà un'ospite d'eccezio- ne al suo esordio pupkinia- no, ovvero il bassista Giovan- ni Toffoloni.

Alle 17.30
La poetica musicale
di Umberto Saba

«La poetica musicale di Um- berto Saba» è il titolo della conversazione, oggi alle 17.30, per il cartellone dei «Lunedì dello Schmidl», a cu- ra di Stefano Bianchi, a Palaz- zo Gopceovich. All'incontro prendono parte Massimo To- gnolli, Marco Maria Tosoli- ni, Paolo Greco e Paolo Quaz- zolo. La lettura di alcune poe- sie di Saba sarà affidata all'at- tore Giacomo Segulia. In- gresso libero.

Alle 18.30
"TedEsco"
al San Marco

Ospiti di "TedEsco al San Marco", organizzato da Cul- turArteffetto Tedesco Trie- ste oggi alle 18.30 al Caffé San Marco, sono tre artisti di Vienna. Hermann Niklas e Maria Seisenbacher sono due poeti che, accompagnati dal basso elettrico di Josef Wagner, si confronteranno sul tema del legame tra l'uo- mo e la natura con un occhio

alle leggende alpine, ad esempio delle "Saligen", le donne selvatiche. Ingresso li- bero.

Alle 18.30
Talmud
e psicodinamica

Oggi, alle 18.30, nella sede del Centro Veritas (via Mon- te Cengio 2/1A) conferenza dal titolo “La psicodinamica e il testo talmudico di “quat- tro persone sono entrate nel Pardes”. Ne parlerà Gabriel Offer, medico e psicoterapeu- ta. Si tratta del primo di tre incontri in lunedì conse- cutivi. Gli ulteriori titoli sono "Dieci Comandamenti: limi- te e libertà" e "Psicodinamica e alcuni personaggi biblici". Per maggiori informazioni o seguire online, consultare su www.centroveritas.it.

Alle 17.30
"Tutintùn"
di Ezio Solvesi

Oggi, alle 17.30, nella sede della Lega Nazionale (via Do- nota 2, III piano) Ezio Solve- si leggerà il suo racconto sto- rico “Una triestina di 2000 anni fa” e presenterà il suo li- bro “Tutintùn” di poesie in triestino. Presenterà Maria Cernigoi Maggio. Ingresso li- bero.

Alle 16
Seminario
su Dat e Pcc

Oggi, alle 16, nella sala Lut- tazzi del Magazzino 26 di Porto vecchio, seminario “Di- sposizioni anticipate di trat- tamento (Dat) e Pianificazio- ne condivisa della cura (Pcc): un po' di chiarezza”. Promosso dall'Associazione Amici Hospice Pineta OdV.



Imisteri del giardino di Compton House

Oggi, alle 16.30, 18.45 e 21, al Cinema Ariston (viale Romolo Gessi 14) sarà proiettato "I misteri del giardino di Compton House", l'opera che ha imposto Peter Greenaway come regista di fama internazionale. Il film sarà proiettato in lingua originale sottotitolata in italiano, nella nuova versione restaurata.



L'attrice Giuliana Musso con Maria Ariis nello spettacolo "Dentro"

TRIESTE - OGGI E DOMANI

“Dentro”, Giuliana Musso
in scena alla Sala Bartoli
con i segreti di famiglia

TRIESTE

«“Dentro” è la messa in scena del mio incontro con una donna e con la sua storia se- greta» spiega Giuliana Mus- so a proposito del suo nuovo spettacolo che la vedrà in sce- na assieme a Maria Ariis per due giorni - oggi e domani - alla Sala Bartoli, ospite del Teatro Stabile del Friuli Ve- nezia Giulia. Per Giuliana Musso, una delle più dotate artiste del teatro di narrazio- ne, il teatro non è quiete: è scavo, o forse cammino, in sa- lita, verso una rivelazione, o l'emozione che riesce sem- pre a suscitare attraverso il suo talento drammaturgico e interpretativo e grazie ad una straordinaria sensibili- tà. Il pubblico più affeziona- to ne ha già avuto prova, gra- zie a spettacoli come “La fab- brica dei preti” o “Mio Ero” molto applauditi nelle stagio- ni passate. Nei suoi spettaco- li la ricerca si sposa alla poe- sia, l'indagine alla commo- zione o all'ironia, la metafo- ra alla coraggiosa verità. Li- nee che ritroveremo in "Dentro" un lavoro di cui Giuliana Musso firma scrittura e regia e dice «non è teatro d'indagi- ne, è l'indagine stessa, quan- do è ancora nella vita, la mia stessa vita. “Dentro” non è un lavoro sulla violenza ma sull'occultamento della vio- lenza. “Dentro” è un piccolo omaggio teatrale alla verità

dei figli».

Ed è preziosa questa luce con cui l'artista accarezza il dolore e i traumi dei figli, a cui - a ben guardare - anche storicamente e culturalmen- te si è data finora poca voce.

«La storia di una verità chiusa dentro ai corpi e che lotta per uscire allo scoperto - anticipa -. Un'esperienza di- ficile da ascoltare. Una ma- dre che scopre la peggiore delle verità. Una figlia che odia la madre. Un padre inno- cente fino a prova contraria. E una platea di terapeuti, con- sultanti, educatori, medici, as- sistenti sociali, avvocati che non vogliono sapere la veri- tà. In tutte le vicende di abu- so sui minori che io ho cono- sciuto per voce delle vittime nessun colpevole è mai stato condannato. La violenza ses- suale è un segreto che perma- ne tutta una vita. L'esistenza stessa delle vittime, con la lo- ro rabbia invincibile o con il loro inconsolabile do- lore, ci turba fino alle radici e così, pur di non maneggiare l'odio dei padri, deploriamo quello dei figli».

Lo spettacolo va in scena oggi alle 21 e domania- le 19.30 alla Sala Bartoli del Po- liteama Rossetti. I posti di- sponibili si acquistano alla Bi- glieria del Politeama Ros- setti o tramite il sito www.il-rossetti.it. Informazioni allo 040.3593511. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTE

“Del silenzio
e della luce”
Feruglio espone
le ultime opere

Oggi s'inaugura la personale dell'artista
nel palazzo del Consiglio regionale

TRIESTE

“Del silenzio e della luce” s'in- titola l'importante mostra personale del pittore Clau- dio Mario Feruglio (Udine, 1953), che il presidente del Consiglio inaugurerà oggi al- le 11 al Palazzo del Consiglio regionale con introduzione critica dell'architetto Marian- na Accerboni. La rassegna propone più di quaranta ope- re scelte, realizzate dal 2000 al 2022 e ispirate alla poetica del silenzio e dell'ascolto in- teriore, suoi temi prediletti, espressi attraverso un con- trappunto di luce e ombra, al- ba e tramonto a simbolizzare la vita e la morte. Mentre dei

velieri solcano le onde del mare, metafore del nostro viaggio verso quell'oltre che ci attende tutti. Una pittura legata alla religiosità e alla trascendenza e sostenuta da un magistero teologico e filo- sofico, ispirato dai testi sacri contemporanei e della tradi- zione.

Sono dipinti ad acrilico su tela di lino o juta grezza, rifi- niti con vernice finale mari- na satinata opaca per sottoli- neare, attraverso un effetto materico, il sapore classico dell'opera di un artista, il cui linguaggio trova fondamen- to nella tradizione della cul- tura pittorica e visiva veneta, appresa fin dagli anni della

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.lacappellaunderground.org

I misteri del giardino di Compton House (v.o. s/t) 16.30, 18.45, 21.00
copia restaurata

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

L'ultima notte di amore 16.45, 19.00, 21.15
The whale 16.30, 18.45, 21.00
Tutto in un giorno 16.40, 18.30, 21.00

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Jodorowsky; la montagna sacra 16.30, 18.45, 21.00
Creed III 16.15, 18.20, 20.30, 21.40
Scream VI 16.15, 18.20, 20.30, 21.30
Missing 18.00, 21.45
(21.45 in originale con s.t.)

Empire of light 16.40, 18.45
Mummie - A spasso nel tempo 16.40
Women - Talking Il diritto di scegliere 16.20, 19.50
Non così vicino 18.30
Akira 35th 18.30, 21.00
domani e mercoledì.

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Il vincitore Oscar Miglior Film 20.00
Scream VI 15.30, 18.30, 21.30
Creed III 16.15, 17.45, 19.00, 20.45, 21.45
L'ultima notte di amore 18.15, 21.15
Demon Slayer 16.00
The whale 17.00, 19.45
Missing 22.00
Marvel - Ant Man and the Wasp: Quantumania 18.45
Mummie - A spasso nel tempo 15.45, 17.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it

info: 0481-712020

CHIUSO PER RIPOSO SETTIMANALE

GORIZIA

KINEMAX

CHIUSO PER RIPOSO SETTIMANALE



"L'ultima notte di Amore"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI
VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it

tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI 21.00
Dentro - una storia vera, se volete con Maria Ariis e Giuliana Musso, regia e drammaturgia Giuliana Musso; 1h 30'

TEATRO MIELA

Pupkin Kabarett - Oggi: "APERIPUPKIN. L'uomo è ciò che mangia, ma dove- sti vedermi quando bevo" lo Show con l'a- peritivo intorno. Ore 18.31: "Aperishow". Ore 19.31: "L'inevitabile e immortale Show". Ingresso € 12,00, riduzioni convenziona- te € 10,00.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Lunedì 20 marzo alle 20.45 Progetto Bach. L'ARTE DELLA FUGA. Accademia Strumentale Italiana: Ros- sella Croce (violino), Alberto Rasi (viola da gamba soprano e direzione), Claudia Pasetto (viola da gam- ba tenore), Paolo Biorci (viola da gamba bassa), Mi- chele Zeoli (violone), Luca Guglielmi (organo)
Prevedite e biglietti presso la Biglieria del Tea- tro (da lunedì a sabato, 17.00-19.00), Biblioteca Co- munale di Monfalcone (da lunedì a venerdi, 9.00-20.00 e sabato 9.00-13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



TRIESTE - MERCOLEDÌ

La restauratrice
Claudia Ragazzoni
al Revoltella

Nell'ambito della mostra “La scultura al Museo Revoltella” prosegue il ciclo di incontri c “Da Canova al XXI secolo. La scultura al Museo Revoltella”. Mercoledì è la volta di Opera Est di Claudia Ragazzoni, cui è stato affidato il maggior nume- ro di interventi di restauro, compresi quelli di due opere imponenti: La croce di Leonar- do Bistolfi, e la Dea Roma dell'artista triestino Attilio Sel- va. L'incontro inizia alle 17.30 ed è a ingresso libero.



LO STUDIO
«LA MIA PITTURA È UNA FORMA
DI PREGHIERA»

giovinezza in cui frequentava l'Accademia di Belle Arti di Venezia, allievo del grande spazialista Edmondo Bacchi.

«La sua arte – afferma Accerboni – è sospesa tra rigore, lirismo e percezione dell'infinito. I dipinti risultano affascinanti ma non estetizzanti, piuttosto sono introspettivi, con un battito d'ali che tocca e coinvolge il sentire collettivo. Avvalendosi di un cromatismo intenso, impreziosito da molteplici velature e simbiotico in rapporto alle predilezioni espressioniste, l'artista costruisce un interessante e intenso ponte di luce tra realtà e infinito, tra individuo e universo».

«Ho sempre cercato di dipingere – spiega Feruglio – non dal vero, ma di focalizzare sulla tela l'incontro del mio pensiero con la verità. La mia pittura è una forma di preghiera, un andare oltre le cose del mondo. Spero di essere riuscito a cogliere almeno qualche briciola d'infinito e che il fruitore si lasci ammaestrare dalla luce del silenzio. Abbiamo bisogno di un'arte di valori che contribuisca a diffondere la cultura di una bellezza interrogante, che scuota dal torpore le coscienze e le indirizzi verso

la vera luce».

Durante la permanenza a Venezia, in anni fatidici, in cui la grande collezionista Peggy Guggenheim, traghettava in laguna l'avanguardia americana - in primis l'espressionismo astratto e il dripping di Pollock - lo studio, il disegno, la pittura, le visite a chiese e musei impegnano invece Feruglio in una riflessione di natura intimista che eleva la sua ricerca pittorica a strumento di poetica introspezione. All'inizio di quegli anni Settanta risalgono le prime personali di rilievo, che proseguono in cinquant'anni di attività espositiva in prestigiosi musei, gallerie private e istituzioni pubbliche in Italia e all'estero, tra cui Museo Civico Taverna (Cosenza), Museo Carà di Muggia, Museo Villa Merkel a Esslingen in Germania, Museo Brindisi a Lido di Spina, Museo Nazionale Archeologico della Sibaritide a Sibari, Museo del Presente a Rende (Cosenza), Museo Archeologico nazionale di Firenze, Museo Palazzo De Nordis a Cividale del Friuli, Museo Diocesano e Gallerie del Tiepolo a Udine.

La mostra resterà aperta fino al 2 maggio con questi orari: lunedì – giovedì 9.30-12.30 e 14.30-17.30 / venerdì 9.30-12.30 con l'esclusione delle giornate in cui si svolgono le sedute del consiglio regionale. —



Il violinista Ilya Gringolts, Premio Paganini 1998

TRIESTE - ALLE 20.30

Schnittke, Ligeti e Bartók “I venti dell’Est” al Tartini col duo Gringolts-Rotari

TRIESTE

Sarà scandito da un intenso dialogo fra il violino e la fisarmonica il prossimo evento musicale dei Concerti del Conservatorio Tartini 2023, promosso insieme all'Associazione Chamber Music Trieste: oggi, alle 20.30, nella Sala Tartini di Trieste, per una produzione, “I venti dell’Est”, affidata al Duo Ilya Gringolts, Premio Paganini 1998, e Ghenadie Rotari, “magnifico della fisarmonica”, nella quale sono racchiuse tutte le sfumature del violino e tutta la fantasia della fisarmonica, un viaggio coinvolgente verso le sonorità orientali e grandi maestri della musica.

Si parte con la “Suite in stile antico” di Alfred Schnittke, che sembra uscita con grazia dal Barocco, e al tempo stesso rimane sospesa e senza tempo. Molte tradizioni musicali rivendicano la fisarmonica e il violino come strumenti propri, il duo Gringolts-Rotari “gioca” con tante pagine musicali, e conduce lo spettatore in un piacevole viaggio attraverso autori di ieri e di oggi: Valentin Silvestrov, classe 1981, firma “Postludium” per violino solo, e Anna Korsun una prima esecuzione assoluta commissionata da I&I Foundation appositamente per il concerto. Il gran finale nel segno di Gyorgy Ligeti con “5 pezzi da “Musica ricercata” (1951) per fisarmonica sola, e di Béla Bartók con le celebri “Danze popolari rumene” (1915) per violino e fisarmonica.

Ilya Gringolts ha vinto il Premio Concorso internazionale di violino Paganini (1998) ed è tuttora il più giovane vincitore nella storia del concorso. È stato anche nominato Bbc New Generation Artist all'inizio della sua carriera. Conquista il pubblico con il suo modo di suonare altamente virtuosistico e le sue interpretazioni sofisticate ed è sempre alla ricerca di nuove sfide musicali. Come ricercato solista, Ilya Gringolts si dedica al grande repertorio orchestrale così come ad opere contemporanee e rare. Insegna alla rinomata Accademia Chigiana di Siena dal 2021. Suona un violino Stradivari “ex-Prové” del 1718.

Il fisarmonicista moldavo Ghenadie Rotari, acclamato come “un magnifico della fisarmonica, una vera rivelazione” si è esibito in tutta Europa, Nord America e Asia in sale come la Carnegie Hall, la Berliner Philharmonie, St. Martin in the Fields, Vienna Konzerthaus e altre.

Ingresso libero con semplice richiesta di prenotazione del proprio posto. Info acm-tri@tri.ist.it e conts.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTI

Domani Giada Molinari e gli scavi di Akko

Domani, alle 17.30, nella sala conferenze del Museo della Comunità ebraica “Carlo e Vera Wagner” (via del Monte 7), per la rassegna “Israele: archeologia e storia” si terrà la conferenza di Giada Molinari su “Le ricerche archeologiche dell'Università di Genova ad Akko (2006-2018)”. La conferenza può essere seguita su Zoom. Ingresso libero.

Domani Amici della poesia

Domani, alle 17, nella sede dell'Unione Italiana Ciechi e degli Ipovedenti (via Battisti 2, secondo piano), intrattenimento poetico culturale degli Amici della Poesia. Ospite dell'incontro Liliana Saetti che tratterà il tema “Anton Cechov: 99 consigli di scrittura”. Presenta Rossana Puppi. Ingresso libero.

Tempo libero Le attività della Pro Senectute

Sono aperte le prenotazioni per i seguenti eventi della Pro Senectute: pranzo speciale “Arriva la Primavera” martedì 21 marzo alle 12.30 al Centro Crepaz, festa dei compleanni di marzo martedì 28 marzo dalle 14 alle 16 al Centro Crepaz, vacanze in città lunedì 27 marzo in visita a Muggia con pranzo. Per informazioni e prenotazioni contattare gli uffici della Pro Senectute (040365110).

Volontariato Musei civici e biblioteche

L'Associazione di volontariato culturale “Cittaviva” cerca volontari per attività di supporto - accoglienza e sorveglianza - nelle Biblioteche e nei Musei cittadini. Chiunque pensi di essere disponibile qualche ora alla settimana, dicono gli organizzatori, può aiutare Trieste e conoscere dall'interno i Musei, le Biblioteche e le istituzioni culturali della nostra città. Scrivere a info@cittaviva-trieste.it o telefonare allo 040-6754724 il mercoledì dalle 10 alle 12.

Domani Il piccolo mondo dei mixo miceti

“Mixo miceti, un piccolo mondo sconosciuto ai più”. Questo il tema della serata in programma domani nella sede del Circolo fotografico triestino di via Zovenzoni 4 (inizio alle 18.45). Renato Cainelli, studioso della materia, proporrà le sue immagini in tema. Alle pareti saranno in visione le opere di Lucio Petronio, inserite nella mostra “Macropittura”.

Domani Le donne dell'Iran tra pericoli e onore

Domani alle 17, nella Sala del Centro Servizi Volontariato di Via Imbriani 5, si terrà la conferenza “Le donne dell'Iran strette tra pericoli e onore. Percorsi e parole difficili”, a cura di Giovanna Paolin, per il ciclo di incontri Percorsi Solidali Auser Aps. Giovanna Paolin, che ha insegnato Storia delle donne e di genere all'Università di Trieste, parlerà della specificità e della complessità del cammino di libertà intrapreso dalle donne in una società come quella iraniana. Ingresso libero.

Domani "La rosa rossa" di Franco Giraldi

Omaggio al regista Franco Giraldi, in collaborazione fra Cappella Underground e Alpe Adria Cinema – Trieste Film Festival, domani alle 19 al Cinema Ariston, con “La rosa rossa”, nella copia digitalizzata dalla Cineteca del Friuli. Il film sarà introdotto da Luciano De Giusti, docente universitario, profondo conoscitore dell'opera di Giraldi. Il secondo appuntamento, in programma martedì 21 marzo sempre alle 19 vede la proiezione de “Il Carso” e “Un anno di scuola”. L'introduzione dei film è affidata ad Alessandro Cuk, giornalista e critico cinematografico, autore del volume “La trilogia istriana nel cinema di Franco Giraldi”, Venezia, Alcione Editore, 2021. “Il Carso” in particolare un cortometraggio dato per perduto, fino al ritrovamento di una copia a 35mm, negli archivi della Cineteca di Bologna.

LETTERATURA

“Raccontare per ricordare” Nuovo concorso sull'esodo

Marta Righini / TRIESTE

Il concorso letterario “Raccontare per ricordare: l'esodo giuliano dalmata”, indetto da Kepown e sostenuto all'associazione Unione degli Istriani di Trieste, giunge alla sua seconda edizione.

La prima edizione, conclusasi a novembre scorso, ha visto come vincitori tre scrittori che non hanno avuto a che fare direttamente con la sto-

ria dell'esodo e che non hanno nemmeno discendenti esuli, eppure hanno preso molto a cuore la storia dell'esodo giuliano dalmata e negli anni si sono documentati con attenzione. I tre “Kebook” vincitori del concorso “Io Pubblico” sono stati “Il pianoforte” di Sirquant, “Visioni private” di Sabrina Folcia e “L'odore del sole” di Alice Gaio. È un grande traguardo, visto che l'obiettivo pri-

mario di questo concorso letterario è proprio quello di sensibilizzare sul tema e di far conoscere queste storie a tutta l'Italia.

La nuova edizione del premio letterario “Raccontare per ricordare” è già attiva e chiunque può partecipare iscrivendosi a www.kepown.com e seguendo il regolamento, che si trova nella sezione “Concorsi” del menu del sito.



Un'immagine dell'esodo istriano: nave "Toscana" in partenza da Pola

C'è tempo fino al 25 novembre 2023 per scrivere un racconto o un romanzo. I primi tre classificati verranno

premiati con un soggiorno in Istria e la pubblicazione dell'incipit del proprio kebook (opera letteraria) in

un'antologia a cura dell'Unione degli Istriani di Trieste. Inoltre, un romanzo potrà essere scelto da una casa editrice per esser pubblicato.

Tante sono le storie degli italiani che abitavano la costa orientale d'Italia e che, nel dopoguerra, scelsero di abbandonare la loro terra per mantenere l'identità italiana e la libertà di pensiero. Queste storie possono diventare racconti e romanzi, eppure poco è stato scritto finora dagli esuli: molti non ce la facevano a raccontare. Ora il testimone passa ai figli, nipoti degli esuli e a tutti gli italiani: la conoscenza della storia di ieri insegna a non ripetere gli stessi errori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORTLUNEDÌ

Calcio serie C

L'Unione convince e batte la Pro Patria con Adorante e Crimi

Vittoria fondamentale grazie a una prestazione con tanta grinta, intensità e gioco. Molte le occasioni da gol non realizzate ma la Triestina ora entra in zona play-out

TRIESTINA	2
PRO PATRIA	0

Marcatori: pt 7' Adorante, st 47' Crimi

Triestina (4-2-3-1): Matosevic; Germano, Masi, Piacentini, Rocchetti (st 37' Malomo); Gori (st 20' Crimi), Celeghin; Tessitore (st 25' Pezzella), Tavernelli (st 20' Felici), Paganini, Adorante (st 37' Minesso). All. Gentilini

Pro Patria (3-5-2): Del Favero; Lombardoni; Molinari, Sportelli; Perotti (st 33' Piran), Ferri, Bertoni (st 33' Citterio), Nicco, Ndrecka; Stanzani (st 15' Castelli), Piu (st 15' Chakir). All. Vargas

Arbitro: Mucera di Palermo
NOTE - Calci d'angolo Triestina 8, Pro Patria 0. Ammoniti: Piacentini, Rocchetti, Bertoni, Lombardoni, Citterio. Espulso al 47' st Ndrecka.

Ciro Esposito / TRIESTE

La Triestina non solo vince con la Pro Patria un match che doveva vincere ma lo fa in modo chiaro e netto. Per intensità, fame, pressing e anche trame di gioco la squadra di Gentilini mette in mostra la miglior faccia di questa stagione. E non solo perché la difesa

impedisce all'avversario qualunque conclusione in porta ma anche in avanti la squadra colleziona oltre una mezza dozzina di palle-gol. Il risultato rotondo arriva solo nel finale, ed è questo l'unico appunto da fare, per le parate dell'estremo difensore bustocco ma anche per la scarsa precisione o l'eccessiva precipitazione degli alabardati. Si sa che davanti la concretezza non è una virtù di questa Unione ma la continuità di rendimento nell'ambito dell'intera gara ha pagato e potrà pagare anche in futuro. Certamente la Pro Patria non è arrivata a Trieste con il coltello tra i denti, come capita contro le pericolanti (Mantova docet), ma non va disconosciuto il merito di Celeghin e compagni che non hanno mai mollato. L'approccio concentrato e la rete in apertura di Adorante hanno spianato la strada a una vittoria di straordinaria importanza. Per la classifica, perché i tre punti consentono di accorciare sulle squadre davanti ma soprattutto perché serviva una risposta immediata allo scialbo primo tempo di domenica scorsa al Martelli. L'Unione ora è in piena zona

play-out (la quintultima è a 6 punti) e l'obiettivo è quello di mantenersi in questa posizione.

AVVIO FORTE Quando l'Unione di Gentilini riesce a partire con grinta e magari a segnare (era successo anche con la Juve) difficilmente tocca la partita. Anzi è successo solo una settimana fa e ieri si è vista la reazione. Pronti via insomma e la Triestina confeziona un'azione da applausi. Sulla fascia destra Tessitore serve di tacco Germano, il traversone è perfetto e Adorante si fa trovare pronto a insaccare. I protagonisti sono i due giocatori scelti al posto di Felici (ancora convalescente) e Mbakogu (squalificato). Il gol è un'iniezione di fiducia per la squadra e per il giovane attaccante che deve rafforzarsi psicologicamente perché la tecnica non gli manca.

LE OCCASIONI E in effetti Adorante anche nei minuti successivi lavora palloni che di solito stenta a controllare. Come lui funziona anche i compagni e la chance per il raddoppio ci sono. Prima Tavernelli dimostra tutta la sua vivacità e perizia balistica ma Del Favero va a prendere la

sfera nel sette. Celeghin e Gori (al posto di Lollo) tengono bene gli equilibri, l'aggressività funziona e annichisce la Pro Patria. Al 31' Paganini controlla alla perfezione ma il suo destro secco finisce a lato e 1' più tardi è ancora Adorante a scoccare dentro l'area un diagonale pericoloso. Infine è ancora Paganini a chiudere il tempo con una stoccata deviata in uscita dal portiere ospite.

LE RETI MANCATE La ripresa si apre come era finita la prima parte della gara. La Pro Patria non ingrana e l'Unione non trova il raddoppio. Un colpo di testa di Adorante su splendido cross di Tessitore finisce a lato e al 18' Del Favero devia una conclusione di Tavernelli. Il mancato raddoppio fa temere il peggio anche perché la Pro Patria cambia il tandem d'attacco con Castelli e Chakir.

IL CONTROLLO E invece la Triestina, pur concedendo qualcosina in più agli avversari, non molla l'osso. Gli ingressi di Crimi per Gori e Felici per Tavernelli danno freschezza alla squadra di Gentilini. Anzi l'esterno se ne va sulla destra al 31' ma serve male al centro. Fa il suo ingresso anche Malo-



mo (Rocchetti zoppica) a sole tre settimane dall'infortunio. Difesa ancora più forte e perugini sempre più rari per la Pro Patria (Matosevic inoperoso).

Il finale è sempre un po' da brividi quando si gioca con il vantaggio minimo ma al 47'

arriva l'apoteosi. Il neocentrato Minesso vuole servire Pezzella ma la palla arriva a Crimi che spara a botta sicura. È il suggello a una vittoria stramerita e a una prestazione che fa ben sperare per il futuro. Già mercoledì a Meda con il Renate si aspettano conferme. —

PARLA L'ATTACCANTE

Il bomber ha siglato un poker «La condizione sta crescendo e mi sento carico per il finale»

Guido Roberti / TRIESTE

Un déjà vu per la Triestina, capace di sbloccare la partita in avvio come contro la Juventus, e di difendere il vantaggio fino alla fine, anche se l'uso del verbo difendere non renderebbe merito allo spessore della gara alabardata, il cui epilogo è stato tenuto in piedi solo dall'estremo difensore Del Favero.

Il gol decisivo di Andrea Adorante è il quarto personale, l'attaccante si è mosso molto bene lungo il fronte dell'attacco, ha difeso molti palloni e ha peccato di imprecisione solo in una occasione in cui avrebbe potuto fare meglio di testa nella ripresa.

Una gara così dopo il primo tempo di Mantova quanto era importante per voi?

«Abbiamo fatto una partita

completamente diversa da Mantova, soprattutto nel primo tempo, siamo stati molto aggressivi e secondo me è una identità che dobbiamo avere sempre, deve essere il nostro forte. Continuiamo su questa strada, facciamolo per due tempi di gioco e possiamo fare male a tante squadre».

Il gol è nato da una bella situazione, inventata da Tessitore con quel tacco ma nel complesso preparata in allenamento?

«Sono situazioni certamente provate e nella confusione del campo è venuta bene l'azione con gli scambi fatti per un bel gol, ma ancora di più siamo contenti per la vittoria».

L'ultima prestazione interna contro la Juve era stata



Gli alabardati festeggiano Adorante dopo il gol

un po' appannata, poi la panchina a Mantova. Come affrontava la gara sul piano psicologico in avvio?

«Ero molto carico. Il mister prende le sue decisioni e bisogna rispettarle. Forse quella

volta ero entrato un po' scarico ma non ero stato bene in settimana. Ritrovando la forma giusta sono tranquillo».

E quanto importante per un attaccante è segnare nei primi minuti della partita?

«Fare gol per un attaccante è lo stimolo per fare bene e farne altri, questa volta non sono riuscito a trovare il raddoppio ma la cosa importante è stata la vittoria».

Nella ripresa Gentilini, che si è sempre professato un allenatore distante dai dogmi, ha cambiato diversi addendi davanti, la manovra e il quantitativo di occasioni non ne hanno risentito. E così Adorante si è trovato alle spalle Paganini, Tavernelli e Tessitore, ma anche Felici o gli stessi compagni invertiti di corsia. Differenze?

«Qualsiasi persona entri o sia al mio fianco, ci si darà sempre una mano per raggiungere il nostro obiettivo». —

Basket, Trieste ko a Brescia

Pesante battuta d'arresto della Pallacanestro Trieste pur priva di Barkley sul parquet della Germani (95-59)

DEGRASSI / APAG. 30-31



Calcio Fvg, bene il S.Luigi

In Eccellenza il San Luigi si conferma in forma vincendo a San Vito al Tagliamento. In Promozione vince l'Ufm

/ APAG. 33-34-35



Sci, lo Sc 70 vince i Triestini

A Forni lo Sci Club 70 vince la classifica generale e giovanile dei campionati triestini di sci. Titoli a Messidoro e Andreassich

TOSQUES / APAG. 37



L'esultanza degli alabardati al termine della partita. A sinistra, Crimi realizza il secondo gol e a fianco Enrico Celeghin (Foto Lasorte)

L'allenatore non risparmia elogi ai suoi ragazzi protagonisti della gara migliore della stagione con il rammarico di non averla chiusa prima

Gentilini: «Prova straordinaria sul piano tecnico e del carattere Ringrazio il gruppo e i tifosi»

IL DOPO PARTITA

Antonello Rodio / TRIESTE

«Credo che i miei ragazzi abbiano fatto una prova straordinaria sotto ogni punto di vista: tecnico, tattico e caratteriale». Al termine della vittoria sulla Pro Patria e dopo aver ammirato la migliore Triestina della stagione, mister Gentilini giustamente non risparmia gli elogi alla sua squadra. In una partita stradominata, l'unico neo è stato il fatto di tenerla aperta fino alla fine. «Diciamo che questa è un po' la nota ombra della partita - conferma Gentilini - del resto da quando sono arrivato continuano queste situazioni, facciamo fatica a concretizzare tutto quello che i ragazzi sono in grado di creare. Ma io dico che è fondamentale crearle queste occasioni, esserci e soprattutto non mettere l'altra squadra nelle condizioni di farti male. Poi è normale che quando porti avanti l'uno a zero sei sempre un po' sotto stress, devi essere al massimo perché basta un errore, una



Augusto Gentilini

disattenzione, una svista. In ogni caso affrontavamo una buona squadra, ben organizzata, ma credo che i miei hanno fatto una prova straordinaria sotto ogni aspetto e il risultato alla fine ci ha premiato. E fortunatamente col 2-0 nel finale ci siamo scrollati di dosso qualsiasi timore». L'allenatore alabardato spiega poi la scelta di Tessoro dal primo minuto: «È stata una scelta tecnica perché Felici non è al massimo della condizione, da quando ha avuto il proble-

ma alla caviglia si è allenato meno, quindi mi è sembrato più logico sfruttare la condizione di Tessoro per poi usufruire di Felici. Anche perché lui è uno spezza partite fondamentale con le sue accelerazioni e la sua tecnica». Anche ieri entrate importanti dalla panchina, si sono visti anche Pezzella e perfino Malomo: «La realtà - spiega il tecnico - è che ho un gruppo che devo ringraziare per quanto dimostra ogni giorno. Tutti mi hanno dato la massima disponibilità. La gestione del gruppo è fondamentale, per crearlo ci vuole tempo, per rompere l'equilibrio in spogliatoio basta pochissimo, per cui anche nell'allestire la formazione bisogna pensarle tutte. Abbiamo bisogno di tutti, anche dei meravigliosi tifosi che ci hanno incoraggiato dal primo all'ultimo minuto: mi auguro che questo binomio con loro sia sempre più stretto». E adesso in pochi giorni Renate e Vicenza: «Il nostro unico pensiero - dice Gentilini - è trarre il massimo da ogni partita. E a partire da quella con il Renate scenderemo in campo per il risultato pieno».

LE PAGELLE

CIRO ESPOSITO

Tavernelli e Tessoro di qualità Piacentini faro della difesa



Il migliore

7 Adorante

Il ragazzo ha bisogno di fiducia e non solo si fa trovare pronto in occasione del gol ma difende tanti palloni con successo.

6 Matosevic

I compagni e la Pro Patria lo rendono praticamente inoperoso.

6,5 Germano

Sbaglia davvero poco e la sua presenza si fa sentire. Ottimo il traversone per il primo gol

6,5 Masi

Domina il confronto con Piu e Stanzani e talvolta prova anche a sganciarsi in zona offensiva.

7 Piacentini

Presente, preciso, mai un intervento fuori posto e un paio di recuperi notevoli.

6,5 Rocchetti

Non è preciso nei cross ma si fa tutta la fascia almeno una decina di volte.

6 Gori

Non giocava da parecchio e si vede poco soprattutto nel primo tempo. Mette ordine davanti alla difesa.

6,5 Celeghin

Il solito mastino del centrocampo con tanta fisicità, capacità di pressare ma anche di non gettare palle a casaccio.

6,5 Paganini

Talvolta in fase offensiva è un po' pasticciere ma si sacrifica tantissimo.

6,5 Tavernelli

Sempre molto vivo e con la testa dentro la partita. Alcune giocate di alto livello.

6,5 Tessoro

Una bella scoperta. Ci mette del suo con un colpo di tacco sul primo gol.

6,5 Crimi

Entra come sempre da guerriero rinforzando la mediana. Poi trova anche il gol.

6 Minesso

Tiene alla grande un paio di palloni e propizia il secondo gol.

6 Felici

Qualche accelerata ma poca precisione

6 Pezzella

Entra con voglia e questo è un merito

LE PARTITE E TABELLE - SERIE C GIRONE A

Risultati: Giornata 31

AlbinoLeffe - Pro Vercelli	0-1
Arzignano - Padova	0-1
Feralpisalò - Vicenza	2-0
Lecco - Pordenone	0-0
Novara - Juve Next Gen	2-0
Pergolettese - Renate	3-0
Piacenza - Mantova	4-2
Pro Sesto - Trento	1-1
Triestina - Pro Patria	2-0
Virtus VR - Sangiuliano	3-1

Prossimo turno: 15/03

Renate - Triestina	ORE 14.30
Lecco - Feralpisalò	ORE 18
Mantova - Arzignano	ORE 18
Padova - Pro Sesto	ORE 18
Pordenone - Piacenza	ORE 18
Pro Patria - Novara	ORE 18
Pro Vercelli - Juve Next Gen	ORE 18
Sangiuliano - AlbinoLeffe	ORE 18
Trento - Pergolettese	ORE 18
Vicenza - Virtus VR	ORE 20.30

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	FERALPISALÒ	57	31	16	9	6	32	17	15
02.	PRO SESTO	55	31	15	10	6	43	39	4
03.	PORDENONE	52	31	13	13	5	47	27	20
04.	LECCO	52	31	15	7	9	40	36	4
05.	VICENZA	50	31	15	5	11	57	39	18
06.	RENATE	45	31	12	9	10	41	43	-2
07.	PADOVA	43	31	10	13	8	35	34	1
08.	NOVARA	43	31	13	4	14	38	37	1
09.	PRO PATRIA	43	31	12	7	12	31	34	-3
10.	VIRTUS VR	42	31	10	12	9	34	25	9
11.	ARZIGNANO	42	31	10	12	9	35	31	4
12.	TRENTO	41	31	11	8	12	37	35	2
13.	JUVE NEXT GEN	41	31	11	8	12	36	38	-2
14.	PRO VERCELLI	39	31	10	9	12	36	42	-6
15.	PERGOLETTESE	38	31	10	8	13	37	38	-1
16.	MANTOVA	35	31	9	8	14	38	53	-15
17.	ALBINOLEFFE	34	31	8	10	13	35	42	-7
18.	SANGIULIANO	34	31	10	4	17	35	42	-7
19.	TRIESTINA	29	31	7	8	16	23	40	-17
20.	PIACENZA	28	31	6	10	15	36	54	-18

Basket Serie A

Senza Bartley e anima Trieste affonda a Brescia Mai rimasta in partita

L'esterno Usa dà forfait ma non basta come alibi per una prova insufficiente
Incontro già finito dopo la palla a due, sopraffatti dalla fisicità dei lombardi

BRESCIA 95

TRIESTE 59

26-20 53-34 74-51

GERMANI BRESCIA: Gabriel 4 (2/3, 0/2), Massimburg 6 (0/1 1/5), Nikolic 6 (0/1 2/4), Della Valle 21 (4/8 4/6), Petrucelli 10 (0/2 3/6), Cobbins 6 (3/5), Odiase 8 (3/4), Burns 5 (1/2 1/1), Laquintana 10 (2/3 2/2), Cournooh 7 (1/1 1/3), Moss 10 (2/3 2/2), Akele 2 (1/2 0/1). All.: Magro.

PALLACANESTRO TRIESTE: Bossi (0/1 0/3), Davis 14 (4/6 2/7), Spencer 9 (4/5), Rolli ne, Deangeli 2 (1/3 0/3), Ruzzier 8 (0/1 2/5), Campogrande 7 (2/5 da tre), Vildera 4 (2/4), Bartley ne, Lever 4 (2/3 0/1), Terry 11 (4/6 1/2). All.: Legovich.

ARBITRI: Begnis, Valzani, Bartolomeo

NOTE: tiri liberi Brescia 9 su 16, Trieste 4 su 12, tiri da tre Brescia 16/31, Trieste 7 su 26. Rimbalzi Bs 34, Ts 34 (Spencer, Terry 7).

Roberto Degrassi
/ INVIATO A BRESCIA

Senza Bartley e mettendoci del proprio la Pallacanestro Trieste affonda a Brescia. Al PalaLeonessa non c'è proprio partita, con i lombardi di Magro a prendere in un amen otto punti di vantaggio e i biancorossi di Legovich a cercare punti e ispirazione senza trovarli.

L'assenza di Frank Bartley, acciaccato a una caviglia dopo la partita contro Treviso, era un timore che si materializzasse a ridosso del match con l'esterno Usa che continua a lamentare dolore. I primi esami avevano escluso complicazioni ma il problema persiste.

Oggi nuovo consulto medico con lo specialista reggiano Rocchi e valutazione sul da farsi in vista di una partita che sarà estremamente importante in chiave-salvezza. Sabato sera infatti all'Allianz Dome arriverà l'Unahotels Reggio Emilia e un successo significherebbe avvicinarsi ulteriormente alla certezza della permanenza in A nella prossima stagione.

Nel frattempo stamani Jalen Hudson si sottoporrà alle visite mediche e domani potrà unirsi in allenamento ai suoi nuovi compagni di squadra. Cinque giorni sono pochi per pretendere di inserire un giocatore completamente nei giochi di un gruppo collaudato ma l'importante è che la nuova ala piccola regali una scossa di positività ed energia. Quelle che sono clamorosamente mancate ieri. Trieste aveva un pesantissimo handicap, giocare con soli tre stranieri contro una Germani più solida di quanto racconti la classifica, ma avrebbe potuto comunque giocarsela meglio. Troppo arrendevole da subito, subendo il gioco di Brescia al punto che la fine pareva già annunciata dopo cinque minuti. D'accordo partire sfavoriti ma c'è modo e modo per reagire alle disavventure, anche su un campo di basket. Moltiplicando gli sforzi, le energie, l'intensità, l'orgoglio di non farsi impallinare facilmente. E invece, a parte uno sprazzo di reazione nel finale del primo quarto, Trieste fa fatto quello che non doveva fare: la vittima sacrificale. Inconsistente sia nel gioco che nell'atteggiamento. Brutta, brutta, brutta.

Cronaca. Con Bartley out, Trieste parte con un quintetto quasi obbligato con Ruzzier, Davis, Deangeli, Terry e Spencer. Inizio choc, con Brescia che si esalta contro la zona, con Della Valle imprendibile e più energia sotto. 12-4 a metà del primo quarto. L'inizio che sarebbe stato meglio evitare per non ridare subito entusiasmo a Brescia che si presentava all'appuntamento come la grande malata del campionato con sette sconfitte di fila. Ci pensa Ruzzier con due triple di fila a mantenere Trieste in corsa, la successiva bomba di Davis annulla o quasi la partenza-sprint della Germani (20-18 8'). I biancorossi registrano la difesa. O quasi, visto che su un passaggio forzato di Davis si apre un'autostrada per Cournooh con il play Usa a fare da telepass. Il parziale si chiude con Trieste sotto di sei punti 26-20. Dodici punti per Della Valle, imprendibile.

Quarto successivo con Bossi play, Campogrande e i due lunghi italiani in campo, oltre a Davis. Il divario atletico si avverte. Eccome, se si avverte. Molta più pressione ed energia da parte di Brescia che per la prima volta costruisce un margine in doppia cifra (33-22 12'). E il divario aumenta a +16, con Trieste che fatica a reggere il passo. Rientrano i due lunghi Usa. Ci si mette pure Laquintana a marcare una partita che dopo un quarto e mezzo è già drammaticamente indirizzata. I tifosi della Curva Nord al seguito ce la mettono tutta per far capire alla squadra che non è ancora finita. Vedere nella stessa azione due tentativi infran-

gersi contro le stoppate di Odiase, però, fa male al cuore. Si va al riposo sotto di 19 con Della Valle che piazza l'ormai rituale tripla sulla sirena. Una cattiva abitudine che non c'è verso di cancellare. Primi venti minuti senza storia. L'impianto audio del PalaLeonessa diffonde "Cenere". Appunto...

La notizia della ripresa del gioco dopo l'intervallo è che Terry in versione "4" mette la prima tripla della sua avventura triestina. In una serata così teniamoci buono ogni sprazzo di luce. Il terzo quarto si consuma su uno spartito che vede Brescia gestire un vantaggio di una ventina di punti che diventano 25 facendo valere una fisicità che Trieste non sa pareggiare. I biancorossi chiudono il parziale con Ruzzier e Davis, con quattro falli ciascuno, in panchina. Al 30' 74-51, stavolta la bomba sul buzzer è triestina, con Campogrande.

Il quarto conclusivo non ha più niente da raccontare, c'è solo da scongiurare il rischio di rimediare il centello. La Germani, gasata dalla sua gente, si entusiasma e cerca i "numeri", come quando imperversa Laquintana o Akele porta via il pallone dalle mani di Campogrande e Deangeli molli a canestro. Brescia si prende il 2-0 a favore negli socntri diretti, Trieste una legnata che la mancanza di due Usa a referto non giustifica completamente. Testa e cuore verso sabato, adesso. Con un Hudson in più e, si spera, un Bartley ritrovato. Ma da ritrovare in fretta non c'è solo il buon torello.... —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE PAGELLE BIANCOROSSE

Stavolta non si salva nessuno Davis, 6 palle perse e brutta difesa

Raffaele Baldini / TRIESTE

DAVIS voto: 4/5 Disastroso gestione in regia dell'americano, palle perse (6 e potevano essere di più) a profusione abbinate ad una difesa nulla su Della Valle che maramaldeggia comodo (nel primo tempo ndr.). I canestri non cancellano una pessima versione da playmaker aggiunto.

RUZZIER voto: 5 Grazie

alle sue triple e a qualche assistenza Trieste non vede scappare Brescia ad inizio partita. Poi, anche lui in affanno, offusca la sua regia con palleggi e giocate suicide sulla linea laterale.

BOSSI voto: 4/5 Fatica titanica a entrare nei giochi, pressato e senza visuale. Effettua un "cross" dall'arco che si trasforma in assist per Vildera.

CAMPOGRANDE voto:

4/5 Solita mira certosina nel centrare il ferro dall'arco, con dolce rumore della retina, ironia della sorte, insaccato all'ultimo secondo del terzo quarto da nove metri con i piedi rivolti al coach avversario Magro. Non segna neanche i tiri liberi (appena 1 su 6).

DEANGELI voto: 4/5 La mancata comunicazione iniziale nella "zona" lo rende spettatore non pagante

dell'exploit balistico di Della Valle. In attacco fa poco o niente, in difesa meno del consueto e anche lui scivola in leggerezze sul trattamento di palla.

VILDERA voto: 5 Troppo lento e troppo poco verticale per i pari ruolo bresciani. La peggior partita per un giocatore tipologicamente "orizzontale".

SPENCER voto: 5 Evanescente, anche lui in balia degli eventi e poco servito. Non fa disastri ma non riesce ad opporre alcune resistenza in area pitturata. 9 punti e 7 rimbalzi hanno il sapore di un brodino da "quinta medica".

TERRY voto: 5 Sulla "zona" iniziale vaga sul parquet come un "figlio dei fio-

ri" ad un concerto di Bob Marley. Si mette in mostra con qualche canestro nella terza frazione, compresa una inedita tripla, ma guarda anche lui i veleggiatori blu inchiodare sulle sue treccine schiacciate poderose.

La scelta del coach di iniziare a zona non produce frutti E c'è chi si perde

LEVER voto: 5 Quando scende sotto la "linea Maginot" (cioè quella dei tre punti ndr.) il suo status passa da leonino a gattino arruffato, "sbranato" dai fisici e verti-

cali Odiase, Cobbins e Gabriel.

LEGOVICH voto: 4/5 Nelle parole del prepartita di Maffezzoli e dall'atteggiamento della squadra di capisce che la squadra perde il match già dal riscaldamento. Suicida scelta di "zona" iniziale, peraltro eseguita malissimo. Il resto parla di una Brescia nettamente più forte e una Trieste che senza due americani poteva fare di più ma difficilmente vincere. Attenzione, l'atteggiamento rimarchevole della squadra nelle prestazioni convincenti è prolungamento di un messaggio arrivato forte e chiaro dallo staff tecnico...così come nelle sconfitte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL DOPOGARA

Legovich non cerca giustificazioni Hudson arrivato, oggi le visite

Il tecnico: «Non siamo mai stati in grado di contrastare la fisicità degli avversari. Mi aspettavo di più la responsabilità è di tutti»

DALL'INVIATO A BRESCIA

Marco Legovich nel dopopartita non cerca giustificazioni. «Una partita difficilmente commentabile, in pratica non c'è stata. Non siamo stati minimamente attenti o in grado di contrastare la fisicità di Brescia. I nostri avversari si sono dimostrati più bravi e cattivi. Quando le cose non vanno bene bisogna trovare una ragione. Da subito dovremo fare un'analisi approfondita. Questa sconfitta è responsabilità di tutti, me e staff compresi, evidentemente non abbiamo lavorato bene. Ma non è questo il momento di disunirci o abbatterci, non perdiamo di vista quello di buono fatto finora. Di sicuro - continua il coach biancorosso - alla prossima partita contro Reggio Emilia dovremo presentarci arrabbiati. La stessa rabbia che ha messo in campo Brescia contro di noi».

Eppure era prevedibile un approccio alla gara simile da parte della Germani, reduce da sette sconfitte in campionato. Trieste è riuscita comunque a farsi trovare impreparata, incapace di reagire. «Volevo difendere a zona dall'inizio per cercare di mettere granelli di sabbia nel meccanismo di coach Magro ma non siamo riusciti a fare quello su cui, nonostante gli acciacchi e le difficoltà, avevamo lavorato nel corso della settimana e parlerò con chi ha sbagliato. La Germani è stata brava a mettere fisicità e in-



Marco Legovich Ciamillo/Lasorte

tensità nei confronti delle nostre fonti di gioco mentre in attacco non ha perdonato da tre punti ma in qualche caso agevolata dalle nostre distrazioni».

Bartley quando tornerà? «Abbiamo sperato fino all'ultimo di poterlo schierare ma accusava ancora dolore. Spero di poterlo riavere in palestra da metà settimana ma non sono io un medico e non sono in grado di fare previsioni».

Ironia della sorte, da oggi Legovich ritroverà il coach che l'ha battuto ieri sera ma in altre vesti. Il tecnico triestino è infatti l'assistente del ct dell'Under 20 azzurra, Magro appunto.

Al raduno degli azzurrini saranno presenti ben cinque giocatori triestini, anche se non tutti biancorossi: Fantoma, Ius, Gallo, Zaccagna e Visintin.

Sui canali social della Pall-Trieste intanto Jalen Hudson saluta e si presenta ai nuovi tifosi, dichiarando di essere «molto felice di essere qui e pronto per iniziare a lavorare». Sabato prossimo il debutto. —

RO.DE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nel fotoservizio Ciamillo/Lasorte Davis cerca fortuna nella difesa bresciana. In alto da sinistra Terry, Deangeli contro Della Valle e nella foto Pall-Trieste Hudson appena arrivato

Basket Serie A Maschile

Bertram Tortona - Tezenis Verona	73-69
Germani Brescia - Pallacanestro Trieste	95-59
Givova Scafati - Banco Sardegna SS	80-90
Happy Casa Brindisi - EA7 Armani MI	79-98
Nutribullet Treviso - Dolomiti Trento	85-76
Openjob Varese - Carpegna PU	110-99
Reyer Venezia - Virtus Bologna	68-83
UnaHotels RE - Gevi Napoli	80-62

PROSSIMO TURNO: 19/03/2023

Trieste - UnaHotels RE	sabato 18 ore 20
Dolomiti Trento - Tortona	sabato 18 ore 20
Carpegna PU - Germani Brescia	sabato 18 ore 20.30
Banco Sardegna SS - Varese	sabato 18 ore 20.45
EA7 Armani MI - Virtus Bologna	domenica 19 ore 18
Verona - Reyser Venezia	domenica 19 ore 18.30
Gevi Napoli - Brindisi	domenica 19 ore 19
Nutribullet Treviso - Scafati	domenica 19 ore 20

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
EA7 Armani MI	34	17	4	1744	1530
Virtus Bologna	34	17	4	1769	1619
Bertram Tortona	30	15	6	1726	1615
Openjob Varese	24	12	9	1943	1909
Banco Sardegna SS	24	12	9	1803	1699
Happy Casa Brindisi	22	11	10	1719	1734
Dolomiti Trento	22	11	10	1576	1618
Carpegna PU	22	11	10	1803	1819
Pallacanestro Trieste	18	9	12	1639	1734
Nutribullet Treviso	18	9	12	1684	1772
Reyer Venezia	18	9	12	1717	1683
Germani Brescia	16	8	13	1751	1730
Givova Scafati	14	7	14	1616	1655
Tezenis Verona	14	7	14	1633	1804
Gevi Napoli	14	7	14	1619	1768
UnaHotels RE	12	6	15	1571	1624

SERIE C GOLD E SILVER

Lo Jadran sbanca Vicenza Cus Ts beffato da Riese Servolana ko con la Dinamo

TRIESTE

Giornata dai due volti in C Gold, con l'entusiasmo dello Jadran Monticolo&Foti dopo il terzo successo nella fase Oro, e la rabbia dell'Is Copy Cus beffato da una clamorosa decisione arbitrale.

Pratica Vicenza risolta agevolmente dalla squadra di Oberdan, un 78-57 mai in discussione ed ampliato da un

finale spumeggiante di Milisavljevic (21 punti). Era una partita da non sottovalutare contro la squadra partita con il minor numero di punti nella seconda fase, ottimo dunque il segnale dato dalla squadra biancoblu, concentrata per tutti i 40 minuti di gara. Due punti che proiettano sempre più in alto lo Jadran Monticolo&Foti, cui resta per completare il girone d'andata la

trasferta a San Bonifacio. Tra i dieci a referto, doppia cifra anche per Ban (14) e Batich (12).

Per la fase Argento Is Copy Cus Trieste-Riese era una partita d'alta classifica, ornata da un difficile avvicinamento, con i trevigiani colpiti dal tremendo lutto per la perdita fulminante di un ragazzo 17enne e il Cus perplesso per il mancato rinvio della partita in ossequio ad una profilassi valutata breve. Le due squadre hanno battagliato, rimpianto Cus per un +14 dilapidato ma delusione ancor più cocente nel finale sul 71-70 con 20" da giocare e palla in mano. Attacco al limite dei 18 possibili con tiro sulla tabella, arbitri che lasciano correre, discrepanza annullata e sire-

na finale. Segue conciliabolo con decisione (e fischio) di gara conclusa. Proteste di Riese, altro conciliabolo, e cambio della decisione dopo 7 minuti di attesa con ultimo possesso Riese di 2" e bomba della beffa atroce (71-73).

In C Silver la Lussetti Servolana va vicina all'impresa, battuta dalla capolista Dinamo Goriziana Caffè nel finale, 77-80. La squadra di Trani paga un terzo quarto bigio in cui gli isontini hanno costruito un +6 poi difeso. 17 punti per Segrè, 11 per Macoratti e Murabito. Al B4T non bastano le prestazioni di Balbi e Fragiacom - 30 punti entrambi - per limitare Sacile vittoriosa ad Aquilina 107-84. Buon rientro di Giovanetti. —

GUIDO ROBERTI

CALCIO - SERIE A

La Juve regola la Samp Roma, crollo col Sassuolo

I bianconeri vincono 4-2 contro il team blucerchiato
I giallorossi, in 10 uomini, incassano un 3-4 casalingo

Serie A	
Bologna - Lazio	0-0
Cremonese - Fiorentina	0-2
Empoli - Udinese	0-1
Juventus - Sampdoria	4-2
Lecce - Torino	0-2
Napoli - Atalanta	2-0
Roma - Sassuolo	3-4
Spezia - Inter	2-1
Verona - Monza	1-1
Milan - Salernitana	OGGI ORE 20.45

CLASSIFICA							
SQUADRE	P	V	N	P	F	S	
Napoli	68	22	2	2	60	16	
Inter	50	16	2	8	47	30	
Lazio	49	14	7	5	41	19	
Milan	47	14	5	6	42	32	
Roma	47	14	5	7	35	25	
Atalanta	42	12	6	8	42	30	
Juventus	38	16	5	5	44	22	
Torino	37	10	7	9	29	29	
Bologna	36	10	6	10	31	34	
Udinese	35	8	11	7	34	30	
Fiorentina	34	9	7	10	31	31	
Monza	33	9	6	11	31	36	
Sassuolo	33	9	6	11	34	40	
Empoli	28	6	10	10	23	34	
Lecce	27	6	9	11	24	31	
Salernitana	25	6	7	12	28	44	
Spezia	24	5	9	12	23	42	
Verona	19	4	7	15	21	38	
Cremonese	12	1	9	16	21	48	
Sampdoria	12	2	6	18	13	43	

PROSSIMO TURNO: 19/03/2023
Atalanta - Empoli, Fiorentina - Lecce, Inter - Juventus, Lazio - Roma, Monza - Cremonese, Salernitana - Bologna, Sampdoria - Verona, Sassuolo - Spezia, Torino - Napoli, Udinese - Milan.

ROMA

Partita decisamente piena di emozioni e gol allo Stadium di Torino nel posticipo di ieri sera. Alla fine i tre punti sono stati incamerati dalla Juventus che ha battuto 4-2 la Sampdoria. Avvio di gara in discesa per i bianconeri: Bremer sblocca sul corner di Kostic all'11'. Poco dopo bis di Rabiot, sempre di testa. Al 31' Augello riapre il match e, appena settantadue secondi dopo, Djuricic piazza il colpo del 2-2. Nella ripresa la Juve rialza la testa grazie al gol di Rabiot. Vlahovic su rigore fallisce il 4-2 che arriva comunque nel recupero con Soulé. Decisamente brutte notizie invece in casa Roma. Reduce dalla bella vittoria in Europa League con la Real Sociedad, i giallorossi compiono un brusco passo indietro tornando a perdere in campionato per mano di un ottimo Sassuolo. I neroverdi espugnano l'Olimpico 4-3 grazie alla super doppietta



Il giallorosso Dybala

di Laurentiè e ai sigilli di Pinamonti e Berardi su rigore (dopo un'ingenuità con annessa espulsione di Kumbulla). A nulla servono il gol di Zalewski, la perla di Dybala (partito dalla panchina) e il primo centro italiano di Wijnaldum alla squadra dello squalificato Mourinho, costretta a restar ferma a 47 punti perdendo la possibilità di agganciare l'Inter al secondo posto. Terzo successo di fila invece per gli uomini di Dionisi, che salgono a quota 33 punti in classifica.

Un pareggio che suona come una condanna. Il Verona non va oltre l'1-1 (al gol di Verdi al 5' della ripresa replica Sensi quattro minuti dopo) con il Monza e i punti dalla salvezza tornano ad essere cinque. Il malumore al Bentegodi è evidente e la classifica torna ad essere un macigno pesantissimo. Un Monza che esce nella ripresa grazie alla migliore qualità del palleggio. Pareggio giusto ma che serve ben poco ad entrambi.

Missione compiuta per la Fiorentina che esce vincente dallo Zini di Cremona per l'antipasto di quella che sarà la semifinale di Coppa Italia tra qualche settimana. Due a zero il risultato per la Viola (gol di Mandragora e Cabral) che doma una Cremonese mai veramente pericolosa. Soprattutto una gara senza mai alzare troppo i ritmi, fondamentale per gli uomini di Italiano reduci dalle fatiche di Conference League.

Bastano solo tre minuti al Torino per avere ragione del Lecce e sbancare il Via Del Mare per 2-0. Un colpo pesantissimo per gli uomini di Juric in chiave Europa, confezionato tra il 20' ed il 23' del primo tempo, grazie alle segnature di Singo e Sanabria. Due autentici lampi che consegnano ai granata quota 37 in classifica, in posizione solitaria, e li lanciano all'inseguimento dell'Atalanta distante appena cinque punti, in zona Europa League. Tre punti che cominciano ad avere il profumo d'Europa. —

CALCIO

Il Milan oggi attende l'arrivo della Salernitana Inter verso Oporto

TRIESTE

Il quadro della 26ª giornata del campionato di serie A si concluderà questa sera con l'ultima partita in programma alle 20.45 tra Milan e Salernitana.

Il tecnico Stefano Pioli ha annunciato che Zlatan Ibrahimovic partirà dalla panchina. Assente Junior Messias. Quattro i diffidati: Calabria, Kjaer, Giroud e Rebic. L'arbitro di Milan-Salernitana sarà Federico La Penna della sezione di Roma 1.

CHAMPIONS Oggi invece l'Inter partirà alla volta di Oporto in vista del return match degli ottavi di finale di Champions League che si disputerà domani alle 21 sul campo del Porto. Ancora in dubbio la presenza di Milan Skrianiar, out da due settimane per un problema alla schiena, si è allenato parzialmente con il resto dei compagni e punta a rientrare nella gara contro il Porto. L'Inter partirà dall'1-0 ottenuto a Milano. In programma domani anche Manchester City-Rb Lipsia. —

CICLISMO

Roglič e Pogačar firmano il bis tutto sloveno tra Tirreno e Nizza

ROMA

L'inno sloveno risuona sul lungomare di San Benedetto del Tronto e sulla Promenade des Anglais al termine delle due corse a tappe che precedono le classiche di primavera, la Tirreno-Adriatico e la Parigi-Nizza, vinte rispettivamente da Primož Roglič e Tadej Pogacar. I due hanno dominato in settimana vincendo tre tappe ciascuno e il vincitore di due Tour de France si è permesso anche il lusso di tagliare per primo il traguardo ieri a Nizza facendo un bell'inchino, probabilmente a sé stesso. Più sobrio il comportamento di Roglič, il quale, forte del vantaggio soprattutto psicologico dopo tre successi di tappa consecutivi, si è limitato a controllare la tappa finale della 58ª edizione della corsa dei Due Mari, conclusasi con una volata che è stata vinta dal belga Jasper Philipsen, al secondo successo parziale, davanti all'olandese Dylan Groenewegen e all'azzurro Alberto Dainese. —





Nissan Juke

Il Crossover Coupé, ora anche Full-Hybrid.

GAMMA DA € 19.900*
con permuta o rottamazione.

A MARZO IN
PRONTA CONSEGNA

Valori ciclo combinato WLTP Nissan Juke Hybrid: consumi da 6,2 a 5,0 l/100 km. Emissioni CO₂: da 141 a 111 g/km
*Nissan Juke Visia DIG-T 114 a € 19.900 prezzi chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 23.350 (IPT escl.) meno € 3.450 IVA incl. grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa a fronte del ritiro, in permuta o rottamazione, di un'autovettura usata con anzianità superiore a 10 anni (e ci proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo). Offerta valida fino al 31/03/2023. Salvo esaurimento stock.

AUTONORDFIORETTO
MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI AUTORIZZATI:	LA MAGGIORE - GORIZIA Tel. 0481 519329	LA MAGGIORE - MONFALCONE Tel. 0481 722035	DETROIT MOTORS - AQUILEIA Tel. 0431 919500	CARINI - GORIZIA Tel. 0481 524133
--------------------------	---	--	---	--------------------------------------



CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA

Sistiani e Sambo firmano il pari tra Chiarbola e Pro Gorizia

I padroni di casa hanno cercato con insistenza la porta difesa da Bruno
Nella seconda frazione di gioco gli ospiti reagiscono e riacciuffano il risultato

CHIARBOLA PONZIANA	1
PRO GORIZIA	1

Marcatori: pt 29' Sistiani, st 18' Sambo.

Chiarbola Ponziana: Zetto, Farosich, Surez, Trevisan, Zoch, Frontali (pt 1' Costa), Montestella, Delmoro, Casseler, Sistiani (st 35' Tonini), Coppola (pt 1' Zappalà, 45' Freno). All. A. Musolino.

Pro Gorizia: Bruno, Duca, Maria, Fall, Vecchio, Gambino, Kogoi (st 38' Franco), Bradaschia (st 38' Presti), Msatfi (st 28' Predan), Zigon (st 28' Grion), Sambo (st 19' Catania). All. Franti.

Arbitro: Panici (Aprilia).

Note: ammoniti Vecchio, L. Musolino.

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

Un lampo di Sistiani ed uno di Sambo illuminano il derby tra due delle squadre più longeve del nostro calcio. 211 anni insieme, con l'1-1 Chiarbola Ponziana e Pro Gorizia si spartiscono la posta in gioco nella prima giornata da centenaria della Pro che giovedì scorso ha festeggiato il suo primo secolo di storia.

A Opicina va in onda una partita a corrente alternata, fatta di momenti ad alta intensità e cali di ritmo improvvisi: il risultato finale non punisce nessuno ed evidenzia un equilibrio che nessuna delle due squadre è riuscita a infrangere. Ci ha provato il Chiarbola con alcuni break nati dalle verticalizzazioni che soprattutto nel primo tempo hanno costel-



Una fase concitata dell'incontro di ieri tra Chiarbola Ponziana e Pro Gorizia Foto Francesco Bruni

lato la manovra dei padroni di casa; lo stesso han fatto i goriziani grazie ad un avvio di ripresa su di giri e la rivoluzione in attacco di Franti nel tentativo di completare la rimonta. Il primo brivido è degli ospiti con la triangolazione piuttosto rapida tra Msatfi e Bradaschia sul lato corto dell'area di rigore interrotta da un attento Zetto.

I padroni di casa prendono metri e si propongono pericolosamente nella zona di Bruno con Sistiani che dopo aver vinto un duello con Fall chiama Duca alla scivolata che ha impedito l'1-0. AL 20' Bradaschia si fa vedere con un destro da secondo anello mentre lo slalom personale di Coppola scaturisce in un sinistro pericoloso strozzato in angolo. E dagli sviluppi dalla bandierina che Si-

stiani, a presidio sul secondo palo, si ritrova il pallone del vantaggio che deposita con un destro morbido alle spalle di Bruno.

La Pro Gorizia risponde con Vecchio che per un soffio non beffa Zetto con un colpo di testa monitorato a vista. Le ultime due occasioni della prima frazione esaltano il Chiarbola: la prima con la botta di Montestella che impatta sui pugni di Bruno, poi Surez, immolatosi su uno spiovente di Frontali a tempo scaduto.

Serve il té caldo per acclimatare i ragazzi di Franti che inaugurano il secondo tempo con una serie di azioni pericolose sviluppate dalla velocità di Kogoi che prima favorisce le conclusioni di Vecchio e Msatfi, poi si mette in proprio con un sinistro pericoloso ma inno-

cuo. La formazione di Musolino inizia a perdere smalto ed accusare l'intensità dei dirimpettai: al quarto d'ora Trevisan si allunga in tackle a sventare la minaccia e pochi istanti dopo è ancora Zetto a dire di no a Vecchio con un colpo di reni che vale il salvataggio in corner. Al 18' Sambo si avventa su un rimpallo all'altezza del vertice dell'area piccola e scaglia il pallone in rete per l'1-1 che rimette le cose a posto.

Dall'altra parte il Chiarbola prova a ricomporsi: prima con il doppio tentativo di Trevisan su punizione, poi con la spaccata di un superlativo Vecchio che pulisce il colpo a botta sicura di Costa da due passi nell'azione più pericolosa del secondo tempo triestino, nonché sipario della giornata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A SANT'ANDREA FINISCE 2-1 PER LA SPAL

Juventina sconfitta ma sulla partita pesa il caso del guardalinee

JUVENTINA	1
SPAL CORDOVADO	2

Marcatori: pt 39' Hoti, st 3' Miolli (rig.), 43' Scapolan.

Juventina: Gregoris, Furlani (st 48' Pagnagna), Celcer, Cerne, Tuan (st 48' Zanon), Russian, Garic (st 12' Colonna Romano), Piscopo, Martinovic, Hoti, Goz (st 33' Cuca). All.: Bernardo.

Spal Cordovado: Sfriso, Guizzo, Bricchese, Markovic (st 42' Yabre), Parpinel, Miolli (st 42' Scapolan), Roman, De Agostini, Morassutti, Roma, Ostan. All.: Rossi.

Arbitro: Tomasetig di Udine.

Note: ammoniti Tuan, Hoti, Cuca, Russian, Cerne e Celcer (1). Espulso Cerne (1) per doppia ammonizione.

Marco Bisiach / GORIZIA

Sconfitta con giallo, per la Juventina, contro la Spal Cordovado. Gli ospiti vincono in volata 2-1 tra mille polemiche (la "Juve" reclama per un fuorigioco attivo in occasione del raddoppio decisivo di Scapolan), ma l'episodio che più di tutti caratterizza il match, e che rischia pure di mettere in forse il suo esito, è quello che riguarda la terna arbitrale.

Intorno al 20' del secondo tempo il primo assistente dell'arbitro, Alberto Beltrame, deve alzare bandiera bianca a causa di uno stiramento, e di lì inizia il caos. Prima il direttore di gara consegna le bandierine a due dirigenti accompagnatori, uno per squadra, come previsto dal regolamento in questi casi. La partita riprende così, ma di fat-

to con l'impossibilità di verificare degnamente i fuorigioco, per alcuni minuti. Poi altra sospensione perché viene comunicata la presenza in tribuna tra gli spettatori un altro arbitro, Francesco Allotta di Gradisca d'Isonzo, "arruolato" su due piedi al posto del collega infortunato. Una circostanza sulla quale, regolamento alla mano, rischia di aprirsi più di qualche dubbio.

La partita riprende in questo modo e arriva al termine con il successo della Spal, ma la Juventina potrebbe valutare il ricorso, e questo sarebbe. Ora la cronaca: Juventina più brillante, incisiva e determinata nel primo tempo, con Sfriso che trema sui tentativi di Martinovic e Cerne, deve impegnarsi su Garic e compiere un autentico miracolo in volo sulla punizione di Martinovic che al 37' pareva indirizzata al "sette". Due minuti dopo però il numero uno capitola, perché Hoti si invola in contropiede (la Spal chiedeva un fallo a centrocampo) e di sinistro insacca in diagonale. Si va alla ripresa e la Juventina vanifica gli sforzi: dormita difensiva su un cross innocuo, Miolli anticipa Celcer e va giù, per il rigore che lui stesso segna per l'1-1. Poi l'infortunio al guardalinee, un secondo tempo per certi versi surreale e il sorpasso ospite, al 43', con un tiro dal limite di Scapolan che passa tra una selva di gambe e supera Gregoris, anche se alcune di quelle gambe potevano essere in fuorigioco attivo proprio davanti al portiere. Ma finisce così tra le proteste. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VITTORIA CORSARA PER I TRIESTINI

Il gol di Marin esalta il San Luigi Sanvitese battuta di misura in casa

Filippo Zivoli / TRIESTE

Continua la striscia di risultati positivi per il San Luigi, che si impone sul campo della Sanvitese vincendo per 1-0 e ottenendo la settima vittoria consecutiva. Una partita molto chiusa e con poche occasioni, salvo il gol di Marin poco prima dell'intervallo che ha deciso le sorti del match.

Il San Luigi si presenta con un solido 4-1-4-1 e, seppur il primo tempo non offra azioni degne di nota, dimostra di avere il pallino del gioco e non concede alcun tentativo da parte dei padroni di casa. Il vantaggio della formazione triestina arriva al 43', al calare di una prima frazione di gioco tutt'altro che entusiasmante: azione che parte da

sinistra con Tuccia che porta palla, il numero 3 arriva sul fondo defilato e crossa raso-terra per Marin, che protegge la sfera e infila il portiere avversario nell'angolo più lontano della porta.

Nella ripresa la musica non cambia molto e vede nuovamente partire avanti il San Luigi: al 13' Mazzoleni tenta una conclusione da sinistra, che finisce sul fondo. Al 16' Mior, subentrato a Bagnarol, si gira in area ma calcia alto senza trovare la porta. La Sanvitese si intravede solo al 38' con Zecchin, che tira però debolmente e non spaventa De Mattia. La gara è priva di enormi emozioni, poche delle quali si provano nelle battute finali. Al 43' si reclama un fallo di mano di un difen-

SANVITese	0
SAN LUIGI	1

Marcatore: pt 43' Marin.

Sanvitese: Nicodemo, Bance (st 36' Trevisan), Ahmetaj, Bagnarol (st 1' Mior), Cotti Cometti F., Bara, Mcanick, Venaruzzo, Rinaldi, Cotti Cometti A., Pasut (st 32' Zecchin). All. Paissan

San Luigi: De Mattia, Caramelli, Tuccia, Ianezic (st 37' Male), Zetto, German (st 29' Polacco), Carlevaris (st 32' Lionetti), Cottiga, Marin (st 20' Falletti), Mazzoleni, Boschetti. All. Sandrin

Arbitro: Antonio Bonutti (B.Friuli).

Note: ammoniti Bagnarol, Venaruzzo, Falletti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Jeremy Marin, match winner a San Vito al Tagliamento Foto Bruni

PRIMA CATEGORIA

Azzurra Gorizia ko, il Fiumicello vince e vola a +8

Nel derby triestino il San Giovanni ha la meglio sul Costalunga. Bene il Domio col Mladost. Pari tra Sovodnje e Isonzo

TRIESTE

Continua il travolgente cammino della capolista Fiumicello, che con un gol per tempo del fantasista Corbatto e del bomber Sangiovanni ha ottenuto il terzo successo in sette giorni, compreso il recupero di campionato con il Domio vinto mercoledì per 4-3. Con questo successo la formazione di mister Paolo Trentin scava un solco di otto punti di vantaggio sull'Azzurra Gorizia, seconda in classifica. Contro la Romana la gara per i friulani è subito iniziata nel migliore dei modi con il gol del vantaggio al 6'. Sangiovanni è andato al tiro, Stoduto ha respinto e Corbatto è stato il più lesto di tutti a ribattere in rete. Il Fiumicello ha avuto altre occasioni per segnare e ha poi protestato per un fallo da rigore su Sangiovanni che l'arbitro non ha però concesso. Pure la Romana, che ha sfiorato l'1-1 con Perrone, si è lamentata per un fallo di mani in area su tiro di Contin. Anche il secondo tempo è stato combattuto. Il 2-0 che ha chiuso il match è arrivato al 30': punizione di Sirach e colpo di testa vincente di Sangiovanni.

Potrebbe essersi conclusa contro l'Isontina la corsa al titolo per l'Azzurra. Il ko per 1-0 mette spalle al muro la formazione di mister Terpin che a sette giornate dalla fine del campionato deve ora recuperare otto punti. Nel primo tempo ci sono stati i due episodi chiave. Al 15' Serplini si è fatto espellere per doppia ammonizione e al 35' un filtrante di Sarr ha messo nelle condizioni Clemente di trovare il gol. L'Isontina ha sfiorato più volte il raddoppio e ha collezionato i pali della porta avversaria con Onofrio, Cocollet e Fidej. Per l'Azzurra, costretta a giocare in dieci uomini, le occasioni migliori sono capitate a Wozniak

e a Costelli.

Finisce con un pirotecnico 2-2 il derby tra Sovodnje e Isonzo. Gli ospiti sono passati in vantaggio al 9' con Zvab e sono stati raggiunti al 44' da un acuto di Marassi. Nel secondo tempo i padroni di casa sono riusciti a portarsi sul 2-1 con Petejan al 12', ma hanno subito il definitivo 2-2 al 43' con Clama.

Per quanto concerne invece le squadre triestine – dopo il 3-2 del Ts Victory sullo Zarja nel derby di sabato – vince il Domio di Giacomini, che colpisce tre legni ma regola comunque per 3-1 il Mladost. I biancoverdi si portano avanti alla mezz'ora del primo tempo con Giulio Burolo e raddoppiano al 25' della ripresa con Minen che batte il portiere ospite con un tiro a giro. La compagine di Doberdò accorcia le distanze al 34' con Ocretti, ma il team di Mattonaia chiude la gara in pieno recupero con Gorla che si invola a rete e trafigge Gon con un gol da cineteca che finisce sotto l'incrocio.

Nella lotta per la salvezza piazza un'importante zampata anche il San Giovanni, che sul campo amico di viale Sanzio si aggiudica per 2-1 la stracittadina contro il Costalunga dell'ex Gratton. I rossoneri passano in vantaggio al 19' del primo tempo con Ceglie di destro. In apertura di ripresa Grando pareggia i conti per i gialloneri dopo una serpentina in area. Alla mezz'ora ecco il gol-vittoria di Ceglie che timbra il cartellino anche col sinistro. Nel finale Manfren salva il risultato.

Domenica col sorriso in casa Roianese. I bianconeri travolgono a domicilio l'Ism Gradisca con il punteggio tennistico di 2-6 con i gol di Sammartini (3), Di Moriones e Mastromarino e Montebugnoli. —

MARCO SILVESTRI
FRANCESCO DANIEL SEVERI

ROMANA	0
FIUMICELLO	2

Marcatori: pt 6' N. Corbatto; st 30' Sangiovanni.

Romana: Stoduto, Bertugno, De Stefano, Contin, Pruonto, Boscarolli, Diawla, Manià (st 19' Veljkovic), Yahya, Pelos, Perrone (st 37' Ferriaioli). All. Zuppichini

Fiumicello: Mirante, Vezil, Bergamo, Strussiat (st 14' Paderi), Savic (st 8' P. Russo), Sarr, Sirach, Cuzzolin, Sangiovanni (st 46' Ponziano), N. Corbatto (st 42' Ferrazzo), D. Russo (st 35' Sessi). All. Trentin

Arbitro: Corona di Maniago.

Note: ammoniti Bertugno, Manià, D. Russo; espulso Bertugno.

DOMIO	3
MLADOST	1

Marcatori: pt 31' G. Burolo, st 25' Minen, 34' Ocretti, 49' Gorla.

Domio: Bombardieri, Sgubin (st 28' Pagliaro), Settangelo (st 24' Pisani), F. Burolo, Benco, Mistrion (st 50' Craus), Minen, G. Burolo, Male, T. Gucione (st 16' D'Aquino), Gorla. All. Giacomini

Mladost: Gon, Peric, Di Bert (st 7' F. Mucci), Pelos, S. Mucci (st 13' Negrin), Bianco, Milan, Petronio (st 16' Lavrencic), Cuzzolin, Ocretti, Furlan. All. Veneziano

Arbitro: Pacini di Trieste.

Note: ammoniti Benco, Gorla, Pagliaro, Peric, e Bianco; espulso Lavrencic.

ISONTINA	1
AZZURRA GO	0

Marcatore: pt 35' Clemente.

Isontina: Antoni, Diew, Cej (st 49' Canola), Ferjancic, Filej, Stabile, Onofrio (st 20' Zejnuni), Sarr (st 1' Mazzolini), Clemente, Molli, Scarbolo. All. Likar

Azzurra Gorizia: Cossi, Ferri, Pussi, Marchioro (st 22' Iansig), Manfrea (st 46' Costelli), Marini, Semolic, Vecchione (st 26' Trevisan), Plazzi (st 31' Wozniak), Serplini, Della Ventura. All. Terpin

Arbitro: Veneziani di Trieste.
Note: ammoniti Serplini, Trevisan, Cej, Sarr, Ferjancic, Clemente, Mazzolini; espulso Serplini.

Arbitro: Gambini di Trieste.

Note: ammoniti Semani, Cociani e Spinoso; espulsi L. Vascotto e Serafini.

SOVODNJE	2
ISONZO SAN P.	2

Marcatori: pt 9' Zvab, 44' Marassi; st 12' Petejan, 43' Clama.

Sovodnje: Zanier, Komjanc (st 44' Boskin), Tomsic (st 16' A. Juren), Rijavec, Petejan, Ribolica, M. Juren, Cavdek, Marassi (st 21' Semolic), Klancic, Simcic (pt 4' Falcone). All. Trangoni

Isonzo San Pier: Poian, Bole, Clama, Bevilacqua, Businelli, Driussi (st 18' Scappatura), Pez, Fontanot (st 28' Spanghero), Zvab, Trevisan, Falanga. All. Nunez

Arbitro: Mauro di Udine.

Note: ammoniti M. Juren, Semolic, Bevilacqua, Spanghero, Falanga, Businelli.

SAN GIOVANNI	2
COSTALUNGA	1

Marcatori: pt 19' Ceglie, st 2' Grando, 28' Ceglie.

San Giovanni: Manfren, Godas, Dentini, S. Vascotto, Zucca, Varglien, Roccella (st 20' L. Vascotto), Cottiga, Bernobi, Muiesan (st 24' Madrusan), Ceglie (st 42' Forza). All. Nonis

Costalunga: Gherbaz, De Mola (st 34' Wellington), Vasiljevic, Bandiera (st 40' Gherisnich), Serafini, Semani, Petracci, Bonetti, Spinoso, Grando (st 34' Moscato), Pertosi (st 30' Cociani). All. Gratton

Arbitro: Gambini di Trieste.

Note: ammoniti Semani, Cociani e Spinoso; espulsi L. Vascotto e Serafini.

TS VICTORY	3
ZARJA	2

Marcatori: pt 37' Vendola, st 6' Di Donato, 10' Ruzzier, 34' Racman (rig.), 35' Ruzzier.

Trieste Victory Academy: Fr. Aiello, Cappai, Ciave, Vendola (st 37' Vouk), Baroni (st 14' Vascotto), Delmoro, Marincich, Fe. Aiello (st 18' Casi), Ruzzier, Gileno, Gridel. All. Braini

Zarja: Flego, Cufar (st 25' Mazzarino), Racman, Skabar, Gavric (pt 33' Matassisi), Mazzaroli (st 1' Stocca Kralj), Miniusi (st 29' Carli), Malalan (st 4' Casciano), Rizzotto, Fabris, Di Donato. All. Lakoseljac

Arbitro: Slavich di Trieste.

Note: ammoniti Baroni, Vendola, Cappai, Gridel, Rizzotto, Mazzaroli, Casciano, Fabris, Carli.

ISM	2
ROIANESE	6

Marcatori: pt 10' Sammartini, 35' Mario-nes, 44' Sammartini; st 8' Mastromartino, 13' Sammartini, 17' Willane, 35' Famea (rig.), 42' Montebugnoli.

Ism Gradisca: Bertulin. Alshufaikawi, Greco, Quattrone, Niang, Ba, Bah, Di Bernardo, Willane, Famea, Martini. All. Arca-ba/Volante

Roianese: Balanzin, Viezzoli, Sineri, Cauzer, Bellussi, Norbedo, Mariones, Markovic, Sadik, Mastromarino, Sammartini. (Montebugnoli) All. Sciarrone

Arbitro: Busatto di Trieste.

BISIACA	0
RUDA	1

Marcatore: st 9' Aristone.

Bisiaca: Strangolini, Miniussi (st 16' Palmadessa), Calligaris (st 1' Potenza), Ronfani, Tomic (st 32' Artistico), Stoduto, Vanzo, Cozzani, Biondo, Mascarin, Martinello (st 10' Cottone). All. Gilberto

Ruda: Pohlen, Ferrigno, Pasian, Braida (st 31' Vesca), Turchetti, Milanese (st 46' Branca), Aristone (st 16' Pantanali), Furlan, Simeone, Allegrini (st 36' Lampani), Krcivoj. All. Gon

Arbitro: Di Lenardo di Udine.

Note: ammoniti Tomic, Turchetti, Simeone, Potenza, Ronfani, Palmadessa, Cottone.

SECONDA CATEGORIA - GIRONE E

Manzanese senza freni Ufi, pari con la Serenissima

GORIZIA

Nel girone E di Seconda Categoria la capolista Manzanese continua a correre. Anche il Buttrio – che proveniva da un ottimo momento di forma con due pareggi e quattro vittorie nelle ultime sei uscite – seppur di misura, deve arrendersi. Nel 2-1 finale a segno per la battistrada Sebastianutti e Marcuzzi; per gli sconfitti a referto il solo Chiarandini.

Al secondo posto c'è la Serenissima che impatta per 1-1 contro l'Ufi, un risultato che sa ormai di resa nella battaglia per il salto di categoria. L'Ufi rimane in dieci alla mezz'ora del primo tempo ma subito dopo va in vantaggio con un tocco da pochi passi di Maurencig e sfiorando il

raddoppio successivamente; prima di tutto ciò però la Serenissima aveva colpito una traversa. Nella ripresa premono di più i secondi della classe, un paio di traverse, il gol del pareggio di Beltrame al 30' e poi qualche ottima parata del portiere Cassani che salva un Ufi che rimane comodamente al terzo posto.

Il Torre mantiene la quarta piazza piegando nettamente il Villanova, il 3-0 è firmato da Vecchi, Ciani e Colledan. Un gradino sotto si trova il Villesse che con l'ormai consueta mentalità di dare tutto con le migliori e dare poco con le formazioni di bassa classifica pareggia per 3-3 contro il San Vito al Torre, ultimo della classe; subito 2-0 per i locali, Irie dimez-

za per il Villesse, poi arriva il 3-1, quindi il 3-2 e al 6' di recupero Giungato sigla il pari conclusivo; per il San Vito le reti sono di Dorigo e di Sandrin (2).

La Fortezza battendo il Corno per 1-0 avvicina lo stesso Villesse, ora a due sole lunghezze. Decide la contesa Travan al 30' della prima frazione, giocatore che era rientrato in squadra la settimana prima dopo un lungo periodo di stop a causa di un infortunio.

Il Mossa gioca bene e crea occasioni ma non le sfrutta, perde per 1-0 in casa contro il Terzo incassando il gol del ko al 20' del secondo tempo. La Gradese vince sul campo di uno Strassoldo che proveniva da un ottimo momento di forma e di buoni risultati ottenuti, risolve Scaramuzza su rigore al 37' del primo tempo dopo aver fallito diverse opportunità con Cutti, Lauto e Pinatti. Nel prossimo turno per i mamuli ci sarà la sfida con la capolista Manzanese. —

M. U.

SECONDA CATEGORIA - GIRONE F

Al Muggia il derby rivierasco L'Audax batte il Primorje

Massimo Umek / TRIESTE

Nel girone F di Seconda Categoria, a sei giornate dalla fine del girone di ritorno, il Muggia 2020 si rialza dopo la sconfitta nella gara di recupero contro il Vesna e nel derby rivierasco piega il Muggia Fortitudo per 2-0 con i gol di Pippan (38') e di Puzzer (80'). Muggia 2020 che dunque torna ad essere favorita per la conquista del primo posto e pertanto la promozione diretta in Prima Categoria. Nelle prossime giornate il suo calendario, sulla carta, è abbastanza abbordabile, la sfida più difficile sarà il 2 di aprile contro l'Opicina.

Quattro punti più sotto c'è il Breg che passa a Turriaco per 3-0 con i centri di Jan

Cermelj (21'), Sabadin (43') e Abatangelo (85'). Per la compagine di Dolina è il quarto successo consecutivo con un complessivo di ben 19 reti fatte e zero subite. L'Opicina resta in scia, tre punti sotto, battendo per 2-1 il Cgs con i gol di Porceddu (19') e di Martin su rigore (32'); per gli sconfitti il punto della bandiera giunge al 93' con Petronio.

Al quarto posto c'è l'Audax Sanrocchese che vince per 5-3 sul rettangolo del Primorje con i bersagli di Gajic, Burlon, Gueye, Lutman e Pelesson. Una piazza in meno per il Vesna che perde per 2-1 contro il Campanelle dopo essere passato in vantaggio con la rete di Kristian Vidali al 4' del primo tempo, pari avversario di

Thiam quattro minuti dopo e poi nella ripresa il Campanelle completa il sorpasso con Fogar. Il Poggio espugna il campo del Pieris chiudendo sul 2-0 con la doppietta di Murillo.

Infine la gara dell'inconsueto orario d'inizio delle 18.30 con il successo del Montebello Don Bosco sul campo dell'Aris San Polo; primo tempo chiuso sull'1-1 con rete ospite di Turcinovich, nella seconda frazione arriva poi il gol di Duric per il 2-1 finale. Per i salesiani c'è la sesta posizione in graduatoria a due lunghezze dal Vesna. Montebello che si rialza dopo il 6-0 subito dal Muggia 2020 la settimana precedente.

Nel prossimo turno la capolista Muggia 2020 riceverà la visita dell'Aris nel testa coda di giornata con il pronostico tutto a favore della prima della classe, il Breg quella attenderà il Primorje, l'Opicina se la vedrà nel derby carsolino contro il Vesna mentre l'Audax Sanrocchese affronterà il Pieris —

PALLAVOLO - B2 FEMMINILE

Bagno termale salutare per la Belletti che vince il confronto con l' Abano

Terza vittoria consecutiva per le ragazze di coach Dapiran
Tenaci le padrone di casa. Triestine sempre concentrate

ABANO 0

CG BELLETTI 3

(24-26, 24-26, 18-25)

Cbms Thermal Abano: Angelini, Celegato, Conti, Sblattero, Miecchi, Veshi, Giacomelli, Beccegato, Frasson, Sajin D., Occhinegro (L - K). Allenatore: D. Crivellaro, assist.: M. Bacelle.

Cg srl Belletti Trieste: Riccio (K) 13, Tonizzo 8, Martina 13, Murer 2, Russo 14, Blasi 10, Presello (L), Fortunati 1, N.e: Dordini (L2), Carniel, Canarutto, Tientcheu, Bortoluzzi, Marandici. Allenatore: C. Della Maria, vice: F. Dapiran.

Arbitri: Renzulli e Pitzalis di Udine.

Durata set: 27, 28, 23.

Andrea Triescoli / TRIESTE

Alla New Virtus Trieste, già in salute in queste ultime apparizioni, la visita ...termale non può tuttavia fare che bene.

La CG Belletti torna dalla trasferta in terra veneta con tre punti in più, con la terza affermazione consecutiva di questo periodo della stagione e con la consapevolezza di aver ritrovato la via giusta. Dodicesima W dell'anno nella casella delle vittorie, in un match che dice 3-0 ma che nasconde tutto l'equilibrio e le difficoltà incontrati nei primi due parziali, vinti solo ai vantaggi al fotofinish con un risicato 24-26.

Thermal Abano dunque respinto, bocciato, e allontanato a -9 in classifica, con uno score che bisca quello che fu il largo successo anche dell'andata.

Questa l'analisi dello staff per voce del professor Fulvio Dapiran: «0-3 in trasferta è un risultato rotondo, importante, giunto al termine di un match davvero incerto e combattuto nei primi due set, nei quali alternavamo brevi periodi in testa e recuperi, e il Thermal ci è rimasto sempre incollato e col fiato sul collo fino alle battute conclusive e decisive. Brave, attente, le ragazze, a concretizzare e sfruttare le azioni finali e rimanere con la testa sul gioco, sino alla fine, monetizzando poi nel terzo periodo quanto fatto di buono e l'inerzia del doppio vantaggio. Prestazione maiuscola, di squadra, di gruppo, non ci sono state eccellenze ma un gruppo armonico, come affiora anche dai dati numerici e dalla omogenea distribuzione dei punti». Non ha problemi il coach della Belletti



La gioia delle ragazze della CG Belletti dopo il successo ad Abano Terme

che ha visto e sue ragazze dominare con intelligenza e una buona dosatura degli sforzi i padroni di casa dell'Abano.

Il coach virtussino Carlo Della Maria si è affidato ad un sestetto classico, col telaietto costruito sulla base delle assi Murer - Blasi opposta,

Russo e la capitana Riccio le due ali, Martina e la rientrante Tonizzo a presidio del muro e del centro, con Presello libero e leader difensiva.

Classifica B2 femm girone E alla 19ma giornata: Claudia Venezia 44 punti; Pall. Sangiorgina 43, Conegliano 41; Cus Venezia Antenore

38; Eagles Vergati Sarmedola PD 37; Asolo 36; New Virtus CG srl Belletti 34; Synergy Venezia 27; Thermal Abano ed Estvolley Natisonia 25; Villadies Vivil Farmaderbe 21; Vega Fusion VE 15; Eco-service CFV Chions 10; Systemvolley Fvg 3. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE C MASCHILE

La Triestina Volley si impone per 3-1 sullo Sloga Tabor SloVolley, ok a Mortegliano

TRIESTE

Al via la seconda fase del campionato di C maschile del volley, con le squadre suddivise per obiettivi. Nel girone-promozione debutto positivo dello SloVolley che vince in trasferta sull'ostico campo del Mortegliano, storica rivale. Mortegliano-SloVolley Zkb 2-3 (22:25, 25:23, 25:18, 21:25, 9:15). Lo Zkb ha iniziato il proprio cammino nella poule-promozione dunque con un sorriso, per cui però



Sloga Tabor in azione

c'è stato molto da combattere e che ha portato con sé anche problemi fisici. Il campo del sestetto udinese non è dei più favorevoli alla squadra "unita" dello SloVolley, che ha conquistato il primo atto, poi è andata sotto 2-1, e dal quarto periodo si è quindi risvegliata, dando una zampata decisiva alla gara, con un tie-break largamente dominato nel quinto set. Risultato importante che è stato però rovinato dall'infortunio al ginocchio occorso a capitano Vasilij Kante nel corso della quarta frazione, e sul quale si aspetta con ansia una diagnosi medica. Nell'altro match, Pordenone ha la meglio 3-1 sul Fiume Veneto. Nella poule-salvezza invece, di scena il derby tra le due compagini locali.

Triestina Volley - Sloga Tabor Studio Vegliach finisce 3-1 (25-23, 25-16, 16-25,

25-17) per gli azzurri, padroni di casa. TreMerli: Pagliaro, Murador D. e M., Maugeri, Collarini, Weis, Fachin, Dose (L), Canola, Vascotto, Cavichia. All. Aaron Fermo.

Sloga Tabor: Castellani 3, Jeric 18, Milic 10, Riccobon 8, Skilitsis 9, Stefani 1, Desanti (L1), Smeraldi (L2), Petaros, Vremec 0. All.: Danilo Berlot. Questa l'analisi del tecnico dei Tre Merli Fermo, al termine del match di via Giulia: «Distratti e poco concreti in avvio, i ragazzi si sono fatti valere dal secondo in poi, come anche nel quarto. Ho provato delle variazioni e degli esperimenti nel terzo set (quello perso dalla Triestina), che non hanno dato però i frutti sperati, e poi nel quarto periodo si è di nuovo rivista la squadra che voglio». —

A.T.

SERIE C FEMMINILE

Lo Zalet Zkb mette ko Buia L'Antica Sartoria passa al quinto set con Tarcento

TRIESTE

In Crosa lo Zalet Zkb batte il Maschio Buia 3-1 (26:24, 25:19, 21:25, 25:23) e può esultare, al termine di una gara equilibrata, non facile, e risolta solo nelle fasi finali. Zalet Zkb: Furlan 7, Mischiali F. 21 e Ilaria 8, Stergonšek 5, Vattovaz 4, Winkler 13, Lovriha (L), Grilanc 2, Surian 3, Tromba 1. All. Privileggi.

La Antica Sartoria V. Club batte invece in casa 3-2 il Csi Tarcento (28-26, 25-22, 18-25, 17-25 15-13) Una partita vietata ai deboli di cuore quella disputata sabato in una Cobolli gremita e calorosa, caratterizzata da un tifo incessante. Il primo e secondo set sono di marchio Volley Club, che gioca una pallavolo totale senza esclusioni di colpi con il Tarcento, azioni che non lasciano scampo a dubbi sulla volontà delle due rivali. Nei primi due set è un batti e ribatti, ma la perseveranza e volontà delle "sartine" sono più forti e sul referto si segna 2-0. Sembrerebbe finita, viatico per un comodo "closing", ma Tarcento usa la forza e l'esperienza, e riemerge, sino ad inchiodare le bianconere sul 2-2.

Nel tie-break prima il Tarcento allunga, poi il Volley Club si rifa sotto, pareggia e

la spunta 15-13 dopo una estenuante maratona. Per la soddisfazione di un tecnico Stefani, che così riassume: «La miglior partita della stagione, con una fase di ricezione e cambio-palla superlativa, la battuta gestita con acume, e la dimostrazione che il lavoro intenso unito alla convinzione, paghino». V. Club: Vattovaz 2, Udina 13, Crucitti 16, Rescali 18, Favento 7, Bodigoi 10, Mele (L), Aqueci L, Zanne 1, Berliavaz 1, Detoni 1, Barnabà Infine a Sesto al Reghena la Seat Peressini batte l'Evs Midstream 3-0 (21, 19, 25).

Tuttavia la prestazione del team di coach Sparello nel match con Portogruaro è stata per vari momenti di buon livello, sicuramente di altro spessore rispetto alla prova opaca e svogliata vista col Martignacco. Almeno un set le giovani del Midstream l'avrebbero meritato di portare a casa, in particolare l'ultimo nel quale si sono anche trovate avanti 18-22, senza però riuscire a dare la zampata finale. Evs: Bosich 5, de Vidovich 7, Seffusatti 3, Milosevic 8, Zotti 12, Vicinanza 3, Rigo (L1), De Sero 3, Coretti 1. ne: Marsiglia, Porro (L2). All.: Sparello, vice: Bosich. —

A.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE D MASCHILE

L'Altura parte a razzo piegando di netto il Muzzana Tre Merli sconfitti in casa

TRIESTE

In D maschile al via la seconda fase del torneo. Pallavolo Altura-Muzzana 3-0 (25/21, 25/18, 27/25). L'Altura inizia nel migliore dei modi la fase play off promozione, con un secco 3-0 inflitto alla seconda classificata della regular season.

Partita caratterizzata dal predominio quasi costante

dei ragazzi di Jeroncic in ogni fase di gioco, alternato a cali di attenzione e qualche errore di troppo, che hanno consentito ai friulani di recuperare i distacchi e rientrare. Pronta la reazione di Guido e compagni che hanno sempre ripreso il comando delle operazioni, ad eccezione del terzo set in cui gli ospiti hanno acciuffato gli alturini sul 24-24 rimettendo in discus-

sione frazione e match. In avvio due buoni set. Gli alturini prendono subito il controllo delle operazioni grazie a una ricezione precisa che consente alla regia di variare il gioco sugli attaccanti esterni e centrali.

Serrata la difesa guidata dal libero Rigoni e supportata dall'eccellente lavoro a muro. La manovra scorre fluida e per i volitivi ospiti non c'è scampo. Nella terza frazione il gioco scivola via, ma sul 24-21 alcuni errori non forzati danno agli ospiti la parità. Set chiuso poi con uno splendido ace di Cottur.

Così il ds Taliento a fine gara: «Era importante iniziare bene i play-off e i ragazzi lo hanno fatto nel migliore dei modi. Dobbiamo continuare

a lavorare bene in settimana, perché abbiamo ampi margini di miglioramento. Il Muzzana è un'ottima squadra ma anche le altre contendenti ci daranno filo da torcere. Ogni gara dovrà essere preparata al meglio e affrontata con attenzione».

Altura: Cottur 18, Guido 11, Taliento 7, Salich 4, Motta 4, Iannuzzi 5, Meschini 1, Calvino 1, Cristoforetti, Rigoni, Naglieri, Zappia Il Rosso non è sceso in campo, come da calendario, mentre per il gruppo-retrocessione il team dei Tre Merli ha perso in casa 0-3 (20, 25, 14), disputando comunque due buoni set e un secondo davvero equilibrato. —

A.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCI ALPINO

Messidoro e Andreassich mettono la firma sui Triestini

Nelle Giovani Speranze vittoria di Filippo Nobile e Anna Carboni. A livello di club lo Sc 70 ha vinto l'oro assoluto e giovanile davanti a XXX Ottobre e Devin

Riccardo Tosques / TRIESTE

Michele Messidoro ed Elisa Andreassich sono i campioni triestini di sci alpino 2023.

I due atleti – il primo tesserato con lo Sci Cai XXX Ottobre, la seconda con lo Sci club 70 – hanno conquistato lo slalom gigante svoltosi ieri a Forini di Sopra. La kermesse, organizzata dallo Sk Brdina in collaborazione con Zsdi, Devin e Mladina, ha laureato come Giovani Speranze Filippo Nobile (XXX Ottobre) e Anna Carboni (Sc 70). La classifica per società sia a livello assoluto che giovanile è stata vinta dallo Sc 70. Argento alla XXX



Anna Carboni, Elisa Andreassich, Michele Messidoro e Filippo Nobile

SCI ALPINO

Sulla Priesnig a Tarvisio Cargnel e Querin si laureano campioni della provincia di Gorizia



Le premiazioni a fine gara dei campionati goriziani

Marco Bisiach / TARVISIO.

Sono Mattia Cargnel e Katia Querin il campione e la campionessa provinciale di sci per il 2023 e per l'Isontino. Ad incoronarli sono state le nevi di Tarvisio, dove ieri sulla pi-

sta Priesnig D si è svolto lo slalom gigante valido per il Campionato Goriziano organizzato a dovere dallo Sci Club Grado. Sci club, quello dell'Isola del sole, che si è anche tolto la soddisfazione di vincere la classifica per società, piazzan-

dosi davanti allo Sci Club Monte Calvario, allo Sci Club Due di Ronchi dei Lwegionari, all'Asd Sport x All e allo Sci Club Monte Quarin. In totale hanno gareggiato a Tarvisio per i campionati isontini 78 atleti (il Master C12 Marino Ciuffarin, classe 1935, il più esperto), ai quali vanno aggiunti anche tre piccolissimi, gli Extra Baby classe 2017. Come detto a far festa più di tutti sul gradino più alto del podio sono stati i campioni provinciali Mattia Cargnel, Master A2 dello Sci Club Monte Calvario, e Katia Querin, Master D3 dello Sci Club Monte Canin, che ovviamente hanno primeggiato anche nelle classifiche delle rispettive categorie. A ciascuno, oltre a coppe e medaglie, anche la mascotte dei recenti Eyof 2023, Kugy, e i premi messi a disposizione degli sponsor. «E' stata una bellissima giornata – dice soddisfatto il presidente dello Sci Club Grado Mario Vianello -. Abbiamo avuto una buona partecipazione, la pista è stata preparata ottimamente e tutto è andato per il meglio». Lo Sci Club Grado è tornato ad organizzare i Campionati provinciali di sci dopo tantissimi anni, sfruttando anche l'esperienza maturata nella promozione del tradizionale trofeo "Città di Grado" per le categorie giovanili. —

Ottobre. Bronzo per il Devin. I podi di categoria.

SUPERBABY 1 FEMMINILE: 1. Stella Boscarol (Devin), 2. Rebecca Lubich (70), 3. Sofie Lamantea (70).

SUPERBABY 2 FEMMINILE: 1. Mercedes Ciani (70), 2. Alice Tuveri (70), 3. Dafne Cherini (XXX Ottobre).

SUPERBABY 1 MASCHILE: 1. Tommaso Codarin (70), 2. Lukas Mletic (70), 3. Alessandro Lusina (70).

SUPERBABY 2 MASCHILE: 1. Aron Gregori (Devin), 2. Thomas Sudano (Devin), 3. Angelo Tuntar (70).

BABY 1 FEMMINILE: 1. Tinkara Cebulec (Brdina), 2. Sveva Adami (70), 3. Serena Castellani (70).

BABY 2 FEMMINILE: 1. Giulia Ersetig (70), 2. Benedetta Cucarich (70), 3. Martina Stocca (XXX Ottobre).

BABY 1 MASCHILE: 1. Matteo Berto (70), 2. Tommaso Dallagiacomina (70), 3. Cesare Boldrini (XXX Ottobre).

BABY 2 MASCHILE: 1. Tiziano Luppi (70), 2. Mattia Bliznakoff (70), 3. Christian Lubich (70).

CUCCIOLI 1 FEMMINILE: 1. Cristina Zorzetto (70), 2. Veronica Vialmin (XXX Ottobre), 3. Carolina Jakominic (70).

CUCCIOLI 2 FEMMINILE: 1. Letizia Callea (70), 2. Matilde Odoni (70), 3. Gaia Kucharski (XXX Ottobre).

CUCCIOLI 1 MASCHILE: 1. Zeno Adami (70), 2. Christian Budin (70), 3. Thomas Drago (70).

CUCCIOLI 2 MASCHILE: 1. Francesco Calignano (70), 2. Kevin Gregori (Devin), 3. Federico Perco (70).

RAGAZZE: 1. Beatrice Ja-

kominic (70), 2. Sara Grassi (XXX Ottobre), 3. Matilde Callea (70).

RAGAZZI: 1. Enek Kukanja (Devin), 2. Tommaso Dagri (70), 3. Gabriele Callea (70).

ALLIEVE: 1. Anna Carboni (70), 2. Marta Brusatin (XXX Ottobre), 3. Anja Sosic (Mladina).

ALLIEVI: 1. Matteo Della Marina (XXX Ottobre), 2. Filippo Nobile (XXX Ottobre), 3. Emil Kerpan (Devin).

GIOVANI/SENIOR/MASTER MASCHILE: 1. Michele Messidoro (XXX Ottobre), 2. Nikola Kerpan (Devin), 3. Antonio Moriconi (XXX Ottobre).

GIOVANI/SENIOR/MASTER FEMMINILE: 1. Elisa Andreassich (70), 2. Meri Periti (XXX Ottobre), 3. Thaila Bologna (70). —

SCI

Odermatt re del gigante Biathlon, Wierer vicina alla coppa. Paralimpici si conferma Bertagnolli

KRANJSKA GORA

Il re de gigante è lo svizzero Marco Odermatt che a Kranjska Gora ha realizzato una magica doppietta con la seconda vittoria consecutiva con il tempo di 2.20.91.

Odermatt - 11° successo stagionale e sempre sul podio in ogni gigante - si è così assicurato anche la coppa in questa disciplina che si aggiunge alla seconda coppa del mondo generale consecutiva e a quella di superG. Non bastasse, l'elvetico di 25 anni che è pure campione olimpico e mondiale in carica di gigante. Secondo il norvegese Henrik Kristoffersen in 2.21.23 e terzo il francese Alexis Pinturault 2.21.61. Grandi soddisfazioni finalmente anche per l'Italia nella più bella gara stagionale. Il più bravo degli az-



Il trionfo di Wierer

zurri - suo miglior risultato di carriera - è stato il felicissimo bergamasco di 21 anni Filippo Della Vite, 6° in 2.22.74.

Nel Biathlon femminile con il successo di ieri nella mass start, Dorothea Wierer sale prepotentemente al se-

condo posto nella classifica generale a soli 144 punti dalla leader, la francese Simon che guida con 1.003. A Holmenkollen sono in programma una gara sprint, una ad inseguimento e una mass start. Il tracciato di Oestersund piace particolarmente all'azzurra anche perché il 4 dicembre del 2015 vinse la sua prima gara di Coppa (inseguimento).

Nello sci paralimpico si è disputata l'ultima discesa libera della stagione della Coppa del Mondo di sci alpino paralimpico. Sulla pista del Monte Canin a Sella Nevea Nella Discesa Libera odierna, tra i Vision Impaired, Giacomo Bertagnolli, guidato da Andrea Ravelli, è salito nuovamente sul terzo gradino del podio. Davanti al pluricampione paralimpico, si sono piazzati primo l'austriaco Johannes Aigner, vincitore in 49.74, e secondo il francese Hyacinthe Deleplace (+ 0.43). Nella Libera, riservata agli Standing Uomini, il norvegese Jesper Pedersen, dopo l'amaro secondo posto di ieri, si è rifatto con il primo posto. In campo femminile, oltre alla sudcoreana Choi unica atleta al via della categoria Vision Impaired, la copertina se la sono presa la svedese Ebba Aarsjoe e la tedesca Anna-Lena Forster. —

CICLISMO

Skerl, doppia vittoria da pro «Ripagato dei sacrifici»

TRIESTE

In questo inizio di stagione uno dei talenti più cristallini del ciclismo regionale sta entrando in una nuova dimensione. Il triestino Daniel Skerl, nato e cresciuto sull'altopiano carsico a Opicina, in soli sei giorni ha colto due successi su strada nella categoria Under 23/Elite rompendo un digiuno che durava da circa tre anni.

Il diciannovenne (compirà

vent'anni il prossimo 21 marzo) del Cycling Team Friuli che già l'anno scorso nella categoria superiore aveva dimostrato di avere la stoffa del campioncino è riuscito finalmente ad alzare le braccia al cielo. Skerl si è reso protagonista di due volate imperiose che gli hanno consentito di imposto prima, domenica 5 marzo, alla ventunesima edizione del Gp De Nardi – Castello Roganzuolo in provincia di Treviso, e sei giorni do-

po, sabato 11 marzo, al Ciclistomweb Criterium sulle strade di Padova. A Castello Roganzuolo la Ctf ha corso da padrona, gestendo la corsa, provando ripetuti attacchi nel finale prima di mettere tutti d'accordo allo sprint vinto appunto da Skerl. «Non vedevo l'ora di tornare a mettere la ruota davanti a tutti – racconta Daniel. Mi sento molto bene in questo periodo anche perché quest'inverno ci siamo allenati duramente e come squadra siamo un gruppo unito e che ha tanta voglia di vincere. Inoltre sto notando come stiano pagando le esperienze vissute l'anno scorso all'esordio tra gli Under 23. Ora mi muovo molto meglio in corsa e allo sprint non ho più paura degli

altri e provo a farmi strada senza timori. Qui a Castello Roganzuolo la gara era lunga "solo" 102 km ma il percorso era molto vallonato e lo abbiamo affrontato ad una media di 47 km/h. Il mio compagno Bruttomesso, poi secondo al traguardo, mi ha detto di partire ai – 300 m dall'arrivo e l'ho ascoltato, ho fatto bene».

Sabato scorso la musica non è cambiata con il Cycling Team Friuli che ancora una volta ha imposto il proprio volere e mettendosi poi, con il gruppo compatto, a pilotare Daniel verso un altro sprint vincente in cui il triestino ha preceduto, per distacco, Simone Buda (Solme Olmo) e Giovanni Zordan (Zalf). —

EMANUELE DESTA



Daniel Skerl vittorioso all'arrivo

Scelti per voi



Il Commissario Ricciardi 2
RAI 1, 21.30
La contessa Bianca Palmieri chiede aiuto a Ricciardi (**Lino Guanciale**) per risolvere un caso di omicidio per il quale è accusato il marito, secondo lei ingiustamente: quello dell'avvocato Piro, trovato riverso sulla scrivania del suo studio.



Stasera tutto è possibile
RAI 2, 21.20
Prosegue l'appuntamento con **Stefano De Martino** al timone di "Stasera tutto è possibile" il divertente comedy show di Rai2. Il titolo di questa puntata, dedicata al cinema, sarà "Step si gira".



Presa diretta
RAI 3, 21.20
Per la prima volta gli scienziati hanno trovato plastica nel sangue umano. Una notizia shock. Mentre la battaglia contro l'uso della plastica incontra forti opposizioni, a livello globale i rifiuti sono triplicati.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Consueto appuntamento con il talk show dedicato all'attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20
Alfonso Signorini, perfetto padrone di Casa, racconterà in compagnia di Orietta Berti e Sonia Briganelli - opinioniste in studio - l'avventura dei Concorrenti, ma non mancheranno le sorprese.

NAPEROTTI ROBERTO
TERMIDRAULICA



347.9536834

Sempre a disposizione per i vostri lavori di termoidraulica

RAI 1	Rai 1
6.30	Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità Rai Parlamento
8.55	Telegiornale Attualità TGI L.I.S. Attualità
9.00	Unomattina Attualità
9.05	Storie italiane Attualità
9.50	È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
11.55	Telegiornale Attualità TGI Attualità
13.30	Oggi è un altro giorno
14.05	Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap
16.05	TGI Attualità
16.55	La vita in diretta
17.05	L'Eredità Spettacolo
18.45	Telegiornale Attualità
20.00	Cinque minuti Attualità
20.35	Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.30	Il Commissario Ricciardi 2 Serie Tv
23.35	Storie di sera Attualità
0.45	Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Spettacolo
1.40	RaiNews24 Attualità

RAI 2	Rai 2
7.10	Arriva Viva Rai2!
7.15	Viva Rai2! Spettacolo
8.00	...E viva il Video Box
8.30	Tg 2 Attualità
8.45	Radio2 Social Club
10.00	Tg2 Italia Attualità
10.55	Tg2 - Flash Attualità
11.00	Tg Sport Attualità
11.10	I Fatti Vostri Spettacolo
13.00	Tg2 - Giorno Attualità
13.30	Tg2 - Costume e Società
13.50	Tg2 - Medicina 33
14.00	Ore 14 Attualità
15.25	BellaMà Spettacolo
17.00	Candice Renoir Serie Tv
18.00	Tg Parlamento Attualità
18.10	Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15	Tg 2 Attualità
18.35	TG Sport Sera Attualità
18.55	Meteo 2 Attualità
19.00	Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40	The Rookie Serie Tv
20.30	Tg2 - 20.30 Attualità
21.00	Tg2 Post Attualità
21.20	Stasera tutto è possibile Spettacolo
0.15	Re Start Attualità

RAI 3	Rai 3
12.00	TG3 Attualità
12.25	TG3 - Fuori TG Attualità
12.45	Quante storie Attualità
13.15	Passato e Presente
14.00	TG Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
14.50	Leonardo Attualità
15.05	Piazza Affari Attualità
15.15	TG3 - L.I.S. Attualità
15.20	Rai Parlamento
15.25	Il Segreto Telenovela
15.25	Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.05	La Prima Donna che Aspettando Geo
16.10	Geo Documentari
17.00	TG3 Attualità
17.00	TG Regione Attualità
19.00	Blob Attualità
20.00	Caro Marziano Attualità
20.15	Il Cavallo e la Torre
20.40	Un posto al sole Soap
20.50	Presa diretta (1ª Tv) Attualità
21.20	Dilemmi Attualità
23.15	Tg3 - Linea Notte Attualità
24.00	

RETE 4	
6.00	Belli dentro Fiction
6.20	Ciak Speciale Attualità
6.25	Tg4 - L'Ultima Ora
6.45	Controcorrente Attualità
7.40	Chips 1/A Telefilm
7.45	Miami Vice Serie Tv
8.55	Hazzard Serie Tv
10.55	Detective Monk Serie Tv
11.55	Tg4 Telegiornale
12.25	Il Segreto Telenovela
13.00	La signora in giallo
14.00	Lo sportello di Forum
15.30	Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.45	Bingo Bongo Film Commedia ('82)
19.00	Tg4 Telegiornale Attualità
19.45	Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.50	Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30	Stasera Italia Attualità
21.20	Quarta Repubblica Attualità
0.50	Rizzoli & Isles Serie Tv

CANALE 5	
6.00	Prima pagina Tg5
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.45	Mattino Cinque News
10.55	Tg5 - Mattina Attualità
11.00	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.40	Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10	Terra Amara (1ª Tv)
14.45	Uomini e donne
16.10	Amici di Maria
16.40	Grande Fratello Vip
16.50	Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.25	Pomeriggio cinque Attualità
18.45	Avanti un altro! Spettacolo
19.55	Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00	Tg5 Attualità
20.40	Striscia La Notizia Spettacolo
21.20	Grande Fratello Vip Spettacolo
1.50	Tg5 Notte Attualità
2.25	Striscia La Notizia Spettacolo

ITALIA 1	
6.50	Magica, Magica Emi
7.15	C'era una volta...Pollon
7.45	Papà Gambalunga
8.15	Heidi Cartoni Animati
8.45	Chicago Fire Serie Tv
10.30	Chicago P.D. Serie Tv
12.25	Studio Aperto Attualità
13.00	Grande Fratello Vip Spettacolo
13.20	Sport Mediaset Attualità
14.05	The Simpson Cartoni Animati
15.35	N.C.I.S. New Orleans
17.25	The mentalist Serie Tv
18.15	Camera Café Serie Tv
18.20	Meteo Attualità
18.30	Studio Aperto Attualità
19.00	Studio Aperto Mag Attualità
19.30	CSI Serie Tv
20.30	N.C.I.S. Serie Tv
21.20	Freedom Oltre Il Confine Attualità
0.10	Sport Mediaset Monday Night Attualità
0.45	Casi freddi della storia antica Documentari

LA 7	
7.00	Omnibus news Attualità
7.30	Tg La7 Attualità
7.55	Omnibus Meteo Attualità
8.00	Omnibus - Dibattito
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'aria che tira Attualità. Nuovo appuntamento con il rotocalco che tratta di temi economici e politici di attualità con ospiti in studio e in collegamento, secondo la formula del talk show.
13.30	Tg La7 Attualità
14.15	Tagada - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40	Taga Focus Attualità
17.00	C'era una volta... Il Novecento
18.50	Lingo. Parole in Gioco
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	Otto e mezzo Attualità
21.15	La figlia del generale Film Drammatico ('99)
23.30	C'era una volta... Il Novecento Documentario

TV8	
15.45	Il vero amore Film Commedia ('15)
17.30	Il compleanno dei miei sogni Film Commedia ('20)
19.15	Giorgio Locatelli - Home Restaurant (1ª Tv)
20.30	100% Italia (1ª Tv)
21.30	12 anni schiavo Film Drammatico ('13)
24.00	Il meglio della Notte degli Oscar 2023 Spettacolo

NOVE	NOVE
17.15	Le ultime 24 ore - Caccia al killer Documentari
19.15	Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20	Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)
21.25	Little Big Italy (1ª Tv) Lifestyle
23.15	Little Big Italy Lifestyle
0.55	Falegnami ad alta quota Documentari

20	20	20
14.15	Batwoman Serie Tv	
15.45	New Amsterdam	
17.30	Superman & Lois Serie Tv	
19.20	Chicago Med Serie Tv	
20.15	The Big Bang Theory Serie Tv	
21.05	Giustizia privata Film Thriller ('09)	
23.30	300 Film Azione ('06)	
1.45	Magazine Champions League 2023 Attualità	
2.10	Arabia Saudita Automobilismo	

RAI 4	21	Rai 4
14.35	Lucky (II) Film Thriller ('20)	
16.00	Just for Laughs Serie Tv	
16.05	Private Eyes Serie Tv	
17.35	Scorpion Serie Tv	
19.05	Bones Serie Tv	
20.35	Criminal Minds Serie Tv	
21.20	A Day to Die Film Azione ('22)	
23.10	Papillon Film Thriller ('17)	
1.15	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
1.20	The Strain Serie Tv	

IRIS	22	IRIS
15.00	Uragano Film Drammatico ('79)	
17.10	Countdown - Conto alla rovescia Film Azione ('16)	
19.10	Note di cinema Attualità	
19.15	Kojak Serie Tv	
20.05	Walker Texas Ranger	
21.00	Dunkirk Film Drammatico ('17)	
23.15	Scuola Di Cult Rubrica	
23.25	Tutti gli uomini del Presidente Film Drammatico ('76)	

RAI 5	23	Rai 5
15.50	Essere attori. Al lavoro con Luca Ronconi	
16.50	Concerto celebrativo primi vent'anni OSN	
18.20	Beethoven: Sinfonia N3 Op55 Eroica Spettacolo	
19.20	Rai News - Giorno	
19.25	L'intuizione di Duchamp	
20.20	Under Italy Documentari	
21.15	Cronaca Di Una Passione Film Drammatico ('16)	
22.35	Sciarada - Il circolo delle parole Documentari	

RAI MOVIE	24	Rai
15.35	La scimitarra del saraceno Film Avventura ('59)	
17.25	Jess il bandito Film Western ('99)	
19.20	Madame Sans-Gêne Film Commedia ('61)	
21.10	Il mio corpo vi seppellirà Film Drammatico ('21)	
23.15	Le pistolere Film Western ('71)	
1.00	Non toccare la donna bianca Film Commedia ('74)	

RAI PREMIUM	25	Rai
15.40	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.45	Il Commissario Rex	
17.25	Non dirlo al mio capo	
19.30	Provaci ancora Prof! Fiction	
21.20	Un'estate a Oxford Film Drammatico ('18)	
23.05	Belve Attualità	
0.10	Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv	
2.30	La Squadra Fiction	
4.05	Il Commissario Rex Serie Tv	

CIELO	26	cielo
15.00	MasterChef Italia	
16.15	Fratelli in affari	
17.15	Buying & Selling	
18.15	Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle	
19.15	Affari al buio	
20.15	Affari di famiglia	
21.15	Il socio Film Thriller ('93)	
0.15	Amore e sesso Made in Usa Documentari	
1.30	Debbie viene a Dallas Documentari	

TWENTYSEVEN	27	27
14.55	Detective in corsia Serie Tv	
15.45	Hazzard Serie Tv	
17.55	La casa nella prateria Serie Tv	
21.10	Junior Film Commedia ('94)	
23.10	Ocean's Thirteen Film Commedia ('07)	
1.05	Everwood Serie Tv	
2.50	Hazzard Serie Tv	
4.25	Camera Café Serie Tv	
4.45	Celebrated: le grandi biografie Documentari	

TV2000	28	TV2000
18.00	Rosario da Lourdes	
18.30	TG 2000 Attualità	
19.00	Santa Messa Attualità	
19.30	In Cammino Attualità	
20.00	Santo Rosario Attualità	
20.30	TG 2000 Attualità	
20.55	Teresa D'Avila - Il Castello Interiore Film Biografico ('15)	
22.50	Indagine ai confini del sacro Attualità	
23.20	La completa preghiera della sera Attualità	
23.40	Santo Rosario Attualità	

LA7 D	29	7d
14.35	Grey's Anatomy Serie Tv	
16.20	Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv	
18.10	Tg La7 Attualità	
18.15	White Collar Serie Tv	
20.00	La cucina di Sonia Lifestyle	
20.30	Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
21.30	Joséphine, Ange Gardien Serie Tv	
23.25	Joséphine, Ange Gardien Serie Tv	

LA 5	30	La 5
14.10	Amici di Maria	
14.40	Hart of Dixie Serie Tv	
16.40	I segreti di Borgo Larici	
18.40	Grande Fratello Vip	
19.10	Amici di Maria	
19.40	Uomini e donne Spettacolo	
21.10	La custode di mia sorella Film Drammatico ('09)	
23.20	Uomini e donne Spettacolo	
0.45	Grande Fratello Vip Spettacolo	

REAL TIME	31	Real Time
6.00	Vite al limite	
13.00	Cortesie per gli ospiti	
14.50	Abito da sposa cercasi	
19.20	Cortesie per gli ospiti	
21.20	Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoi Lifestyle	
22.15	Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoi Lifestyle	
4.20	Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoi Attualità	

GIALLO	38	Giallo
10.30	Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv	
12.50	I misteri di Murdoch Serie Tv	
14.50	Vera Serie Tv	
16.50	Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv	
19.10	I misteri di Murdoch Serie Tv	
21.10	Vera Serie Tv	
23.10	Il giovane ispettore Morse Serie Tv	
1.10	Unforgettable Serie Tv	

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.05	Rizzoli & Isles Serie Tv	
15.50	Major Crimes Serie Tv	
17.35	Hamburg distretto 21 Serie Tv	
19.25	Rizzoli & Isles Serie Tv	
21.10	C.S.I. Miami Serie Tv	
22.05	C.S.I. Miami Serie Tv	
0.45	Colombo Serie Tv	
2.35	Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
4.15	Tgcom24 Attualità	
4.20	Gone Serie Tv	

DMAX	52	DMAX
14.55	Affari in cantina Lifestyle	
15.50	Lupi di mare Lifestyle	
17.40	Alaska: costruzioni selvagge Documentari	
19.30	Nudi e crudi Spettacolo	
21.25	Una famiglia fuori dal mondo Documentari	
22.20	Una famiglia fuori dal mondo (1ª Tv) Documentari	
23.15	WWE Raw (1ª Tv) Wrestling	
1.15	Moonshiners: la sfida (1ª Tv) Lifestyle	

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Tra le parole e il cuore: Davide Peron; **11.55** Nel segno del segno: Interni di lusso; **12.30** Gr FVG; **13.29** Memories; **14.00** Mi chiamano Mimi: Comporre e Ri-comporre': Lo "Stabat Mater" di Rossini su Rai5. Le "prime" in regione. "Musica tra le righe" di G. Gori. Il 2° atto de "I Capuleti e i Montecchi"; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana;

Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Grr; 16.00 Sconfinamenti: Presentiamo il libro di Maria Ballarin "Il Trattato di Pace 10 febbraio 1947 nei programmi e nei testi scolastici di storia".
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; 6.59 Segnale orario; 7 GR; 7.20 Calendarietto; 7.30 Fiaba del mattino; Buongiorno; 8 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno: Cominciamo bene; 9 Primo turno; 10 Notiziario; 10.10 Magazine; 11 Studio D; 12.59 Segnale orario; 13 GR; Music box; 13.30 Settimanale degli agricoltori; 14 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Parliamo di musica; 15 #Bumerang; 17 Notiziario e cronaca regionale; 17.30 Libro aperto: Darinka Kozinc: LES GORICIENNES - 4. pt; 18 Eureka; 18.40 La chiesa e il nostro tempo; 18.59 Segnale orario; 19 GR; Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura.

RADIO 1	DEEJAY
18.05 Italia sotto inchiesta	14.00 Ciao Belli
19.30 Zapping	15.00 Summer Camp
20.45 Posticipo Campionato Serie A: Milan - Salernitana	17.00 Pinocchio
23.05 Il mix delle 23	19.00 Buonasera DeeJay
	20.00 Say Waad?
	22.00 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
14.00 La Versione delle Due	12.00 Il mezzogiornale
16.00 Numeri Uni	14.00 Capital Records
18.00 Caterpillar	18.00 Tg Zero
20.00 Ti Sento	20.00 Vibe
21.00 Back2Back	22.00 B-Side
22.35 Soggetti Smarriti	24.00 Extra
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	9.00 Davide Rizzi
19.50 Radio3 Suite - Panorama	12.00 Marlen
20.00 Il Cartellone: Filarmonica della Scala	14.00 Ilario
23.00 Il Teatro di Radio3	17.00 Albertino EveryDay
24.00 Battiti	19.00 Andrea Mattei
	22.00 DeeJay Time in the Mix

SKY-PREMIUM	SKY CINEMA
17.55 Canterville - Un fantasma per antenato Film Sky Cinema Family	21.00 Run All Night - Una Notte Per Sopravvivere Film Sky Cinema Action
19.00 The Wrestler Film Sky Cinema Due	21.00 Vacanze ai Caraibi Film Sky Cinema Comedy
19.05 L'uomo dei ghiacci - The Ice Road Film Sky Cinema Action	21.00 Oltre le regole - The Messenger Film Sky Cinema Drama
19.05 Un principe tutto mio Film Sky Cin. Romance	21.00 Stuart Little - Un topolino in gamba Film Sky Cinema Family
19.10 Mad Max: Fury Road Film Sky Cinema Collection	21.00 Beata te Film Sky Cinema Romance
19.10 L'allenatore nel pallone 2 Film Sky Cin. Comedy	21.00 Predestination Film Sky Cinema Suspense
19.15 Into the Ashes Film Sky Cinema Suspense	21.15 Zodiac Film Sky Cinema Due
19.15 7 ore per farti innamorare Film Sky Cinema Uno	21.15 Elvis Film
19.30 Paw Patrol: Il film Film Sky Cinema Family	22.30 Stuart Little 2 Film Sky Cinema Family
	22.40 The Man - La talpa Film Sky Cinema Comedy

TV LOCALI

CAPODISTRIA

06.00 INFOCANALE

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
TG R.F.V.G.

14.20 CURIOSITÀ ISTRIANE

14.30 L'EUROPA DELLE LINGUE
E DELLE CULTURE

15.00 VIDEO MOTORI

15.15 TG EVENTS.IT

15.40 ALPE ADRIA

16.10 IL SETTIMANALE

16.40 ECOFUTURO

17.15 ISTRIA E...DINTORNI

18.00 PROGRAMMA IN LINGUA
SLOVENA SPORTEL

18.35 VREME

18.40 PRIMORSKA KRONIKA

19.00 TUTTOGGI I edizione

19.25 ZONA SPORT

19.45 YOUNG VILLAGE FOLK

20.00 MEDITERRANEO

20.30 ARTEVISIONE MAGAZINE

21.00 TUTTOGGI II edizione

21.15 MERIDIANI

22.15 ORAMUSICA

22.30 PROGRAMMA IN LINGUA
SLOVENA ROJAKI

22.55 LJUDJE IN ZEMLJA

23.40 SPORTEL

TELEQUATTRO

06.00 T4 TRIESTE IN DIRETTA - F
VENERDI

06.30 T4 TRIESTE D'ARTE - 2023

07.00 T4 SVEGLIA TRIESTE

10.00 GINNASTICA DOLCE 2020

10.20 GINNASTICA ZUMBA 2020

12.10 COOK ACCADEMY 2022

12.35 TRIESTE D'ARTE 2022
2023

13.00 T4 ANTICIPAZIONI DEL
NOTIZIARIO -

13.20 T4 IL NOTIZIARIO ore 13.20

13.40 T4 TG POST - PRANZO -

14.00 FILM - I CAVALIERI DELLA
TAVOLA ROTONDA

17.45 T4 IL NOTIZIARIO -

18.00 T4 TRIESTE IN DIRETTA -

19.00 BAGOLANDO ANNO 2022

19.30 T4 IL NOTIZIARIO ore 19.30

20.05 T4 TG POST - SERA - Live

20.30 T4 IL NOTIZIARIO - R - 01

21.05 T4 IL CAFFE DELLO SPORT

22.20 IN VIAGGIO 2022 ep. 9

23.00 T4 IL NOTIZIARIO - R - 01

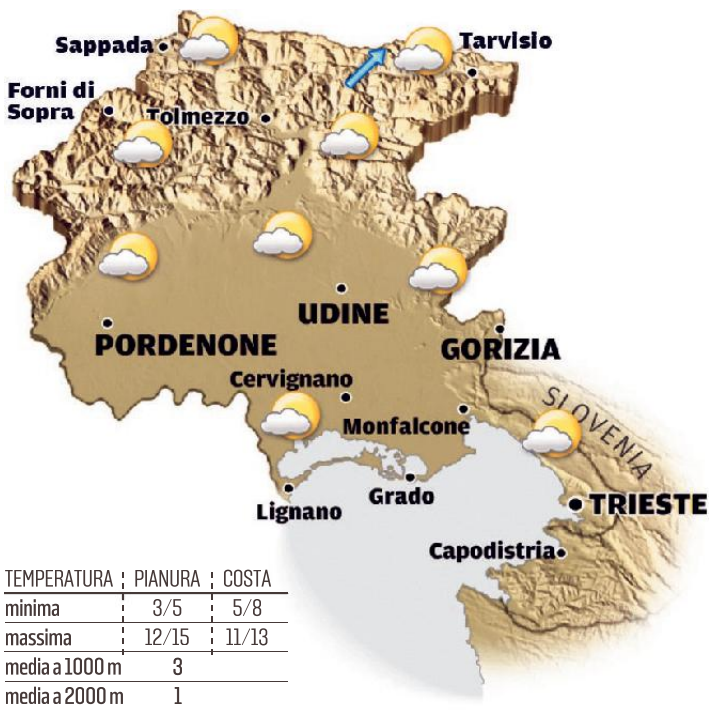
23.30 T4 TG POST SERA - R - 01

00.00 T4 TRIESTE IN DIRETTA

Il Meteo



OGGI IN FVG

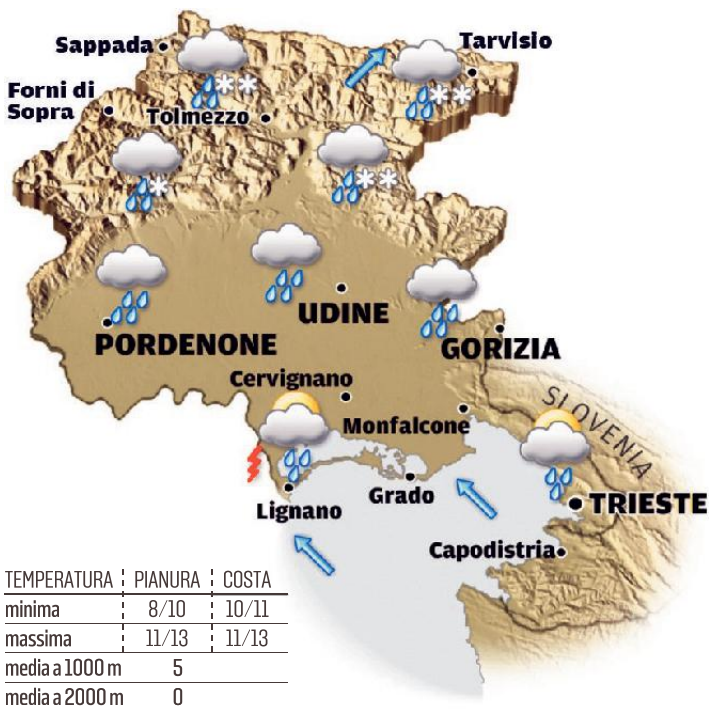


TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/5	5/8
massima	12/15	11/13
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	1	

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Sulla regione cielo variabile con generale aumento della nuvolosità verso sera. Sulla zona montana dal pomeriggio soffià vento da sud-ovest moderato in quota, specie sulle Alpi Giulie. Lo zero termico in serata sarà oltre i 3.000 m.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/10	10/11
massima	11/13	11/13
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	0	

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Cielo coperto con piogge diffuse da abbondanti a intense, sulle Prealpi Giulie anche molto intense. Quota neve che inizialmente sarà attorno ai 1.700-1.900 m, poi in discesa fino a 800-1.000 m circa verso sera. Su pianura orientale e costa possibili rovesci anche temporaleschi, specie nel pomeriggio-sera. Sulla costa in giornata soffià Scirocco moderato, dalla sera Bora moderata. Sulla zona montana fino al pomeriggio soffià vento da sud-ovest moderato con raffiche sostenute in quota, specie su Alpi e Prealpi Giulie.

Tendenza per mercoledì: sulla regione cielo in prevalenza poco nuvoloso. Sulla zona montana soffià vento da nord moderato. Sul Carso e a Trieste soffià Bora moderata fino alla prima mattina.

TEMPERATURE IN REGIONE					a cura di Arpa Fvg-Osmer	
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO		
Trieste	7,5	13,9	42%	70 km/h		
Monfalcone	7,0	15,8	41%	78 km/h		
Gorizia	6,5	15,2	43%	29 km/h		
Udine	7,2	14,4	43%	39 km/h		
Grado	7,4	13,9	43%	42 km/h		
Cervignano	5,4	15,3	49%	24 km/h		
Pordenone	7,4	14,4	43%	28 km/h		
Tarvisio	-2,5	9,0	63%	23 km/h		
Lignano	7,4	13,9	47%	45 km/h		
Gemona	2,5	14,3	53%	22 km/h		
Tolmezzo	3,8	12,8	51%	30 km/h		
Forni di Sopra	0,5	9,0	59%	20 km/h		

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	10,3	0,05 m
Monfalcone	calmo	10,6	0,07 m
Grado	calmo	10,9	0,10 m
Lignano	calmo	10,9	0,15 m

EUROPA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Amsterdam	-4	6	
Atene	10	17	
Belgrado	2	8	
Berlino	-1	6	
Bruxelles	3	13	
Budapest	1	8	
Copenaghen	0	4	
Ginevra	7	14	
Lisbona	12	21	
Londra	6	14	
Lubiana	0	8	
Madrid	11	21	
Mosca	-5	4	
Parigi	6	15	
Praga	-1	7	
Varsavia	-1	5	
Vienna	1	9	
Zagabria	3	9	

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	8	11
Bari	7	16
Bologna	5	15
Bolzano	6	15
Cagliari	11	19
Firenze	8	19
Genova	11	18
L'Aquila	3	16
Milano	7	16
Napoli	9	20
Palermo	11	18
R. Calabria	13	19
Roma	8	22
Torino	10	16
Venezia	6	12

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: peggiora entro sera sul Nord-ovest, rovesci e temporali anche forti in estensione nella notte ai restanti settori, neve dai 1.300 m.
Centro: poco nuvoloso fino al pomeriggio, nubi in aumento la sera sull'Alta Toscana con piogge.
Sud: tempo stabile e in prevalenza soleggiato su tutte le regioni salvo velature innocue.
DOMANI
Nord: ampie schiarite al Nord-ovest, piogge e temporali diffusi tra Lombardia, Emilia Romagna e Triveneto con neve dai 1.300 m.
Centro: piogge in estensione dalla Toscana alle altre regioni, migliora entro sera sull'Alto Tirreno.
Sud: peggiora entro il pomeriggio in Campania con prime piogge.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

1	2	3	4		5	6	7	8	9	10
					12					
11										
13						14			15	
16					17			18		
19				20			21			
22			23						24	
		25						26		
	27						28			
29				30			31			
32			33			34				
35		36			37		38			
39										

ORIZZONTALI: **1** Vi sorgeva Sibari - **11** Margine - **12** Si fa al 31 dicembre - **13** Odore delicato - **14** Un gioco orientale - **15** Turbo Diesel - **16** La Andersson de *Il settimo sigillo* - **17** Simbolo del calcio - **18** Il comico Patacca - **19** Nome maschile - **20** Tragedia di Shakespeare - **22** Grande in Ticino - **23** Città abruzzese - **25** Determinazione - **26** In mezzo al giro - **27** Il Vecchio nacque a Como - **28** Congiunzione inglese - **29** No senza speranze - **30** Simbolo dell'ettaro - **31** Sono dette anche Grande e Piccolo Carro - **32** Il cuore del toro - **33** Uno di noi - **34** Altrimenti detto - **35** Uccise Desdemona - **38** Possono essere compresi - **39** Gara ciclistica.

VERTICALI: **1** Antica popolazione semitica - **2** Si susseguono al traguardo - **3** Altro nome della Terra - **4** Possono essere propri - **5** Iniziali di Carducci - **6** Donato - **7** Prefisso per vino - **8** La Colomba nella rete - **9** Un undici milanese - **10** Antico cantore greco - **17** Un'ambita preda dei sub - **18** Guidò i Cinesi - **20** Il Messner primo conquistatore degli Ottomila - **21** Fiume toscano - **23** Prefisso dopo bi - **24** Minerale per lavagne - **25** Articolo per sciatori - **26** Pazzi - **27** Ci sono quelli podalici e quelli prematuri - **28** Satellite di Urano - **29** Un sintetizzatore elettronico - **31** La Karlatos del cinema - **33** Un fondatore di Troia - **36** Simbolo dell'erbio - **37** Le hanno pochi e molti.

Oroscopo

ARIE
21/3 - 20/4



Maturate una certa sicurezza interiore prima di lanciarsi in rischiose avventure. L'amore procede a gonfie vele. Attenti a non suscitare inutili e dannose gelosie.

LEONE
23/7 - 23/8



Con l'aiuto delle stelle riuscirete a mettere un po' di ordine nella vostra vita privata. Non agite però frettolosamente: bisogna saper aspettare il momento giusto.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Alcune questioni pesano ancora un poco, ma ve ne state liberando. Nell'insieme potete sempre avere tanto successo personale e vivere situazioni invoglianti. Entusiasmo.

TORO
21/4 - 20/5



La scoperta di avere interessi in comune con una persona conosciuta da poco solleciterà la vostra curiosità e deciderete di approfondire la conoscenza.

VERGINE
24/8 - 22/9



Farete la conoscenza di una persona giovane e simpatica. Questa nuova amicizia sarà fonte di momenti molto piacevoli. Non trascurate gli impegni presi da tempo.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Mettete a punto un programma per la giornata che vi aiuti a scaricare le tensioni. In serata uscite con persone del vostro ambiente. Dedicatevi con entusiasmo all'amore.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Data la buona posizione degli astri potrete rivedere un accordo di lavoro. Potrebbero esserci sviste in qualche caso rischiose: siate molto prudenti.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Dovete prima riflettere e poi con calma esprimere un parere, specialmente se si tratta di valutare l'operato di un amico o una frase della persona amata. Lievi tensioni in amore.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Nel lavoro applicatevi con più entusiasmo: sarete ricompensati anche a livello economico. Nubi nere si profilano all'orizzonte dell'amore. Vi occorre equilibrio.

CANCRO
22/6 - 22/7



C'è un po' di tutto. Buoni ragionamenti, sempre tanta capacità persuasiva, colloqui utili e rassicuranti. Buoni progressi anche sul piano pratico. Limitate le spese superflue.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Nel lavoro procedete coi piedi di piombo: secondo gli astri rischiate di commettere serie imprudenze. Un incontro vi scalterà il cuore e accenderà la fantasia.

Sabrina Bottaro

SUCCESSIONI EREDITARIE

- Predisposizione ed invio telematico della dichiarazione di successione
- Predisposizione e presentazione voltture catastali
- Consulenza per la redazione di testamenti olografi
- Predisposizione e presentazione pratiche per il Tribunale e Ufficio Tavolare indispensabili per l'effettivo trasferimento delle proprietà immobiliari del defunto agli eredi
- Consegna e ritiro documentazione a domicilio

COMPETENZA • RISERVATEZZA • ECONOMICITÀ

sabrina.bottaro@libero.it | cell 348 8097878 | Via Commerciale 26, Trieste

www.bottarosuccessioni.it

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttrice responsabile:

Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 12 marzo 2023 è stata di 15.057 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100, (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88, (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679) il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews-network.it.
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale
Quotidiani Locali
Massimo Giannini

I GRANDI PROTAGONISTI DELLA CONTRADA al Teatro Bobbio in marzo e aprile

